QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-249

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
1 Dicembre 1955
Anno XI - Num. 285
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 58.890, 53-861. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3300, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Accordo di tutti i partiti ad eccezione dei monarchici covelliani e dei missini

Il Parlamento ha eletto giudici costituzionali Cappi d.c., Cassandro liberale e il prof. Jaeger

Il compromesso raggiunto all'ultimo momento sul nome del prof. Nicola Jaeger, docente di diritto processuale civile all'Università di Milano, indipendente - Movimentato inizio della seduta a Montecitorio - Gli on. li Covelli e Roberti protestano per l'accordo - Il Capo dello Stato procederà ora alla nomina degli ultimi cinque giudici - La Corte Costituzionale sarebbe insediata prima della fine dell'anno

Vittoria di Segni

Roma, 30 novembre.

Essendo tutto bene quel che finisce bene, non è possibile non rallegrarsi dell'esito felice della votazione di oggi per l'elezione dei giudici della Suprema Corte Costituzionale. I motivi della soddisfazione non sono tuttavia dettati solo da una semplice acquiescenza alla saggezza popolare: ve ne sono difatti di più solidi, meglio fondati, e che, oltre tutto, sono indicatori di una situazione politica abbastanza confortante. Basterà forse dire, per farne comprendere la natura essenziale, che essi sono la prova che l'attuale Parlamento può funzionare e che perciò il Governo attuale può fare pieno assegnamento sulle Camere anche quando si tratti di materie delicate e difficili come son quelle che hanno attinenza con l'attuazione della Costituzione.

Questo problema dell'attuazione costituzionale era al centro del messaggio presidenziale di Gronchi letto a Montecitorio, come si ricorderà, l'11 maggio. Da allora non fu mai per nessuno un mistero che il Capo dello Stato considerasse affatto preminente la sollecita costituzione della Corte; nè in questo suo giudizio alcuno avrebbe diritto di vedere una sua illecita ingerenza negli affari politici. Al contrario: proprio l'istituzione di quest'organo colma una grave lacuna costituzionale, venendo a consentire che lo stesso operato del Capo dello Stato sia sottoposto a sindacato giuridico. In altri termini, ciò che Gronchi chiedeva era quasi una limitazione dei propri poteri, o, per dir meglio, un'esatta definizione di essi; e ciò chiedendo dava un esempio di vivo ed elevato scrupolo costituzionale.

Oggi che, finalmente, la sua richiesta è stata accolta, non bisogna tacere quanta parte di merito direttamente gli spetti, e gli italiani saranno lieti a riconoscerla. Nel medesimo tempo, va data lode al Presidente del Consiglio on. Segni per il chiaro coraggio che ha mostrato nell'affrontare lo spinoso problema. Le precedenti esperienze compiute nel 1953 al tempo del governo Pella e nel 1954 all'epoca di Scelba non erano state liete. Doveva toccare all'attuale Gabinetto, considerato da taluni come il più debole fra quanti si sono succeduti dopo De Gasperi, di fornire la dimostrazione che il compimento del dovere non è impossibile ad uomini animati dalla buona volontà e dal sentimento delle proprie responsabilità.

Si era prevista, in caso di fallimento delle votazioni, l'eventualità di una crisi di governo, ma Segni non ne ha avuto timore e non si è ritirato. Si era detto che addirittura avrebbero dovuto essere sciolte le Camere, ma neppur questa preoccupante prospettiva ha trattenuto Segni, e con Segni gli accorti presidenti delle due Assemblee, Merzagora e Leone, dal procedere fino in fondo, giocando tutte le carte fino al compimento del gioco. Sarebbe forse una futile esercitazione tentare ora di stabilire le porzioni di merito che proporzionalmente spettano a Segni, a Merzagora, a Leone per quanto hanno saputo operare nell'ambito delle rispettive competenze fino al conseguimento del successo; sarà piuttosto il caso di dire che si son tutti prodigati con sagacia ed intelligenza perchè al popolo italiano venisse risparmiata l'amarezza della constatazione di un regime democratico che non è in grado di funzionare.

Chiudendosi oggi i conti è pure lecito tributare un elogio ai differenti gruppi parlamentari, disperdendo quegli echi di malaugurio che drammatizzavano oltremodo i loro dissensi. La minoranza, come fu notato il primo giorno, dette fin dall'inizio una prova di fattiva collaborazione con la maggioranza rendendo possibile che il meccanismo della legge speciale per la votazione sui nomi dei giudici si mettesse subito in moto. Fu provvidenziale la elezione di un giudice della maggioranza e di uno dell'opposizione (Ambrosini e Bracci) nei due primi scrutini, perchè in tal modo vennero a cadere tutte le incertezze di carattere tecnico sull'applicabilità del cosiddetto quorum dei tre quinti.

Svanite tutte le variabili proposte di emendamenti, il problema si riduceva ad un accordo da raggiungere entro limiti chiaramente segnati: era, cioè, la scelta fra un candidato dell'opposizione di sinistra ed un candidato dell'opposizione di destra. In pratica, si è visto un corretto ritorno agli accordi che erano già stati raggiunti nel 1953, quando alla sinistra erano stati pacificamente assegnati due seggi, senza che nessuno vi concepisse qualche motivo di timore per l'equilibrio della Corte che, come è noto, consta di ben quindici giudici.

Prima che si tornasse a quell'accordo di buon senso, abbiamo attraversato fasi polemiche vivaci: una preclusione avanzata dall'on. Fanfani contro un candidato, chiunque egli fosse, che il partito comunista gradisse, ha provocato come conseguenza l'irrigidimento di Togliatti sul nome di un comunista: come era logico. Dalle due opposte intransigenze si è riusciti a venire ad un compromesso che è per ambo le parti perfettamente onorevole: e non è questo l'ultimo motivo per rallegrarci del successo di oggi.

E' stata la soluzione del buon senso, e politicamente la più opportuna; e in questo modo, prima ancora che il Presidente Gronchi e l'on. Segni, oggi è lo Stato repubblicano che segna un punto a proprio vantaggio.

Vittorio Gorresio

Il successo della mediazione del presidente della Camera

L'on. Cappi (a sinistra) e il prof. Giovanni Cassandro

Roma, 30 novembre.

I due rami del Parlamento, riuniti in seduta comune, sono riusciti a completare la loro rappresentanza nella Corte Costituzionale ed hanno eletto nel pomeriggio i tre giudici sui quali sinora non era stato possibile raggiungere l'accordo.

Il felice esito dell'annosa vicenda è stato annunciato alle 18,10 dal presidente della Camera con la lettura dei risultati della nona votazione:

Presenti	713
Votanti	712
Astenuti	1
Maggioranza dei 3/5 dei votanti: 428.	
Cappi (d.c.)	667
Cassandro (lib.)	672
Jaeger (indip.)	643
Voti dispersi 19; schede bianche 1.	

Il democristiano Cappi ed il liberale Cassandro erano, come si sa, i due candidati della maggioranza governativa. Jaeger è stato, invece, il candidato indipendente presentato dalle presidenze all'ultimo momento, consentendo di superare la questione di principio sulla quale si erano attestati democristiani e comunisti e di far raggiungere anche agli altri due candidati il quoziente di voti necessario per la elezione.

I tre nuovi giudici sono stati difatti eletti con i voti dei democristiani, dei democratici laici, dei socialcomunisti e dei monarchici « laurini »: da tutti i gruppi del Parlamento, cioè, meno il missino ed il monarchico « covelliano ». L'accordo raggiunto nella tarda mattinata è stato rispettato con sufficiente compattezza: lo scarto tra i suffragi riportati da Cappi e da Jaeger è di soli 45 voti; appartenenti si pensa, agli amici di Scelba e a qualche liberale che si sono rifiutati di votare per il candidato indicato dalle presidenze.

La storia di questa seduta, che ha consentito di risolvere un problema che aveva finito col porre in pericolo la vita dell'attuale legislatura, non ha molti elementi, se si eccettua un incidente di carattere politico-procedurale provocato da Covelli (mon.) all'inizio delle votazioni. Subito dopo la lettura del processo verbale egli aveva chiesto di parlare per chiedere spiegazioni sul comunicato con cui, nella tarda mattinata, i presidenti delle Camere avevano annunciato il raggiunto accordo dei gruppi sul nome del prof. Jaeger. Leone, dopo qualche esitazione, gli aveva dato la parola, ma il *leader* monarchico, dopo aver letto il comunicato, aveva cominciato ad esprimere un giudizio politico sulla personalità del candidato in questione.

COVELLI — Pur non volendo entrare nel merito, non posso non rilevare che il prof. Jaeger è notoriamente un comunista...

LEONE *(interrompendolo)* — Poichè l'on. Covelli va oltre l'enunciazione di un quesito alla presidenza e, nell'imminenza di una votazione segreta, affaccia apprezzamenti su candidati, ritengo di non dovergli dare alcuna spiegazione e sono costretto a togliergli la parola.

COVELLI — Non voglio entrare nel merito, voglio solo stabilire che...

LEONE — Basta, on. Covelli. Non le posso consentire di parlare oltre.

COVELLI *(gridando)* — Questa è una sopraffazione!

LEONE — La prenda come crede. Ed anche all'on. Roberti, che vuole evidentemente parlare per gli stessi motivi, non posso dare la parola.

ROBERTI *(anche lui gridando tra i clamori della sua parte e gli zittii del centro e della sinistra)* — Anch'io protesto!

L'atteggiamento di Leone era ineccepibile e si appoggiava alla prassi costantemente seguita in tutte le votazioni. All'estrema destra non restava quindi che protestare ancora per qualche minuto e poi abbandonare l'aula, non partecipando così alle votazioni. Si poteva così iniziare la chiamata dei nomi che procedeva monotonamente per un paio d'ore senza riservare ulteriori sorprese.

Assai più movimentata ed interessante è, viceversa, la cronaca delle ore antimeridiane nel corso delle quali Leone è riuscito a condurre in porto, con arte sottilissima, la sua « mediazione »: un piccolo capolavoro, come è stata subito definita, di tattica parlamentare.

Le linee principali di questa mediazione sono state riassunte dalla stessa presidenza, in una nota ufficiosa. Dopo il fallimento dell'ultima votazione e gli atteggiamenti di reciproca ostilità assunti dai democristiani e dai comunisti si presentavano solo tre possibilità: che la maggioranza rinunciasse al candidato «laico» ed eleggesse un candidato della destra ed un indipendente; che si rinunciasse a tutte le candidature già avanzate e si affidasse la scelta all'arbitrato dei presidenti; che, infine, ferma restando le due candidature del centro, ci si accordasse sul nome di una personalità che fosse gradita alle sinistre, e possibilmente anche alle destre.

La prima soluzione apparve subito irrealizzabile poichè la maggioranza non intendeva rinunciare ad uno dei suoi due candidati e l'estrema sinistra non se la sentiva di compiere un sacrificio senza contropartita. La seconda è rimasta in piedi sino all'ultimo momento, ma è caduta per l'opposizione di Covelli e Roberti, che nell'ultimo colloquio avuto stamane con Leone hanno ripetuto di non voler rinunciare al loro candidato.

Dopo questo rifiuto il presidente della Camera ha tirato fuori la terza soluzione. Aveva già preparato una rosa di nomi di giuristi che gli risultavano non appartenenti ad alcun partito politico, sapeva in base alle precedenti consultazioni che i rappresentanti degli altri gruppi non si sarebbero rifiutati di votare un quinto candidato di fiducia delle due presidenze delle Camere. Non gli rimaneva che prendere contatto con Merzagora per concordare la scelta del prof. Jaeger, il cui nome era compreso nella rosa, di comunicare la scelta al Presidente del Consiglio ed ai capigruppo interessati e di stilare un comunicato nel quale si dava notizia della raggiunta intesa sul nome del professore milanese.

Non è stato facile convincere Fanfani ad accettare un candidato che, per quanto indicato dai presidenti, si sapeva bene accetto dai comunisti. Questi — come in effetti hanno poi fatto — avrebbero subito provveduto, a votazione avvenuta, a ricordare che l'eletto aveva avuto la tessera del P.C.I. sino al '48 ed era compreso nella rosa dei tre nomi (Jaeger, Jemolo e Finzi) che Togliatti aveva fatto pervenire ai presidenti. Nè è stato facile convincere il *leader* comunista a rinunciare ad una designazione di partito e ad accettare indirettamente la preclusione avanzata nei giorni scorsi dai democristiani. La lista dei « benemeriti » che hanno aiutato Leone in questa difficile impresa è piuttosto lunga: Gronchi, Segni, Nenni, e lo stesso Merzagora che aveva svolto tutta la prima e più sgradevole serie dei sondaggi vi figurano certamente ai primi posti.

Mai si eran visti i parlamentari dell'estrema destra così furenti e carichi d'astio verso i democristiani come stasera, dopo la seduta, nel «transatlantico» di Montecitorio. Covelli gridava al tradimento e rimpiangeva tutti gli aiuti dati al partito di maggioranza nei momenti di difficoltà. Degli Occhi ha avuto un mezzo incidente con Nenni, tutti hanno giurato che da questo momento ogni rapporto con i democristiani è rotto, perchè essi hanno isolato la destra, hanno scelto a sinistra, e così via.

I democristiani e gli altri gruppi della maggioranza hanno accolto queste sfuriate senza dargli molta importanza. Fanfani si è limitato a prendere atto con soddisfazione dell'odierna votazione e a render merito alla sagace mediazione di Leone e Merzagora. Saragat si è detto anche lui lieto dell'alto senso di responsabilità dimostrato dal Parlamento, Malagodi ha aggiunto parole di compiacimento per l'elezione di Cassandro.

Nenni, accortamente, si è astenuto dal trarre qualsiasi illazione politica dalla votazione. Non così Togliatti, che non ha saputo rinunciare alla tentazione di coprire la mezza ritirata richiesta dal compromesso ed ha tenuto a sottolineare il passato comunista del prof. Jaeger. E' vero, in effetti, che subito dopo la Liberazione il neo-eletto fu iscritto al P.C.I., ma è anche vero che più tardi se ne è allontanato e che da allora ha assunto posizioni di rigorosa indipendenza politica, come stasera tenevano a confermare per conoscenza diretta parlamentari dei vari settori, compreso il monarchico.

Ora per insediare la Corte non manca che la nomina dei cinque giudici di competenza del Capo dello Stato, Gronchi ne sta già pensando e vi provvederà non appena avrà concluso alcuni sondaggi per sincerarsi, in via privata, delle persone cui penserebbe per una eventuale nomina. Si fanno già dei nomi, naturalmente: Peretti Griva e Calamandrei, ad esempio, avrebbero già fatto sapere che desiderano mantenere le loro attuali attività. Nella rosa dei candidati sarebbero, invece, Mortati, Ruini, Jemolo, Petrocelli, Dossetti e De Nicola, che dovrebbe assumere poi la presidenza della Corte. La procedura per l'insediamento della Corte non è stata ancora definita così come resta ancora incerta la sede che le verrà assegnata. Si ritiene, però, che prima della fine dell'anno i quindici giudici potranno prestare giuramento ed iniziare il loro lavoro.

Enzo Forcella

Vedere in settima pagina le biografie dei nuovi giudici

Il prof. Nicola Jaeger

Dieci giudici su 15 sono già stati nominati

Roma, 30 novembre.

La Corte costituzionale è composta di 15 giudici che durano in carica 12 anni; contro le loro decisioni non è ammessa alcuna impugnazione.

Finora gli eletti sono 10: cinque designati dalla Magistratura (dott. Ernesto Battaglini, dott. Giuseppe Lampis, dott. Francesco Pantaleo Gabrielli, dott. Antonio Papaldo, avv. Augusto Ortona) e cinque designati dal Parlamento (i d.c. Gaspare Ambrosini e Giuseppe Cappi, il lib. Giovanni Cassandro, il socialista nenniano Mario Bracci e l'indipendente Nicola Jaeger).

Gli ultimi cinque giudici saranno nominati dal Presidente della Repubblica.

Il presidente della Camera, on. Leone, che ha alla sua destra il presidente del Senato, Merzagora, legge al Parlamento riunito i risultati della votazione (Telefoto)

Faure ha ottenuto il consenso del Presidente della Repubblica

La Camera sciolta in Francia dopo un drammatico consiglio all'Eliseo

La decisione presa dopo quattro ore di aspre discussioni - Cinque ministri si dimettono per protesta - I partiti di centro condannano lo scioglimento della Camera come un "attentato alla volontà del Paese,, - Le nuove elezioni, con il sistema degli apparentamenti, saranno indette per l'8 ed il 15 gennaio

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 30 novembre.

Alle ore 22 di oggi il Consiglio dei ministri, dopo quattro ore di drammatiche discussioni, ha deciso a maggioranza di procedere allo scioglimento dell'Assemblea. Edgar Faure, cui la Camera aveva rifiutato ieri la fiducia, ha ottenuto il consenso del Presidente della Repubblica Coty. Entro 45 giorni i francesi eleggeranno la nuova Camera con la legge degli apparentamenti.

E' stata una giornata drammatica quella di oggi a Parigi, culminata nel Consiglio dei ministri durante il quale è stata presa stasera una decisione che ha un solo precedente nella storia della Repubblica francese. Fu difatti il 16 maggio 1877 che il generale Mac Mahon, cedendo alle pressioni clericali, sciolse la Camera che aveva un orientamento di centro sinistra. Nelle elezioni che seguirono quella decisione, le sinistre, capeggiate da Gambetta, ebbero una vittoria così schiacciante che i loro avversari non riuscirono più a rialzare la testa durante tutta la Terza Repubblica. Da allora, benchè il diritto di scioglimento fosse rimasto nella Costituzione, tutti i presidenti del Consiglio si sono guardati dal farne uso.

I pericoli della decisione presa stasera da Edgar Faure appaiono evidenti dall'emozione provocata in ogni ceto della popolazione. Se il Governo fosse stato battuto ieri sera per un piccolo scarto di voti, oppure se si fosse trattato di risolvere un problema improrogabile, la opinione pubblica avrebbe potuto giustificare più facilmente lo scioglimento dell'Assemblea, ma trattandosi soltanto degli interessi elettorali di due Partiti (Democrazia Cristiana e cosiddetti indipendenti) che nelle elezioni del 1951 realizzarono insieme poco più del 20 per cento dei votanti, è difficile prevedere quali reazioni bisogna ancora attendere.

Che si tratti di una manovra esclusivamente elettorale, sembra che nessuno possa metterlo in dubbio, e Le Monde *di stasera lo dice chiaro: « Agendo così — scrive il giornale — il Governo e la "maggioranza" svelano le loro vere intenzioni, ch'erano di vincere in velocità le opposizioni e di utilizzare contro di loro la legge degli apparentamenti del 1951. Se dove essere così, che ciò risulti da un voto chiaro e non da una manovra obliqua. Il fine non giustifica i mezzi ». Il Mendès-France si ha commentato nell'*Express *la decisione di Faure:*

« Colpo di forza contro le due assemblee, che avevano affermato il principio della riforma elettorale. Affronto al Paese, giustamente disgustato dagli apparentamenti, che sarà chiamato ad una finzione di consultazione elettorale, di cui si sa già che è volutamente falsificata e truccata ».

In questo drammatico contrasto, che appassiona tutti i partiti e che, secondo alcuni, rappresenta il momento più critico per le istituzioni democratiche francesi dalla Liberazione in poi, l'atteggiamento più singolare è quello del partito comunista. L'Humanité di stamane ha infatti evitato qualsiasi commento sullo scioglimento dell'Assemblea, e Libération ne ha parlato addirittura in senso favorevole, adducendo un motivo che non si sa come fare a prendere sul serio. Secondo il giornale comunista, lo scioglimento è infatti il solo mezzo per metter fine « alla sinistra falsa rappresentata dalla democrazia cristiana e dai suoi associati ».

La presa di posizione dei partiti di democrazia laica è stata invece nettissima. Edouard Herriot, Pierre Mendès-France, Henry Queuille ed Edouard Daladier (rispettivamente presidente, vice presidenti e presidente onorario del partito radicale), Edouard Depreux (presidente del gruppo socialista), François Mitterand (presidente dell'Unione democratica socialista della Resistenza) e Chaban Delmas (presidente del gruppo gollista) hanno inviato stasera una mozione al presidente dell'Assemblea Nazionale in cui affermano che, se lo scioglimento dell'Assemblea è conforme alla lettera della Costituzione, è però contrario al suo spirito.

I capi dei quattro partiti di democrazia laica hanno poi « denunziato la manovra che mira ad utilizzare la Costituzione della Repubblica allo scopo evidente di impedire la riforma elettorale desiderata dalla maggioranza dei francesi »: questa presa di posizione è stata approvata dai rispettivi gruppi parlamentari, con 11 voti contro 2 da parte di quello radicale, e all'unanimità dagli altri tre.

Il Consiglio dei ministri che ha preso la decisione di sciogliere la Camera si è riunito stasera alle 18, dopo che il presidente dell'Assemblea Nazionale aveva consegnato al presidente della Repubblica il proprio parere per iscritto. René Coty l'ha letto ai ministri, poi il documento, che rimarrà segreto al pubblico, è stato allegato al verbale della seduta. Questa è durata fino alle 22 e si è svolta tra i più violenti contrasti, in seguito all'irriducibile opposizione dei ministri radicali, cinque dei quali, tra cui il titolare del portafoglio dell'Interno, si sono dimessi dal Governo.

Il presidente del Consiglio, in una breve dichiarazione alla stampa, ha detto stasera che non capisce la ragione di tante proteste, perchè il Governo non ha fatto altro che applicare un articolo della Costituzione.

Lo scioglimento dell'Assemblea pone alcuni problemi tecnici di quasi impossibile soluzione. Le nuove elezioni avverranno col vecchio sistema elettorale degli apparentamenti in due turni, e la Costituzione prescrive che essi si svolgano in due domeniche consecutive, comprese in un periodo di non meno di venti e non più di trenta giorni dopo la pubblicazione del relativo decreto sul giornale ufficiale. Se la Costituzione verrà rispettata, i francesi saranno perciò chiamati alle urne il giorno di Natale e il giorno di Capodanno, ma forse Edgar Faure eliminerà questo impedimento ritardando di qualche giorno la pubblicazione del decreto di scioglimento. Le elezioni avverranno così l'8 e il 15 gennaio.

Sandro Volta

Nuova legge russa su famiglia e maternità

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 30 novembre.

L'*Isvestia* informa stamane che il 23 novembre scorso il Praesidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. ha abrogato la legge del 27 giugno 1936, che proibisce il procurato aborto. Il nuovo decreto nota che le iniziative dello Stato sovietico in favore della maternità e del benessere infantile e il continuo aumento della coscienza e del livello culturale femminile consentono agevolmente di invalidare le norme restrittive sull'aborto. Esso, tuttavia, potrà essere evitato grazie alla diffusione delle misure statali intese ad incoraggiare la maternità.

La nuova legge, informa l'*Isvestia*, verrà altresì a rimuovere i pericoli ai quali gli interventi praticati fuori degli istituti appositi, espongono le donne dell'Unione Sovietica. Il Praesidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S., continua il decreto, ha deliberato l'abrogazione della legge precedente al fine di lasciare alle donne sovietiche la libertà di decidere sulla questione della maternità e di evitare i pericoli degli interventi praticati fuori degli ospedali e delle cliniche.

Gli atti chirurgici abortivi sono permessi solo negli ospedali e negli istituti sanitari, in accordo con le istruzioni del Ministero dell'Igiene dell'U.R.S.S. Il nuovo decreto non abolisce le pene previste dalla legge contro le persone che procurano la interruzione della gravidanza senza una speciale preparazione medica, e contro i medici i quali agiscono fuori degli ospedali o delle case di cura.

La notizia ha suscitato il vivo interesse degli osservatori occidentali a Mosca e certamente avrà eco larghissima nelle repubbliche dell'Unione Sovietica.

Il decreto del 23 novembre contiene un passo particolarmente meritevole di attenzione, e alludiamo alle preoccupazioni a proposito degli interventi effettuati in condizioni anti-igieniche. E' un modo indiretto per riconoscere che nell'Unione Sovietica la legge contraria all'aborto, più che evitarlo, favoriva il ricorso ad operatori improvvisati, con pregiudizio per la salute femminile. La diffusione delle pratiche abortive nell'U.R.S.S. può essere confermata dal decreto del 23 novembre. Sembra che il prezzo richiesto dagli operatori illegali oscillasse tra i 300 e i 5000 rubli. Grazie alla nuova legge, gli interventi eseguiti dai medici regolari negli ospedali dello Stato saranno gratuiti.

L'abrogazione della vecchia legge potrebbe sembrare in contrasto con la politica demografica sovietica affermata dal segretario del partito Krusciov, mirante a far salire la popolazione dell'Unione Sovietica dagli attuali 220 milioni ai 300 milioni. In realtà, il nuovo provvedimento non influirà sull'incremento demografico russo; esso non farà che rendere legali gli interventi già largamente diffusi.

Alfredo Todisco

I professori medi iniziano oggi l'annunciato sciopero di tre giorni

Il Ministro della P. I. è rientrato in volo dagli S. U. e questa mattina esaminerà la situazione con l'on. Segni - Le giornate di assenza dalle lezioni verranno trattenute sullo stipendio di dicembre degli insegnanti

Roma, 30 novembre.

Da domani e per tre giorni consecutivi gli insegnanti diserteranno le aule scolastiche per lo sciopero indetto in segno di protesta per il mancato accoglimento delle loro richieste. Frattanto è giunto stasera all'aeroporto di Ciampino il ministro della P. I., on. Paolo Rossi, di ritorno dagli Stati Uniti con un anticipo di sei giorni sul previsto.

Il ministro si è recato al Ministero, ove ha conferito con i due sottosegretari Jervolino e Scaglia e col suo capo di gabinetto. Ha avuto un colloquio telefonico col Presidente del Consiglio e domattina, prima della seduta del Consiglio dei Ministri, s'incontrerà personalmente con l'on. Segni.

Interrogato da alcuni giornalisti sulla proclamazione dello sciopero da parte degli insegnanti, l'on. Paolo Rossi ha detto di essere « veramente sorpreso, dato che le trattative tra il ministro e il Fronte della Scuola erano bene avviate ». « Non vedo il motivo di questa precipitazione — egli ha aggiunto; — mi pare strano infatti che sia stato indetto senza attendere il ritorno del ministro ». In merito all'atteggiamento del governo, il ministro della P. I. ha detto che esso ha fatto tutto ciò che poteva e lo farà sempre, indipendentemente dall'attuale situazione.

Sugli incontri da lui avuti in America, l'on. Rossi ha infine mostrato il suo rammarico per non averli potuti portare a termine. Essi riguardavano tre problemi assai importanti, e cioè: le relazioni culturali fra i due Paesi, la scuola italiana negli Stati Uniti e il collocamento annuale in America di laureati.

Il Fronte unico della Scuola ha emanato stasera le ultime disposizioni per l'effettuazione dello sciopero, invitando anche i presidi ad astenersi dal lavoro purchè si facciano opportunamente sostituire per la tutela della disciplina e del materiale in dotazione agli istituti.

Le giornate di sciopero verranno trattenute sullo stipendio di dicembre a coloro che effettivamente avranno interrotto il lavoro. Non verranno, invece, trattenute a quei professori che si presenteranno regolarmente ai loro istituti per tenere le lezioni, anche se le lezioni stesse, per motivi di altro genere, non potranno essere svolte. Finora non s'è avuta alcuna risposta al ricorso presentato dal Fronte della Scuola al Consiglio di Stato per l'abolizione delle trattenute dei precedenti scioperi, ma si ha ragione di ritenere che, come in altre occasioni consimili, la risposta del Consiglio di Stato sarà negativa.

Interrogato sulla ragione per la quale gli insegnanti, dopo avere ottenuto l'accoglimento del diritto ad un trattamento economico differenziato dagli altri dipendenti pubblici, insistono perchè tale trattamento sia definito subito, il prof. Rienzi, segretario del Sindacato autonomo scuola media italiana, ha dichiarato:

« La funzione che svolgono gli insegnanti è ben diversa da quella delle altre categorie del pubblico impiego; non soltanto il loro lavoro di educatori non può essere paragonato a quello meramente burocratico, ma, per essere svolto coscienziosamente, richiede continui studi anche dopo aver superato concorsi che sono ben più complessi e difficili di quelli che devono essere affrontati per adire le altre carriere ».

Il preside Giuditta, segretario del sindacato presidi e professori di ruolo, ha infine smentito la voce relativa alle sue dimissioni in quanto « nessuna divergenza esiste — egli ha detto — tra il sindacato presidi e professori di ruolo e gli altri sindacati del Fronte della Scuola circa lo sciopero di tre giorni. Le diverse valutazioni cui s'è fatto cenno riguardavano, d'altronde, esclusivamente le modalità dell'agitazione.

Il sen. Tomè (d.c.) ha presentato al Presidente del Consiglio ed al ministro della P. I. un'interrogazione « per sapere — tenuto presente il fatto che il trattamento economico non può essere disgiunto dalla considerazione della prestazione di lavoro che, per la categoria insegnanti, appare notevolmente al di sotto della media generale delle altre categorie di lavoratori — se il governo non ritenga opportuno richiedere agli insegnanti una prestazione maggiore da utilizzarsi in dopo-scuola obbligatori o in aumento delle ore di insegnamento, sollevando le famiglie dall'ormai generale preoccupazione e dall'onere di ripetizioni private, ed i ragazzi dallo sforzo innaturale delle lezioni a casa, fonte di notevole disagio per gli studenti e per le loro famiglie ». Hanno firmato l'interrogazione anche i senatori democristiani Benedetti, De Giovine, Cenini, Ferrari, Spallino, Piechele, Rizzatti, Selvaggi, Spagnolli, Braccesi, Baracco, il sen. missino Marina ed il sen. Schiavi (p.s.d.i.).

CRONACA CITTADINA

Da stamane lo sciopero dei professori

Tre giorni di vacanza per 32 mila studenti

Regolari le lezioni nelle scuole medie private, pareggiate, parificate e civiche - La tabelle degli stipendi - Stamane alle 10 assemblea della categoria

	1	2	3	4
PROFESSORI RUOLO A				
grado VI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
grado VII	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
grado VIII	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
grado IX	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
grado X	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
PROFESSORI RUOLO B				
grado VII	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
grado VIII	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
grado IX	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
grado X	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
grado XI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
PROFESSORI RUOLO C				
grado VIII	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
grado IX	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
grado X	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
grado XI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
grado XII	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Nella colonna 1 si leggono le retribuzioni attuali; nella 2 quelle della soluzione-ponte, che si applicherebbero fino all'adozione delle tabelle definitive; nella 3 le tabelle proposte dal Fronte; nella 4 le tabelle definitive offerte dal governo.

Nessun brusio nelle aule, nessun scalpiccio per i corridoi, nessuna voce dalle cattedre; silenzio nelle scuole da stamane a lunedì: i professori fanno sciopero. Lo hanno deciso a Roma i loro rappresentanti sindacali riuniti nel Fronte Unico, ed è stata questa la quarta grave decisione che hanno preso nel corso del '55. Tre scioperi erano stati effettuati nella primavera scorsa senza conseguire alcun [illegible] stipendi che dovrebbe rendere note ufficialmente quando scadrà l'anniversario della legge-delega, il 10 gennaio, ma che tutti ormai conoscono. Non portano grandi miglioramenti alle retribuzioni, ferme ad un livello che impedisce ai professori di pensare con tranquillità al loro stato economico e alle loro famiglie.

Allo stato attuale delle cose, calcolando anche la tredicesima mensilità, i professori sia di ruolo che fuori ruolo percepiscono agli inizi della carriera uno stipendio che è di poco superiore alle 45.000 lire mensili nelle scuole medie inferiori e a 51.000 lire circa nelle scuole medie superiori. Le tabelle del ministero non propongono mutamenti sostanziali. Esclusa la doppia mensilità di fine anno, fissano all'inizio della carriera 43.800 lire per il ruolo C, 49.800 per il ruolo B, 60.000 per il ruolo A, «sono cioè tali, precisa il manifestino diffuso dal Fronte Unico della Scuola, da non raggiungere il minimo vitale e da scoraggiare i giovani di valore che vogliono dedicarsi alla vita dell'insegnamento». Per di più, alcune categorie fra cui i professori del grado più alto, il VI, e i presidi, o non raggiungono o appena superano la retribuzione goduta quest'anno con la cosiddetta soluzione-ponte (così si è chiamata la soluzione provvisoria, fino all'applicazione della tabella definitiva) escogitata dal ministero Segni. Comporterà 11.000 lire d'aumento per il grado A e 9000 per il grado B.

Tre giorni di lotta per i professori — che si riuniranno stamane in assemblea al cinema Alfieri, alle 10 — tre giorni di vacanza supplementare per gli allievi. [illegible] tamente trarre buon profitto.

I professori che scioperano stamane, sono quelli delle scuole statali inferiori e superiori: 2214 in tutto, di cui 1530 in città e 684 in provincia; 1058 di ruolo e 1156 fuori ruolo. Anche tutti i presidi, un'ottantina circa, si asterranno dal lavoro. L'ordine nelle scuole deserte e la tutela degli impianti di laboratorio sarà assicurata da due professori per ogni scuola. A casa resteranno circa 32.000 allievi tra Torino e provincia, di cui 10.912 della scuola media classica e 20.920 della scuola tecniche.

Le lezioni proseguiranno regolarmente nelle scuole private, pareggiate e parificate (che a Torino sono frequentate da 13.000 allievi e da 4000 circa in provincia), e nelle scuole comunali che contano 1300 allievi e 137 tra professori e presidi. Questi ultimi dipendono amministrativamente dal Comune e quindi non sono interessati dall'agitazione dei colleghi statali, ma hanno espresso loro la più viva solidarietà.

L'avv. Peyron e il prof. Grosso in Svizzera per i trafori

Il sindaco avv. Peyron, il presidente della Provincia prof. Grosso, il presidente della Camera di Commercio conte Marone e il presidente dell'Unione Industriale ing. Gurgo Salice [illegible] oggi Torino diretti a Berna. [illegible] Gran S. Bernardo [illegible] Monte Bianco [illegible]

La prima nevicata

ha raggiunto 6 centimetri

Dopo alcuni giorni di freddo intenso il tempo ha portato la neve. Una timida spolverata di bianco, dalle 3 alle 4 del mattino, presto cancellata dalla pioggia che è caduta mista a neve per tutto il giorno. Più consistente la neve caduta in montagna e anche sulla nostra collina, [illegible] strade del Pino, dell'Eremo e della Maddalena.

[illegible] le seguenti segnalazioni: Sestriere neve caduta 25 centimetri, Bardonecchia 35, Gressoney 20, La Thuile 20, Champoluc e Breuil 25 centimetri.

Il maltempo, che secondo le previsioni si protrarrà per qualche giorno, è provocato dall'anticiclone che dall'Atlantico si è spostato sulla Scandinavia e ha convogliato aria fredda verso la zona orientale delle Alpi. L'anno scorso la prima neve, molto scarsa, era caduta il 24 novembre. Tra il 15 e il 22 dello stesso mese si erano invece registrate temperature molto rigide. Seguì quindi un periodo relativamente mite. In tutto l'inverno si misurarono in città solo 15 centimetri di neve.

Quest'anno la temperatura è scesa sotto zero la prima volta il 17 novembre e da allora, eccettuato un giorno solo, il 25, il termometro ha sempre registrato minime assai basse sino a toccare i —6 di domenica. Dopo la nevicata di ieri il termometro è risalito sino allo zero.

Spettacolare incidente in via XX Settembre angolo via Pietro Micca

Scagliata un'auto sotto i portici un autocarro sfonda un portone

Lo scontro all'una di notte: nessun ferito, danni anche ad una gioielleria - Altre due disgrazie - Un autocarro contro un chiosco per la benzina - Un vigile è investito da un tram mentre dirige il traffico

[illegible] di Robilant, carico di polvere di silice e di putrelle di ferro, percorreva via XX Settembre in direzione di Porta Palazzo. Era guidato dall'autista Giovanni Lerda, di 26 anni, da Caraglio; nella cuccetta riposava il secondo autista, Giovanni Molineris, di 25 anni, abitante a Vangrana. Stava per attraversare via Pietro Micca, quando troppo tardi si accorgeva che una «topolino», guidata dall'avv. Vittorio Chiusano, domiciliato in piazza Albarello 7, sopraggiungeva da piazza Castello. La vettura aveva già impegnato l'incrocio e, provenendo dalla destra, aveva la precedenza.

[illegible] colo si infilava nell'androne della casa contrassegnata dal n. 65 di via XX Settembre, sfondava con un secco schianto i battenti del portone, fracassava le vetrine di un fotografo e mandava in frantumi i cristalli delle botteghe attigue, la gioielleria Araldo e il negozio di calzature che è sull'angolo di via Barbaroux. Dal cassone della motrice si rovesciava a mucchi sul lastricato gran parte del carico di silice.

Mentre i danni alle due macchine, e ai locali su cui è andato a sbattere l'autotreno sono ingenti, nessuna persona ha riportato ferite. Soltanto il guidatore dell'autotreno, Giovanni Lerda, è stato accompagnato all'ospedale San Giovanni per essere medicato di alcune contusioni: guarirà in pochi giorni.

— Andrea Vivalda, il gestore del chiosco della «Petrolcaltex» di corso Massimo d'Azeglio angolo corso Vittorio, che il 9 gennaio scorso fu aggredito e ferito gravemente a colpi di pistola da due rapinatori, è stato ieri protagonista di un'altra drammatica avventura. [illegible] ufficio: per sua fortuna il Vivalda si era alzato dal tavolino un momento prima, uscendo all'aperto.

Il gestore del chiosco stava facendo i conti di quanto gli doveva un cliente, il signor Michele Garneri, che era rimasto sulla porta ad aspettare.

A un tratto il Garneri ha visto di fronte a sé, al di là della vetrata sotto la quale si trovava il Vivalda, un autocarro sbandare. Tutto è successo nella frazione di pochi secondi: il cliente ha dato l'allarme ed è fuggito; il gerente ha sollevato gli occhi e con un balzo ha guadagnato anch'esso la porta mentre il rimorchio, seguendo e ingigantendo la sbandata della motrice, veniva a fermarsi contro un grosso platano a un metro dal chiosco, tuttavia urtandolo con una estremità e facendo crollare in frantumi la vetrata sotto la quale un attimo prima si trovava il gerente.

La motrice, intanto, aveva abbattuto un giovane tiglio, un palo di ferro, un distributore di carburante e l'apparecchio «fusoolio». Un po' pallido per l'emozione Andrea Vivalda guardava la scena da una ventina di metri di distanza. Ancora una volta l'aveva scampata.

L'autocarro, targato CO 23014 della ditta Rovello Parro di Bergamo, guidato dall'autista Virgilio Veghi residente a Como, aveva sbandato a seguito di una brusca frenata sull'asfalto bagnato.

— Un vigile urbano è stato investito ieri pomeriggio dal tram della linea n. 10 all'imbocco del ponte Mosca, sulla Dora, in corso Giulio Cesare. Trasportato all'Istituto Chirurgico Ortopedico Maria Adelaide, alle 19, in stato di incoscienza per una sospetta frattura alla regione temporale destra e commozione cerebrale, alle 22 riprendeva conoscenza.

Il vigile — Giuseppe Alladio di 26 anni abitante in via Anderno 45 — era di servizio all'incrocio tra il corso Giulio Cesare e i corsi Firenze e Napoli. A un tratto ha scorto una macchina che, procedendo verso il centro della città, ne superava un'altra proprio sul ponte Mosca dove esiste la segnalazione di divieto di sorpasso essendo in quel punto la strada molto stretta. L'auto, al fischio del vigile, si è andata a fermare su di un lato del corso, oltre il ponte e l'Alladio ha lasciato il suo posto per avvicinare l'autista cui doveva elevare la contravvenzione. Si è spostato alla sua destra, fin sui binari del tram; ma in quel momento stava sopraggiungendo a forte velocità dalla Barriera Milano una vettura tranviaria della linea n. 10.

Il conducente non faceva in tempo a frenare e il tram andava a colpire al temporale destro il [illegible]

TEMPERATURA DI IERI	
MINIMA	0
MASSIMA	+2,2

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media +1,4; umidità 98 %; pressione 744; pioggia e neve. Previsioni: cielo coperto con pioggia e neve, nebbia al mattino e temperatura in diminuzione.

Padroni di casa in Pretura

In base alla «Vanoni» vuole aumentare il fitto

In Pretura tutti i mercoledì si discutono un certo numero di cause riguardanti l'«equo fitto». Ieri sono state prese in esame 15 vertenze di cui cinque ritirate perchè le parti nel frattempo si erano accordate. Delle rimanenti dieci citiamo le più interessanti:

Corso Viareggio. Un alloggio di 4 vani è affittato per 4180 lire mensili. Il proprietario è un impiegato di banca ed ha chiesto l'aumento del 100% all'inquilino «che è un direttore di clinica con un tenore di vita elevato».

Corso Re Umberto. La vertenza riguarda un appartamento di 3 camere doppi servizi anticamera ingresso e accessori con un canone di 14.120 lire al mese. Il proprietario espone al magistrato la situazione in questi termini: «Ho 72 anni e sono senza pensione nè lavoro. Mia moglie è gravemente inferma. Il mio reddito è formato da pochi affitti bloccati. L'inquilino nel '55 ha denunciato per la complementare un reddito imponibile di 3 milioni e 400 mila lire. Conduce un tenore di vita molto elevato. Possiede due auto: una di grossa cilindrata e una utilitaria per recarsi al lavoro. La famiglia si serve dell'opera di una cuoca e di una cameriera. Recentemente hanno acquistato appartamenti in Torino. Mi risulta che da uno [illegible] di questi, composto di due camere e cucina, percepiscono un affitto superiore a quello che corrispondono a me. Il figlio studia in un istituto privato. Tutti gli anni l'intera famiglia si reca a trascorrere le vacanze all'estero».

Corso Re Umberto. Dieci camere e doppi servizi sono affittate per 12 mila lire al mese a un inquilino che nei locali oltre all'abitazione ha impiantato anche uno studio medico per sè e per il figlio. Il proprietario ha chiesto l'aumento del 100% «perchè — scrive al Pretore — sono un ex colonnello dell'esercito con una modesta pensione e la casa è gravata da ipoteche che ho dovuto contrarre per far fronte alle necessità quotidiane».

Corso Racconigi. Per ottenere l'aumento del 100% sull'affitto di un alloggio di 3 camere e cucina (3600 lire mensili) anche questo padrone di casa fa riferimento ai ruoli della Vanoni. «La mia inquilina — scrive — è una pensionata vedova di un capostazione che convive con la figlia dottoressa in medicina e chirurgia. Per la complementare hanno denunciato un reddito imponibile di 2 milioni e 200 mila lire».

Un anziano industriale moribondo in uno scontro

La nebbia ha causato ieri sera sulla statale 28, nei pressi di Mondovì, un gravissimo incidente stradale del quale sono rimasti vittime anche due torinesi. Per la scarsa visibilità un camioncino guidato dal Mennone Carlo Tomatis di Giacomo, residente a Savigliano, è andato a cozzare contro un'automobile procedente in senso inverso sulla quale viaggiavano l'industriale Giuseppe Breda fu Vincenzo di 77 anni abitante in via N. Fabrizi 52 e Giuseppe Brena di 75 anni abitante in via Pesalacqua n. 5.

Mentre il Tomatis riportava lievi contusioni, i due passeggeri dell'auto torinese apparivano molto gravi. Ricoverati d'urgenza nella clinica Bosio di Mondovì il Breda è stato giudicato con prognosi di 30 giorni per un'ampia ferita lacero contusa al cuoio capelluto, abrasioni e contusioni e sospetta frattura costale; e il Brena con prognosi riservatissima per sospetta frattura della base cranica e commozione cerebrale.

L'ex-sottosegretario Avanzini all'ospedale per una paralisi

E' ricoverato al Maria Adelaide l'on. Ennio Avanzini, ex-sottosegretario al Tesoro. Circa due anni fa alla Camera l'on. Avanzini nell'attraversare un corridoio veniva colpito in piena faccia dal battente di una porta chiuso con troppa fretta ed energia da un collega che lo precedeva. La lesione procurò una forma di paralisi al deputato che dovette abbandonare per lungo tempo il Parlamento. Dopo due anni di cure la paresi non è del tutto scomparsa e l'on. Avanzini non può ancora servirsi completamente del braccio destro e della gamba. Al l'istituto Maria Adelaide gli arti saranno sottoposti ad una terapia di rieducazione con una speciale ginnastica che in un periodo di tre mesi dovrebbe dare buoni risultati.

Azienda Autonoma Valtournanche

CONCORSO

E' aperto concorso segretario Azienda Autonoma Valtournanche. Precisare condizioni, referenze, titoli, lingue conosciute. Scadenza domanda 15 corrente.

Orribile sciagura ad un minatore di Torre Pellice

Getta un fiammifero sull'esplosivo e la vampata gli brucia gli occhi

Il giovane aveva acceso una sigaretta sul luogo stesso dove veniva preparata una mina - A Torino tra atroci sofferenze: si teme che perda la vista - Un ragazzo ustionato da catrame bollente

Orlando Di Meo, 26 anni

Un'impressionante sciagura sul lavoro è avvenuta ieri pomeriggio ad Angrogna, un piccolo paese nelle vicinanze di Torre Pellice. Ad Angrogna da tempo esiste un cantiere che sta costruendo la strada comunale da S. Lorenzo a Serre, due borgate di montagna. In questo cantiere sono occupati numerosi operai tra cui parecchi allievi minatori.

Ieri alle 14,30 il capo operaio ed istruttore Carlo Benson, collocava una mina in un anfratto della roccia e cercava poi di farla brillare. Ma la mina non esplodeva. Il Benson allora, con le dovute cautele si accostava all'ordigno e toglieva la miccia che risultava essere difettosa. Indi si allontanava per riparare il guasto. Sul posto rimaneva l'allievo minatore Orlando Di Meo di 26 anni, residente a Torre Pellice in via Arnaud 45. Il Di Meo osservava con attenzione il punto in cui era stata collocata la mina e intanto, senza rendersi conto del gravissimo pericolo che correva, estraeva di tasca una sigaretta, se la metteva fra le labbra e l'accendeva. Con la massima imprudenza, poi, gettava il fiammifero a qualche passo di distanza. Il fiammifero, ancora acceso, finiva proprio nell'interno di un barattolo pieno sino all'orlo di polvere pirica.

Il dramma si svolgeva in un secondo. La polvere avvampava, il barattolo esplodeva con terribile fragore. L'operaio veniva investito direttamente dalla fiammata sprigionata dallo scoppio. Il fuoco gli dilaniava la mano sinistra e il volto. Il Di Meo si abbatteva al suolo urlando disperatamente, con la faccia trasfigurata e insanguinata. Immediatamente i suoi compagni lo soccorrevano e con un camioncino si provvedeva al suo trasporto all'ospedale di Luserna S. Giovanni. Durante il tragitto il Di Meo si lamentava e balbettava in tono smarrito: «Non vedo più! Sono diventato cieco». All'ospedale di Luserna i medici constatavano che le sue condizioni erano gravi e consigliavano il sollecito trasferimento all'ospedale Mauriziano di Torino. Il che veniva fatto nel giro di un'ora e mezzo.

Al Mauriziano il Di Meo è stato visitato dal prof. Angius, il quale ha accertato che le ustioni di secondo e terzo grado al volto hanno purtroppo offeso entrambi gli occhi dello sventurato. Si spera di poter ridare la vista al Di Meo ma i medici non si nascondono che il pericolo di una cecità totale non è per ora scongiurato. Il giovane operaio ha moglie e una bambina di pochi mesi. La moglie è in condizioni economiche talmente miserevoli che non ha nemmeno il denaro necessario per fare il viaggio a Torino ed assistere il marito.

— Un ragazzo di 15 anni, Giorgio Passera, che vive coi genitori in un carrozzone di girovaghi, attualmente fermo in via Sette Comuni, è rimasto vittima di un pauroso incidente che, per un caso veramente eccezionale, si è risolto senza irreparabili conseguenze: è caduto in un grosso recipiente colmo di catrame bollente ed ha riportato ustioni alle mani ed alle braccia.

La disgrazia è accaduta a poca distanza dal carrozzone, nel cortile dello stabile numero 18 di via Sette Comuni. Alcuni operai stavano facendo bollire del catrame ed il ragazzo li osservava. Ad un certo momento, in circostanze non ancora ben chiarite, (pare che sia scivolato) il Passera cadeva in avanti andando a finire nel recipiente. Istintivamente protendeva le mani che finivano nel catrame bollente. La sponda del grosso recipiente gli ha impedito di precipitare con tutto il corpo nella pasta; altrimenti le conseguenze sarebbero state ben più gravi.

— Caduto dall'altezza di circa 7 metri mentre lavorava all'Aeritalia di corso Francia, il dipendente dell'impresa Aeromeccanica-Star, Aurelio Borla, di 16 anni, residente a Piano di Lanzo in via Torino 26, ha riportato la frattura di un polso, la sospetta frattura del femore sinistro e contusioni multiple, che i medici del San Vito hanno giudicato guaribili in 40 giorni.

Caso di polio a Giaveno

Un bambino di 5 anni, Franco Ramotti, abitante a Giaveno, è stato ricoverato ieri all'ospedale Amedeo di Savoia perchè colpito da poliomielite. Il medico condotto di Giaveno ha immediatamente segnalato il caso alle autorità che hanno provveduto per le necessarie misure sanitarie. L'asilo infantile è stato chiuso e le scuole elementari del Comune sono state disinfettate.

Oggi alle 15 si svolgono i funerali del conte Gian Carlo Camerana

Il rito nella piccola chiesa di Sassi - Sarà sepolto nel vicino cimitero

Nel pomeriggio di ieri, anche Carlo, il figlio diciannovenne di Gian Carlo Camerana, raggiunto a Boston dalla notizia della sciagura e attraversato l'Atlantico col primo aereo, ha riabbracciato la mamma, i fratelli e le sorelle. Insieme, rinnovando le lacrime, sono entrati nella camera ardente dove il conte era composto nel feretro ancora scoperchiato.

In camera ardente era stata trasformata dal mattino la biblioteca, al piano terreno della villa, dove lo scomparso amava particolarmente intrattenersi a lavorare, da solo o con qualcuno dei figli vicino, intento allo studio. Intorno a lui, ondeggiano ora le luci di quattro candelabri, si stendono brevi, semplici serti di rose rossocupe, risalta nella penombra l'immagine della Madonna col Bambino.

Nel salone vicino, ha detto ieri mattina una Messa di suffragio il vescovo ausiliare monsignor Bottino: vi hanno assistito, con tutti i familiari — coll'avv. Gianni Agnelli era donna Marella Caracciolo appena giunta dalla Svizzera — e gli amici intimi, molti dirigenti Fiat che per tutta la giornata hanno ininterrottamente vegliato la salma: primi, alle 9, l'ing. Bono, l'ing. Gajal de la Chenaye, l'ing. Ghiglione, il comm. Genero.

Anche gli anziani Fiat hanno chiesto e ottenuto di restare di turno per un'ora nella camera ardente. Continuavano a giungere i visitatori: autorità come il prefetto dott. Gargiulo e il sen. Bertone, ma anche persone semplici, gente che aveva avuto occasione di avvicinare sia pur per breve tempo l'estinto, e veniva a manifestare il suo ricordo commosso. E' il caso di una donnetta di settant'anni che vive di fronte al vecchio palazzo di via Principe Amedeo dove abitavano i Camerana, e che se ne era venuta a piedi fino alla villa di Strada Superga per inginocchiarsi anche lei.

Mentre continuava il pellegrinaggio, sopraggiungevano sempre nuovi fasci di telegrammi: dopo quelli di Mons. Dell'Acqua per il Sommo Pontefice e del Presidente della Repubblica, altri dell'ex-Re Umberto, dei ministri (dall'on. Romita all'on. Andreotti), sottosegretari come l'on. Badini Confalonieri, ambasciatori degli Stati Uniti e di Francia, rappresentanti consolari.

Nel tardo pomeriggio, ogni movimento è cessato per un'ora mentre risuonavano nella camera ardente le preghiere del Rosario. In nottata, sulla cassa è stato posto il coperchio sul quale è inciso soltanto il nome e le date di nascita e di morte: 8-11-1903 — 29-11-1955.

Questa soltanto sarà l'iscrizione sulla tomba in terra del cimitero di Sassi, dove da oggi pomeriggio riposerà nella pace eterna Gian Carlo Camerana. Lo porteranno a spalle dalla camera ardente al cancello della villa i figli maggiori, Vittorio, Carlo e Oddone, Umberto Agnelli e i due nipoti Ferrero Ventimiglia. Ad essi si alterneranno a turni di sei, tre direttori e tre operai Fiat.

Al cancello, la bara sarà deposta su un furgone che lentamente si avvierà verso la chiesa parrocchiale di Sassi, sfilando fra le rappresentanze di tutte le sezioni e aziende Fiat con gli anziani, i sorveglianti, gli allievi e le loro bandiere. Saranno inoltre schierate rappresentanze di altre società, enti, istituti.

La chiesa di Sassi è piccola, e stretta è la strada che ad essa conduce dalla via di Superga. Vi potranno accedere quindi soltanto gl'intimi e le autorità.

Trattenuto all'estero per ragioni del suo ufficio, il Sindaco avv. Amedeo Peyron ha delegato a rappresentare lui e la Città l'assessore anziano Luigi Chigholi che parteciperà ai funerali scortato dagli staffieri del Comune. Così giustamente Torino tutta darà ufficialmente il suo addio a questo suo cittadino che tanto ha fatto nella sua breve vita per illustrarne il nome.

Le due bimbe di Settimo

Le condizioni di Loredana e Clara Coruna, le due bimbe di Settimo, rimaste vittime l'altra sera del gravissimo incidente motociclistico verificatosi sulla statale n. 11 nel quale ha perduto la vita il loro padre Arturo, di 41 anni, sono ancora gravissime.

Tuttavia una lieve speranza di salvezza esiste. Subito dopo il loro ricovero all'Astanteria Martini, esse sono state sottoposte a difficili interventi chirurgici. In particolare a Loredana il primario prof. Mario Bogetti ha dovuto praticare la trapanazione del cranio per asportare alcune schegge che si erano infisse nel cervello.

Sequestrati 150 milioni di titoli presso un cliente del rag. Cassin

Il provvedimento richiesto dal curatore del fallimento per un vecchio riporto non regolarizzato - Verrebbe così aumentata la somma da dividere fra i creditori

Un fatto nuovo, che potrebbe avere notevoli ripercussioni per i creditori, è stato registrato ieri nella clamorosa vicenda del fallimento Cassin. Su richiesta dell'avv. Piacenza il Presidente del Tribunale dott. Mario ha ordinato il sequestro di un rilevante quantitativo di titoli azionari presso il signor Ruggero Levis. Il sequestro è stato eseguito nella mattinata di ieri. Il valore delle azioni si aggirerebbe da 150 a 160 milioni di lire.

Il provvedimento è una conseguenza di alcune irregolarità che il curatore del fallimento Cassin, prof. Piccatti, avrebbe riscontrato nell'esaminare i documenti messi a sua disposizione dal Tribunale. In pratica sarebbe accaduto questo: alcuni clienti avevano consegnato al Cassin la massa di titoli del valore di 150-160 milioni perchè li negoziasse regolarmente in Borsa. L'ex-agente li avrebbe depositati presso il Levis «a riporto» con girata in bianco, per ottenere un prestito in danaro liquido.

E' doveroso precisare che il signor Levis in questa vicenda non ha alcuna responsabilità. Da parte sua l'operazione era legittima, in quanto egli aveva versato regolarmente i soldi al Cassin ritirando dei titoli.

Il provvedimento concesso dal Tribunale ha carattere puramente conservativo. Spetterà ora al giudice delegato esaminare la questione e decidere se il riporto deve intendersi effettivamente nullo; in questo caso i titoli verrebbero passati all'attivo del fallimento.

Come è noto i termini del dissesto, secondo la relazione del Comitato di Borsa, erano: un passivo di 680 milioni di lire contro 80 milioni di attivo. Con l'afflusso dei titoli ora sequestrati la situazione muterebbe in questo modo: passivo 830 milioni di lire contro un attivo di 230 milioni. In altre parole il Levis, nei cui confronti è stato chiesto il sequestro, perderebbe la proprietà delle azioni e verrebbe iscritto nell'elenco dei 11? creditori. Il danno che egli subirebbe non è indifferente.

La sua perdita verrebbe naturalmente a migliorare la situazione di tutti gli altri creditori. Attualmente essi ricupererebbero valori pari all'11-12 per cento dei loro crediti. Con il nuovo apporto di attivo le loro quote potrebbero aumentare sino ad un 20-25 per cento.

Processo a un ufficiale che ripiegò sul fronte russo

Si è celebrato ieri al Tribunale Militare (pres. gen. Riaudo, relatore col. Montaruli, P.M. col. Cavalcanello, canc. cap. Manella) il processo a carico del maggiore Giuseppe Bugandi, imputato di movimento arbitrario di forze militari sul fronte russo nel lontano febbraio 1943. Il Bugandi comandava una piccola unità in un momento assai difficile per le sorti della campagna contro l'URSS. La sera del 3 febbraio, saputo che il Corpo d'Armata Alpino si sarebbe trasferito a Tamaronka, giudicò superfluo rimanere ancora a Woltschank, ove era stata disposta una tappa per assistere le colonne del Corpo d'Armata in ripiegamento.

Ordinò agli ufficiali di partire per Karkow con due autocarri carichi di feriti e di congelati, oltre al personale di servizio ed ai viveri. Indi egli stesso lasciò Woltschank, senza alcun preavviso, e raggiunse in ferrovia Karkow. Qui ricevette l'ordine di ritornare a Woltschank; vi ritornò, ma non trovando più nessuno, faceva ritorno a Karkow.

Il 7 marzo del 1943 la Direzione Tappe dell'Intendenza d'Armata denunciò il Bugandi per aver ordinato tale arbitrario movimento di uomini e di materiali, senza autorizzazione e senza necessità. Finita la guerra, s'iniziò una lunga istruttoria, al termine della quale il Bugandi venne rinviato a giudizio. Comparso dinanzi al Tribunale, l'imputato ha detto di essere stato indotto al ripiegamento non per viltà di fronte all'incalzante avanzata del nemico, ma perchè doveva provvedere a mettere in salvo i suoi soldati feriti.

Sono stati ascoltati parecchi testimoni, tutti reduci dalla campagna di Russia. Il P.M., pur rilevando che l'imputato lasciò il posto in base ad una valutazione personale, anzichè su ordine del Comando superiore, ha ammesso che la situazione era critica, e che il Bugandi dispose prima lo sgombero dei feriti e solo successivamente si allontanò. Dopo le arringhe dei due difensori di fiducia, avv. Dagasso e De Marchi, il Tribunale ha assolto il Bugandi.

ECHI DI CRONACA

Teatro ALFIERI
Stasera e domani sera soltanto
E. CROIZAT
Il Louvre e le Tuileries
a colori
Una tempesta di capolavori!

TEATRO CARIGNANO
Sabato 3 ore 21 e Domenica ore 14,30
«LA TRAVIATA»
con Ivana Tosini
Domenica, ore 21, unica di
«RIGOLETTO»
con Carlo Meliciani

LUX
Gli amanti dei cinque mari
CinemaScope - Warnercolor
LANA TURNER
JOHN WAYNE

REPOSI
Continua lo strepitoso successo del CinemaScope - col. De Luxe
L'avventuriero di Hong Kong
con C. GABLE - S. HAYWARD
20th Century Fox

Cinema ODEON
Via Vandalino 3?
OGGI ORE 15 INAUGURAZIONE
con il Technicolor CinemaScope
LA REGINA DELLE PIRAMIDI
con J. HAWKINS - J. COLLINS
D. MARTIN - A. MINOTIS

GAUDIO DANZE
Via S. Massimo 14
Ore 21 Gran Serata Eliminatoria
MISS RADIO GIORNALE
Org. Ninfea Spettacoli. Pren. 88.770

AUGUSTEO DANZE
Serata Vogliotti - Ricchi premi
Successo Compl. Happy Boy's

EL TROCADERO
17 e 21 molto acclamato il compl. Domi's Boys canta N. Molina.

CASTELLINO DANZE
Ore 17 tè caratteristico; ore 21 Rosaclet, cant. F. Giacca, C. Mori

FARO CLUB DANZE
Ore 21: L'Orchestra del giorno: Fred Buscaglione-Fatima Robin's

DANZE PRINCIPE e LA PERLA
[illegible]

TAPPETI D'ORIENTE alla Galleria Strologo, Via Pietro Micca 15, p. 1°, tel. 51.167. Si è inaugurata una mostra di tappeti originali di eccezionale importanza. Ingresso libero dalle 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 19,30.

INDUSTRIA fibre sintetiche cerca esperte maestre in torcitura-roccatura-cernita filati sintetici o artificiali disposte trasferirsi Italia Centrale. Indirizzare offerte a casella 78-G, SPI, via del Parlamento 9, Roma.

INGEGNERE O ESPERTO del ramo cerca per ufficio vendita importante Industria Italia Centrale produttrice fibre sintetiche. Scrivere a casella 78-G, SPI, via del Parlamento 9, Roma.

AL MOBILIFICIO SAN DOMENICO 1000 ambienti visibili; camere da L. 106.000 in più; tinelli da L. [illegible] in più; sale, salotti, armadi con o senza sopralzo, da m. 1,20 - 1,60 - 2,10 - 2,60 al prezzo di L. 30 - 45 - 55 - 65.000. Cucine americane in formica ultime creazioni. Facilitazioni. Via San Domenico 4, angolo via Milano.

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Ricevesi da Pedrazzini, via [illegible]

STATO CIVILE

Gianmetti Tullio, a. 69, giornalista, v. Cibrario 3; Ottolenghi Emilio, a. 73, invalido, v. Francia 125; Giacometto Andrea, m. 7, v. Frejus 97; Secchi Emilio, a. 60, meccanico, c. Orbassano [illegible]; Terrero Antonio, a. 78, pens., v. Pietro Giuria 37; Massa Clelio, a. 66, artigiano, v. Acc. Albertina 36; Bjasedi Pietro, a. 71, pens., c. Vitt. Emanuele 104; Appiani Cesira, a. 80, agiata, str. del Nobile 27; Beisoli Matthias Gustavo, a. 68, generale esercito, v. C. Colombo 38.

Deceduti in ospedale: Tinetti Battista, a. 67, fabbro; Martinoglio Lorenzo, a. 65, commerc.; Camandona Maria ved. Pavesio, a. 84, pens.; Fontana Adelaide, a. 62, casal.; Gaiassi Mario, a. 48, muratore; Gertosio Margherita, a. 43, cameriera; Ceratti Natale, a. 76, pens.; Cavaglià Margherita ved. Saroglia, a. 73, pens.; Vergnano Giuseppina m. Peppino, a. 81, casal.; Coppola Antonietta m. Gambino, a. 47, casal.; Leoris Francesco, a. 28, mediatore; Vitali Giuseppe, a. 71, pens.; Gusta [illegible] a. [illegible]

Morti [illegible] - Nati [illegible] - Matrimoni [illegible]

Fulcheri Ottico

L'esecuzione perfetta della vostra ricetta è di importanza pari alla perizia del vostro Medico Oculista

VIA XX SETTEMBRE, 38
[illegible] - TORINO

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI MILANO

AVVISO

La Banca di Credito Finanziario «Mediobanca» con sede in Milano, costituita il 10 aprile 1946 rogito notaio dott. Losato di Milano, avente un capitale di L. 3.000.000.000 interamente versato, ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale delle proprie azioni presso le Borse Valori di Milano, Roma, Torino e Genova.

Il valore venale delle azioni predette, all'8 novembre 1955 era di L. 15.000 sul nominale di L. 10.000 cadauna.

Milano, 22 novembre 1955.

p. Il Presidente
f.to DANELLI

Il Segretario Generale
f.to BATTAGLIA

Acidità di stomaco?

Una acidità eccessiva è spesso causa di dolori allo stomaco e di malessere. La «Magnesia Bisurata» arreca un pronto sollievo ed aiuta le normali funzioni dello stomaco. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie.

MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata

ACQUA DI ROMA

Antica efficace specialità per ridare in pochi giorni ai capelli bianchi il loro primitivo colore e cioè nero, castano chiaro, castano scuro e biondo. In vendita presso le profumerie e farmacie oppure: s. r. l. Nazareno Poleggi - Roma - Via Maddalena, 50.

AFFERMATA SOCIETA' MILANESE

fabbricante di introdottissimo ricambio Auto-Trattori dotata rete capillare vendita, referenze prim'ordine bancarie e commerciali, ASSUMEREBBE CONCESSIONE ESCLUSIVA O LICENZA FABBRICAZIONE altro ARTICOLO SETTORE MOTORISTICO per abbinamento vendita. Scrivere casella 384 B - SPI - MILANO

BIANCO CHINATO BAUDINO

PIOSSASCO - *da un secolo conosciuto in tutto il mondo*

ADATTO PROFESSIONISTA

vendesi piano rialzato alloggio tre camere, tinello, servizi, doppio ingresso, autorimessa, casa nuova corso Agnelli, n. 72

KENNEDY
TELEVISIONE RADIO FRIGORIFERI

DAMAITER
RADIO TELEVISIONE

L'ignoranza e la cultura

Uno dei più colti fra i nostri contemporanei, Gaetano Salvemini, ha più volte rivendicato il suo diritto all'ignoranza. Viceversa, ho sentito l'altro giorno una fruttivendola inveire contro un cliente che l'aveva offesa: e l'invettiva era: — Ignorante!

Queste due valutazioni dell'ignoranza, come qualcosa che si ha il diritto di conservare e come qualcosa che si ha il dovere di respingere, non sono, è chiaro, contraddittorie altro che in apparenza. L'ignoranza legittima è quella delle cose che non servono, mentre l'ignoranza illegittima è quella delle cose non conoscendo le quali non ci si comporta come si deve. Ma in questa conclusione apparentemente banale è già implicita un'idea importante, di cui non ci rendiamo sempre ben conto. E' implicita l'idea che il nostro dovere di conoscere le cose non dipende dal fatto della loro esistenza e della loro verità, ma solo dal fatto che ci servano per meglio vivere e convivere.

Niente è più a buon mercato, nel mondo, della realtà e della verità. Basta che una cosa ci sia, o accada, perchè sia vera. E se uno si mettesse in testa di conoscere tutte le cose che in questo senso sono vere, morirebbe senza aver appreso che una parte infinitesima di tutte le verità che ancora avrebbe potuto apprendere. Il dotto, lo scienziato, lo storico, il filosofo non sono coloro che conoscono il maggior numero di verità, bensì coloro che nell'infinita congerie delle cose vere sanno scegliere, come si dice, le cose più interessanti, cioè più dotate di interesse per la vita degli uomini.

Sembrano, ripeto, osservazioni banali. Eppure siamo sicuri di tenerne sempre conto quando educhiamo i nostri figli? Siamo sicuri di tenerne sempre conto quando organizziamo istituzioni scolastiche, o conserviamo quelle esistenti?

Noi pensiamo spesso, per esempio, che per essere fornito di una «buona coltura generale» un ragazzo debba conoscere un certo numero di cose, il cui àmbito non è tanto determinato dal costante e serio interesse che esse possono avere per lui nel presente e nel futuro, quanto dal fatto che, se un adulto non le sa, fa brutta figura davanti ad altri adulti. Perchè poi, non sapendo certe cose, uno faccia brutta figura, e non sapendone altre non la faccia, è molto spesso quasi incomprensibile, e dovete chiamare in aiuto uno storico perchè vi spieghi per quali varie vicende si arrivi di volta in volta a simili stranezze. Provate, per esempio, con amici di cosiddetta media cultura generale, a dire che non sapete chi erano i Cartaginesi. Dovrete arrossire, per il modo in cui vi guarderanno. Provate invece a dire che non sapete chi erano i Maccabei. I più vi diranno, con perfetto senso d'innocenza, che non lo sanno neanche loro. E ciò, nonostante che in un paese di prevalenti tradizioni cristiane ci si potrebbe anche aspettare che la Bibbia fosse letta più di Tito Livio.

Ma la realtà è, poi, che quella formazione spirituale e culturale, che ci si attende dalla scuola, non consiste tanto nel conoscere piuttosto la Bibbia che Tito Livio o piuttosto Tito Livio che la Bibbia, quanto nel saper leggere o l'uno o l'altra in modo da averne autentico e duraturo vantaggio, e non soltanto attitudine a non sfigurare o all'esame o in società. Immaginiamo due tipi diversi, Giuseppe e Fabrizio. Giuseppe è piuttosto timido, raccolto, poco esibitorio. Una sera, in un salotto di amici, mentre Fabrizio disserta sulla dodecafonia di Schoenberg, dichiara con candore che lui non ne sa nulla. Così viene isolato dalla conversazione, che si concentra intorno all'espertissimo Fabrizio. La mattina dopo tanto Giuseppe quanto Fabrizio si svegliano di cattivo umore. Fabrizio lo sfoga litigando con la moglie durante la colazione, e, avendo avuto la peggio, esce incollerito per recarsi all'officio, dove si rifarà sui suoi dipendenti e sul pubblico. Giuseppe mette sul giradischi il Concerto per violino e orchestra di Beethoven (che banalità, direbbe Fabrizio se lo sapesse: e chi non lo sa a memoria?). Dopo poche battute il suo malumore comincia a dissiparsi, alla fine del concerto egli si sente rinvigorito, le idee spiacevoli non sono più così spiacevoli. E l'effetto benefico di quella musica lo assisterà, in qualche misura, attraverso tutte le fatiche della sua giornata di lavoro. Chi di essi ha fatto miglior uso di quel che ha acquisito attraverso la sua educazione, cioè della sua capacità di apprezzamento e di godimento artistico? La risposta non par dubbia.

Ora, le nostre scuole secondarie, in quanto maestre di cultura, sono organizzate per formare piuttosto uomini che sappiano servirsi di ciò che sanno come Giuseppe, o che sappiano soltanto esibirlo come Fabrizio? Si preoccupano che gli individui apprendano a servirsi dei valori della cultura per vivere più felici e meglio superare gli squilibri e le avversità dell'esistenza, o piuttosto che non sfigurino di fronte ad altri ripetendo loro certe cose che si sono allenati a ricordare perchè quelli hanno detto loro che le dovevano ricordare, come quando i vecchi mandarini diplomavano nuovi mandarini controllando se avessero imparato a memoria quel che essi stessi avevano dovuto imparare da mandarini più vecchi ancora? Anche a voler essere indulgenti, dobbiamo riconoscere che la «cultura generale», fornita ai giovani dalla nostra scuola secondaria, è almeno in larga misura piuttosto del tipo di quella esibita mnemonicamente da Fabrizio che di quella adoperata vitalmente da Giuseppe. Ci si preoccupa di sapere che cosa essi ricordano all'esame, ma non già se, e come, se ne serviranno dopo di esso.

Di tutto ciò, s'intende, la colpa non è nè degli insegnanti nè dei ragazzi. Che colpa volete che ne abbiano, se i regolamenti e i programmi continuano ad essere tanto assurdi, da imporre loro, agli uni e agli altri, al momento della solenne conclusione degli studi secondari, un esame in cui i ragazzi dovrebbero essere giudicati maturi da adulti che per constatare quella maturità sono costretti a riunirsi in commissione, perchè ciascuno di essi da solo non sarebbe in grado di constatarla, e se venisse sottoposto allo stesso esame sarebbe bocciato come immaturo?

Guido Calogero

NELLA «BOUTIQUE» DELLA VEDOVA FATH

Maria Pia di Savoia ha assistito a Parigi all'inaugurazione della «boutique» della signora Fath, la vedova del celebre sarto. Maria Pia sta conversando con Louis Weiller, asso dell'aviazione francese, con la contessa di Polignac e con la signora Fath (Telef.)

DIETRO LO SCHERMO

Attori e non attori

«Albi» professionali ed elementi «presi dalla strada» - Libertà di mezzi espressivi per l'artista - Primo consuntivo di «Guerra e pace» - Settimana di cinque giorni a Hollywood - «Fiesta», di Hemingway - Referendum negli Stati Uniti

I nostri attori si sentono minacciati dall'invadenza di elementi stranieri, e soprattutto dagli elementi «presi dalla strada». Ha riacceso la disputa l'inizio de Il tetto, il nuovo film di De Sica, che per la ricerca dei suoi due protagonisti ha dovuto sobbarcarsi a fatiche non lievi, fino a individuarli in un giovane disoccupato e in una giovanissima impiegata. Si rianimano associazioni, si votano mozioni, si vorrebbero stabilire albi professionali, come per i medici, gli architetti, gli avvocati. Di tutto ciò sono comprensibili i moventi; ma sarebbero molto più comprensibili, e accettabili, se gli scopi da perseguire fossero di assistenza e di previdenza. Di fronte alla proposta di albi «chiusi», e quasi, non possono invece non sorgere grossi e facili dubbi.

Sono, e vogliono essere, considerati artisti, gli attori? E allora abbiano tutte le libertà e tutte le insidie della vita d'artisti. Esistono forse degli albi ai quali debbano essere preventivamente iscritti quanti vogliano scrivere, dipingere, scolpire, comporre musiche? Sarebbe cosa almeno grottesca. Chiunque può rivelarsi o affermarsi artista: a patto che ne sia capace. Le vere sanzioni, e le vere iscrizioni a dei simbolici albi, sono state e sempre saranno, per gli attori, fischi e applausi. Ma se alla ribalta un autentico interprete può essere davvero un indiscusso protagonista dell'espressione scenica, su di uno schermo, invece, e nella stragrande maggioranza dei casi, l'attore è sempre e soprattutto in funzione del regista (un grande regista russo lo definì «materia prima»). Tutti sanno come si riprenda un film. A frammenti, senza un ordine che non sia pratico, e con l'esasperante ripetizione dello stesso frammento, anche minimo, fino a ridurre, a costringere l'interprete a una momentanea prestazione soddisfacente. E' il regista che intuisce, tessera per tessera, il suo mosaico, in modo da poterlo poi definitivamente comporre.

Esistono così molti film che non possono essere compiuti se non con attori professionisti, rotti a tutte le risorse della loro arte e soprattutto del loro mestiere; ma esistono invece parecchi altri film che non possono contare sull'aiuto (è la vera parola) di attori professionisti. Nell'immediato dopoguerra il nostro cinema fece proprio con film di codesto secondo gruppo le sue prove migliori; che gli dettero affermazioni in tutto il mondo; le quali permisero poi un notevole incremento dell'altra produzione, e un cospicuo impiego di attori professionisti, e di altri che si avviavano a diventarlo. Ora il vero autore di un film è il regista; come osare di limitarne la libertà d'espressione limitando a priori i suoi mezzi espressivi? Tanto varrebbe imporre determinati tipi e formati di tele, e determinati pennelli, e determinati colori, ai pittori; e questa e non quella creta agli scultori; e questa carta, e non quella penna, agli scrittori. Un po' di buon senso, per favore. Tanto più che di film con elementi «presi dalla strada» se ne producono, da noi, sì e no quattro o cinque all'anno; mentre degli altri se ne producono a decine; e con certi compensi, per divi e dive, per quasi-divi e quasi-dive, con certi enormi compensi che corrono sulle labbra di tutti.

* *

Il film «ufficiale» sulle Olimpiadi invernali di Cortina d'Ampezzo è stato affidato all'Istituto Luce. — E' pronto *Un motivo in maschera* (regia Canzio, con Mike Bongiorno, Lyla Rocco, Peppino De Filippo, Billi e Riva) ed è pronto *Il piccolo vetraio* (regia Capitani, con Massimo Serato, Georges Poujouly, Olga Solbelli, Luisella Beghi e Luigi Tosi). — Realizzata in Italia, una nuova versione di *La femme du boulanger* di Marcel Pagnol avrà per protagonista Alberto Sordi. — Totò e Gino Cervi sono impegnati ne *Il coraggio*, di Domenico Paolella, da una commedia in un atto di Augusto Novelli. — Grande successo a New York di *Umberto D.* di De Sica. — Salvatore Gambardella, l'autore di molte notissime canzoni napoletane, da «O' sole mio» a «O' marinariello», sarà rievocato, con una Napoli principio di secolo, in *Quando tramonta il sole*, regia di Guido Brignone, fra gli interpreti Maria Fiore, Abbe Lane, Giacomo Rondinella, Carlo Giuffrè e Lianella Carell. — Antonio Petrucci ha finito *Il cortile*, con Eduardo e Peppino De Filippo, Georges Poujouly, Marisa Merlini e Anita Durante.

* *

Cronaca vuole che si dia un primo consuntivo dell'enorme film Guerra e pace, *le cui riprese possono considerarsi praticamente ultimate; manca soltanto l'episodio della battaglia della Beresina, che si effettuerà non appena una copiosa nevicata, in quel di Guastalla, potrà permetterlo. Fra interni ed esterni sono occorse circa duecento giornate lavorative, sono stati complessivamente adoperati dieci teatri di posa, oltre a due grandi magazzini, l'uno per le attrezzature, l'altro adibito a guardaroba e a sartoria. Combattuta la battaglia della Beresina si calcola che la spesa si aggirerà sui quattro miliardi di lire. Quaranta troike sono state fatte venire dalla Finlandia, sono state costruite circa trenta carrozze dell'epoca. Due «sezioni» di produzione, la prima affidata a King Vidor, la seconda a Mario Soldati. Settemila costumi, duecento cannoni, cinquemila fucili. L'equipaggiamento di ogni soldato è costato sulle centocinquantamila lire, quello di ogni comparsa non militare sulle quarantamila. Pare proprio di fare il consuntivo di un filmone americano. Ora le decine di migliaia di metri ripresi sono state avviate a un primo montaggio.*

* *

Entro la fine dell'anno quindici film francesi saranno presentati su gli schermi sovietici. — George Sidney dirigerà *International Revue*, con un centinaio di attori, fra i quali Ava Gardner, Lana Turner, Grace Kelly e Robert Taylor. — Leslie Caron avrebbe abbandonato danza e cinema per il teatro di prosa. — Kurt Jurgens, premiato all'ultima Mostra di Venezia, interpreterà in Francia *Michele Strogoff* e *C'est à l'aube* di Ciampi. — Dal prossimo febbraio la settimana lavorativa negli studi di Hollywood sarà di cinque giorni. — *Hallelujah*, il famoso film di King Vidor, è riapparso, dopo venticinque anni, a Parigi, destando molti consensi. — Anche *Fiesta*, di Hemingway, diventerà un film, per la regia di Howard Hawks. — L'organizzazione centrale dell'industria cinematografica americana ha indetto un vasto referendum fra il pubblico degli Stati Uniti nei confronti di venti film. — Laurence Olivier sarebbe stato interpellato per rappresentare il personaggio di Kemal Ataturk, in un film celebrativo-biografico che sarà prodotto in Turchia. — *Folies Bergère*, di Henri Decoin, si inizierà in gennaio.

* *

PRUDENZA — *Si sa che Paesi e città, per le invenzioni più fortunate, si palleggiano poi il vanto di aver dato i natali all'unico, vero inventore. Ora la città inglese di Chester avrebbe scoperto che anche uno dei suoi cittadini, il defunto signor William Friese Green, avrebbe inventato il cinema, e più precisamente nel giugno del 1890. Seduta del consiglio comunale, e decisione di collocare una targa; il cui testo non suoni però arrogante e perentorio nei confronti degli altri aventi-diritto; e il testo definitivo dirà: «La prima rappresentazione di un film ha probabilmente avuto luogo in detta occasione».*

m. g.

Metà dei dentisti di Parigi in sciopero per una giornata

Parigi, 30 novembre.

Circa metà dei dentisti della capitale francese sono scesi oggi in sciopero per tutto il giorno per protestare contro ciò che essi chiamano «concorrenza sleale» dello schema governativo per la sicurezza sociale.

Secondo questo sistema, sono state aperte delle sale da consulto per dentisti, i quali generalmente pongono tariffe inferiori a quelle normalmente praticate dai dentisti privati. Non tutti i dentisti privati sono scesi in sciopero, ma soltanto millecinquecento su un totale di circa tremila.

HA VOLUTO RICONCILIARSI CON I DIPLOMATICI STRANIERI

Krupp senza cannoni

Un ricevimento a Villa Hügel, il più celebre palazzo della Ruhr - Le fabbriche del grande industriale non producono oggi che per la vita civile - Palati artificiali, locomotive, autocarri, navi cisterne - In catalogo progetti di acciaierie complete - Krupp si è impegnato con gli alleati a vendere entro il 1958 press'a poco metà delle sue officine - Ma non ci pensa neppure: egli vuol salvare la tradizione della sua casa dalla quale dipendono 88000 persone

(Dal nostro inviato speciale)

Essen, 30 novembre.

Sabato della settimana scorsa Alfried Krupp von Bohlen und Halbach invitò un gruppo di diplomatici e di giornalisti stranieri a venire da Bonn ad Essen con un suo treno speciale, fornito anche della vettura per ballare. Nella giornata gli ospiti visitarono miniere e acciaierie. Nella serata, dopo essersi cambiati d'abito negli spogliatoi di una fabbrica, furono ammessi a Villa Hügel, il palazzo kolossal, duecento stanze, il più famoso palazzo della Ruhr. Krupp voleva riconciliarsi con i nemici di un tempo.

Salendo in processione per la scalea della villa, fra due file di valletti in polpe e livree alamarate, con un lanternino da minatore alla cintura, i diplomatici avevano alle spalle le fiammate orgogliose degli alti forni e, in faccia, le finestre illuminate da lampadari di cristallo e da candelabri d'argento a cinque braccia. Un vecchio maggiordomo in guanti bianchi li fece entrare nei saloni dove il nonno di Alfried aveva ricevuto le congratulazioni del Kaiser per la «Grosse Bertha» e il padre di Alfried era stato lodato da Hitler per il «Grosser Gustav». Bertha e Gustav sono i nomi dei genitori di Krupp e dei due cannoni, da 420 e da 800 millimetri, che bombardarono Lovanio e Sebastopoli.

«E' venuto ormai il momento di dimenticare e di perdonare», disse un industriale mentre si attendeva Krupp che, secondo il vecchio cerimoniale rispettato fin dall'epoca degli imperatori, avrebbe fatto il suo ingresso da una porta laterale della biblioteca. «Noi di 60 anni — aggiunse — siamo gli uomini della generazione che ha visto distruggere la Germania in seguito agli errori di Hitler e l'ha ricostruita nonostante gli errori degli alleati. Bombardamenti e demolizioni avevano polverizzato tre quarti degli impianti. Ora sono di nuovo tutti in piedi; ed è venuto il momento di dimenticare i nazisti e di perdonare agli americani».

Entrò in quel momento Krupp dando il braccio alla moglie Vera, che è al suo quinto matrimonio. Alto, rigido, glabro, viso serio e fermo con occhi color di piombo fuso e bocca dal taglio breve aperta a un sorriso di prammatica che sembrava trasparire di dietro la lastra di un acquario. Un sorriso altero che significava: «Io e i miei dieci direttori generali abbiamo scontato 42 dei 96 anni di carcere a cui, innocenti, ci condannaste. Poi, comprendendo di aver sbagliato, ci aveste graziati per consentirci di riprendere a lavorare. Vi abbiamo dato, in un lustro, il miracolo della ripresa economica. Ben altro potremo darvi se riconoscerete il vostro ultimo errore e ci restituirete tutte le nostre fabbriche. Soltanto una cosa non potremo darvi: cannoni».

Non compromettersi

Queste ultime frasi rappresentarono il ritornello della conversazione che i suoi dirigenti andarono portando fra i diplomatici seduti sotto i gobelins e i ritratti degli antenati. «Armi? No, non sarebbe economico riprenderne la costruzione. Meglio acquistarne altrove», disse uno di essi, ricordando che Krupp giurò di non fabbricare più cannoni il giorno in cui un tenente negro dell'esercito americano arrivò a villa Hügel per arrestarlo. (Il tenente fu ricevuto dal maggiordomo in guanti bianchi che domandò: «Il signore ha suonato?»).

Sarebbe stato inutile domandare perchè in Germania la produzione bellica non possa dare gli utili che ne ricavavano la Wickers o la United Steel. E ozioso sarebbe stato accennare ai due motivi autentici del nobile rifiuto: la paura di compromettersi — Essen è a una giornata di marcia dalla cortina di ferro — e il desiderio di non rallentare la produzione civile. Del resto perchè fare il processo alle intenzioni di un Krupp che sinceramente promette di non fabbricare altri cannoni?

Durante la giornata, visitando acciaierie, miniere, fabbriche, e sostando dinanzi a plastici e a grafici — ma tutte le industrie di Krupp sono concentrate ad Essen —, gli ospiti si erano convinti che dalle macchine che un tempo producevano munizioni venivano fuori adesso palati artificiali, e viti, e ruote dentate. Locomotive e autocarri erano allineati sugli spiazzi dove i tecnici della Wehrmacht avevano provato i «Tigre»; navi cisterne erano affiancate nei cantieri che avevano prodotto gli U. Boote; gru, piloni, arcate metalliche, motori Diesel, torni, presse, macchine di ogni tipo e grandezza uscivano dai capannoni una volta gremiti da pezzi costieri, anticarro, antiaerei; nei reparti dove venivano progettati i giganteschi Bunker corazzati, ingegneri preparavano i piani delle acciaierie e delle cementiere complete che Krupp fornisce su ordinazione dal catalogo.

All'interno di Rheinhausen, il più grande complesso siderurgico d'Europa, i diplomatici avevano visto la rete metallica che per ordine degli alleati divide alcune delle fabbriche di cui Krupp ha mantenuto la proprietà da altre che si è dovuto impegnare a vendere entro il 1958. Impiegano 30 mila persone le prime, 45 mila le seconde che comprendono una gigantesca acciaieria, tutte le miniere di carbone e di ferro, e fabbriche minori.

Da dieci anni Krupp non può mettervi piede, nè ha il diritto d'intervenire direttamente nella loro gestione. Ora dovrebbe venderle, ma non vuole. E l'ha fatto dire dai suoi uomini con chiarezza estrema. «E' assurdo che Krupp non possa produrre ferro e acciaio», affermò uno dei dirigenti. «Legge o non legge, alleati o non alleati, Adenauer o non Adenauer, non venderemo neanche un chiodo», affermò il direttore generale Beinz. «Non venderemo, anche se dovessimo portare il Governo dinanzi all'Alta Corte Costituzionale per accusarlo dell'ingiustizia che ha tollerato ai danni di Krupp, il solo industriale costretto a cedere le sue fabbriche dopo essere stato il solo tedesco a trascorrere sei anni in carcere per conto di un'altra persona». (Alfried dovè scontare la condanna che non potè essere inflitta a suo padre, moribondo al tempo dei processi di Norimberga).

Se Krupp non ha voglia di vendere, gli altri industriali non sembrano aver voglia di comprare. Forse l'omertà professionale li spinge a non approfittare dell'occasione di acquistare miniere e acciaierie da un uomo che, essendo obbligato a vendere, non avrebbe la possibilità di discutere i prezzi. Finora si era fatto innanzi un solo acquirente: le nostre ferrovie di Stato che avevano stipulato il contratto per l'acquisto della miniera di carbone di «Kostantin der Grosse», ma all'ultimo istante la transazione fu disdetta.

Alfried Krupp non parlava di affari mentre, accendendo una sigaretta da un'altra, girava fra i gruppi dei diplomatici con i quali aveva voluto iniziare la «grande riconciliazione». Fu lui a sottoscrivere l'impegno di vendere le fabbriche e si sente ora costretto a non rinnegare personalmente la propria firma. Del resto, anche se dovesse vendere, rimarrebbe uno degli uomini più ricchi del mondo. Ma ha una tradizione da salvare.

Disciplina di famiglia

La tradizione che gli permise, quarantotto anni or sono, di essere portato al fonte battesimale da Guglielmo II. La tradizione in forza della quale il padre lo costrinse a divorziare dalla prima moglie, minacciando di sottrargli tutti i diritti di primogenitura: una vecchia legge stabilisce che l'eredità di un Krupp vada tutta ad uno solo dei figli che non deve necessariamente essere il primogenito. La tradizione orgogliosa che fece venire il Kaiser e Hitler nelle sale di Villa Hügel; e anche la tradizione generosa di una famiglia che per prima in Germania garantì agli operai assicurazioni, pensioni, assistenza sociale con leggi-modello poi copiate dallo Stato.

E' una famiglia organizzata patriarcalmente, con 88 mila fedelissimi dipendenti che si preoccuparono di nascondere i busti dei fondatori della dinastia quando arrivarono le truppe americane, affrettandosi a rimetterli a posto quando Alfried uscì di prigione. Credendo che da Villa Hügel si potesse vedere il monumento ai Krupp, uno dei diplomatici tentò di affacciarsi a una finestra. Ma non ci riuscì. Il nonno di Krupp aveva paura dei raffreddori e fece costruire le finestre in modo che non potessero mai essere aperte. Così nella villa del più grande barone della Ruhr è difficile far entrare un soffio di aria fresca.

Enrico Altavilla

IL LIBRO DEL GIORNO

Non sempre padri e figli riescono a comprendersi

Da un intralciamento di vocazioni diverse pervenuto non più giovanissimo alla narrativa, il marchigiano Libero Bigiaretti vi si va segnalando per il felice quanto raro accoppiamento d'una sensibilità acuminata, capace delle più moderne bravure, con una scrittura delle più ragionate; oltrechè per il modo affatto congeniale e spontaneo onde il romanzo, senza perdere niente del romanzo, gli diviene occasione, talvolta persino polemica, di discussione e d'indagine. Anche il suo ultimo libro, *I figli*, edito da Vallecchi, rende tale impasto di raziocinio e fantasia, e si dice un po' genericamente romanzo, soltanto perchè manca altra parola a definire quel componimento dove fatti e personaggi sono al servizio delle idee e in tal servizio pur si riscaldano sino ad animarsi.

Il tema dei *Figli*, che se non fosse per ovvii riguardi si sarebbe dovuto intitolare «Padri e figli», è il tema illustre e antico dell'incomprensione fra le generazioni che si dànno di gomito; quell'inimicizia istintiva che il sangue ha con se stesso, la quale fa che tanti figliuoli, in un dato periodo della vita che è per lo più lo svolto dell'adolescenza, si richiudano come ricci ai loro babbi. Nei figli ben naturati cotesto complesso antipaterno su cui Freud ha tanto lavorato, si copre di rispetto e poi con gli anni facilmente passa; negli altri appare, si compiace di se stesso, ricerca lo sfogo del diario, avvelena e scompagina l'intera famiglia. Tale è appunto il caso della famiglia Bernabei, dove il conflitto delle generazioni, per maggior derrata, raggiunge anche il nonno.

Il conflitto non è rappresentato direttamente, in azione, come avrebbe fatto un romanziere naturalista; ma giunge al lettore di sbieco: per monologhi, lettere, pagine di diario e altri scritti privati; una tecnica di processi incrociati, un po' artificiosa, non facile, e nella quale il Bigiaretti dimostra gran bravura. Adamo Bernabei, il nonno, uomo solido, tenace, con un fondo avventuroso e spensierato, è il tipo dell'italiano che fu giovane prima della guerra di Libia, con altri ideali, altre morali delle nostre. Osvaldo, il figlio, che nella sua condizione di cuscinetto è esposto a due arie e patisce un doppio ordine di tormenti, riporta l'uomo intellettuale cresciuto fra le due guerre, facile, per una sorta di timidezza malinconica, alla pigrizia e al conformismo, e «situato in una condizione ambigua di disponibilità ideologica e morale». Finalmente Giulio, il figlio del figlio, è quello che sta meno male: giovane dopo la seconda guerra, disincantato e risoluto, stanco di complicazioni, anela un ordine nuovo anche nella famiglia e procede visibilmente buttato a sinistra.

I motivi d'urto tra il vecchio, l'anziano e il giovane Bernabei sono colti e resi finemente, e su tutti si estende la carità dell'artista che lascia il doloroso dibattito senza vincitori nè vinti. Ma il conflitto non è soltanto ideologico, nè questi Bernabei sono meri archetipi di tre generazioni «storiche» che non si possono capire. Sotto lo schema concettoso del libro, muove una calda materia di romanzo, con amori peccaminosi, traviamenti, vergognosi segreti. Il mistero della morte di Andrea, il più giovane fratello di Osvaldo, incombe sulla famiglia, allargandone le crepe; e di questo morto di tanto peso il Bigiaretti ha tratto, senza parere, effetti animosi, risolventi. Si verrà a sapere che l'incestuosa passione per la cognata Anna, indusse il giovane a togliersi la vita; e tale tragedia, di cui soltanto Osvaldo e Anna sanno, si ripercuote fuori di loro, nell'allucinante somiglianza fisica e morale che il figlio Giulio sembra avere con lo sventurato zio. Ma il giovane ha dei giovani l'istinto della felicità, e respingendo quelle incomode analogie, fa sentire, sul rauco fagotto del nonno e il doloroso liuto del padre, un allegro suono di trombetta: «A me piace vivere, mai farei quel che ha fatto Andrea, mai rinuncerei alla vita. Io voglio che la mia vita sia tutta piena di cose, buone e cattive. E voglio fare tutto ciò che mi piace».

Tanti romanzi ha avuto la famiglia, che parrebbe argomento esaurito. Che non sia vero, dimostra l'interessante libro del Bigiaretti.

l. p.

Un pullman in bilico sull'orlo del burrone

Trento, 30 novembre.

Un pullman con ventisette passeggeri a bordo, che percorreva stamane la strada della Valsugana, giunto nei pressi di Ponte Alto, per l'improvvisa rottura dell'asse anteriore, dopo un pauroso sbandamento usciva di strada abbattendo il parapetto e si fermava con le ruote anteriori in bilico sul ciglio del burrone. Si deve all'eccezionale sangue freddo dell'autista, che è riuscito a bloccare in tempo la macchina, se non si è avuta a deplorare una grave sciagura.

E POI SI DICE CHE LA VANITA' E' FEMMINA

Un istituto di bellezza per uomini

Ciò che si deve fare per prepararsi ad una serata di gala

Parigi, 30 novembre.

(*l. m.*) Un altro passo avanti verso l'uguaglianza dei sessi è stato fatto a Parigi: è stato aperto un istituto di estetica maschile. E' il primo creato in Francia, dice un manifestino pubblicitario, il quale assicura che «tutte le disgrazie di cui un uomo può lamentarsi, dai puntini neri sulla pelle fino ai sbilli di grasso superfluo, vi sono trattate con successo secondo i metodi scientifici più moderni».

C'è da ritenere che questo istituto di bellezza per uomini non rimarrà a lungo il solo della Francia, e nella stessa Parigi, dove ci sono almeno due milioni di uomini, un solo istituto del genere non può bastare. Tanto più che la cura per essere belli, anche per una sera soltanto, è piuttosto lunga.

Ecco, ad esempio, ciò che si deve fare per prepararsi ad una serata di gala: «Tre o quattro giorni prima della data, si proceda ad una grande pulizia del viso: la «ciclo-spazzolata» e il «planning», una passata leggera con pietrapomice per rendere più fine lo strato corneo dell'epidermide, sono le due fasi più notevoli. Poi si stimola la circolazione mediante una doccia alternativamente fredda e calda. Il giorno della festa un massaggio leggero e una maschera "relax" a base di mentolo e di estratti vegetali cancelleranno qualsiasi nervosismo e ogni traccia di stanchezza». Con questo sistema, dice il manifesto, qualsiasi invitato «calmo, sicuro di sè, con l'abito da sera e la cravatta bianca, potrà affrontare senza paura le centinaia di occhi che lo guarderanno».

Panico sul Parigi-Nizza per il pitone d'una scrittrice

Parigi, 30 novembre.

(*l. m.*) La scrittrice Anita Conti, ex-vincitrice del Premio Viking con il libro «Les racleurs d'Océans», ha provocato il panico sul rapido Parigi-Nizza. Il treno s'era fermato a Cannes. La scrittrice aveva dormito alla meglio tenendo stretta sulle ginocchia una borsa di pelle di coccodrillo. Svegliandosi, ha aperto un pochino la borsa e dallo spiraglio è scattato fuori come una molla un serpente: un pitone reale lungo un metro e venticinque, che s'era stancato di starsene attorcigliato e rinchiuso per tante ore.

I viaggiatori, inutile dirlo, si sono messi ad urlare, mentre la scrittrice afferrava il serpente per tentare di rimetterlo nella borsa. «Eleonora, stai buona», diceva Anita Conti chiamando il rettile per nome, mentre i viaggiatori fuggivano dallo scompartimento. Intanto il treno era ripartito.

Alla stazione di Antibes un viaggiatore scendeva alla svelta e andava ad informare dell'accaduto la polizia. Due agenti salivano allora sul rapido e invitavano Anita Conti e «Eleonora» a seguirli in Questura. Dopo avere fornito le opportune spiegazioni ed avere assicurato che «Eleonora» è un bravo serpente che non ha mai fatto male a nessuno, la scrittrice e il pitone sono stati rimessi in libertà.

Cento americani al giorno muoiono in sciagure stradali

Chicago, 30 novembre.

Il Consiglio nazionale di sicurezza ha reso noto che trentamila statunitensi sono morti nei primi dieci mesi del 1955 in seguito ad incidenti stradali. La cifra presenta un aumento del sette per cento rispetto al corrispondente periodo del 1954. Trentamila morti in dieci mesi equivalgono a cento vittime al giorno.

Un calice
di Asti Gancia
equivale al succo
di due grappoli

tonificatevi!

La potenza sfolgorante del sole
la forza di una terra generosa
sono racchiuse nell'Asti Gancia
il dolce, biondo vino
che conserva tutte
le vitamine naturali dell'uva.

Asti Gancia

Agenti: Fratelli Sapino - Via Carlo Alberto, 35
telefoni n. 53-660 e 21-219 - Torino

CRONACHE DELLO SPORT

La schiarita nella situazione dell'UVI dopo i nuovi colloqui di Roma

Osservatori di fiducia del Coni assisteranno al congresso di Napoli

Il presidente Farina cederà il posto solamente nel caso in cui la sua relazione venisse respinta - "Non potevo accettare la mortificante imposizione di un commissario straordinario" - La lotta fra le due correnti continua accanita

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 30 novembre.

Il rispettoso ma fermo atteggiamento dell'attuale presidente dell'U.V.I., Angelo Farina, ha indotto il C.O.N.I. a desistere dalla progettata nomina di un commissario straordinario invano propugnata con insistenza, dall'ex-presidente Adriano Rodoni che però non è stato interpellato in proposito e che come oppositore aveva espresso il suo parere personale. Com'è noto, la presidenza del C.O.N.I., allarmata della situazione venuta a determinarsi nello sport ciclistico nazionale in seguito alla operante e forse insanabile frattura fra le due correnti in urto, aveva esposto a Farina ed a Rodoni la necessità di risolvere tutto mediante l'immediato ritiro di entrambi. Farina si era rifiutato, a differenza di Rodoni, ma le risposte ufficiali definitive dei due esponenti sono state ascoltate ieri a Roma.

Tornato stamattina dalla capitale dopo il secondo colloquio avuto con l'avv. Onesti, Farina non ha potuto che confermare il proposito di difendere fino all'ultimo il suo operato che ritiene onesto e legale. Sarebbe stato invece illegale da parte del C.O.N.I. togliere d'autorità una carica regolarmente e democraticamente attribuita in sede di assemblea straordinaria, sconfessando così le centinaia di società ciclistiche che a Pescara si erano espresse in netta maggioranza a favore dell'attuale presidente, dopo le dimissioni del vecchio consiglio direttivo.

«Qualche settimana fa — ha dichiarato Farina — di fronte al febbrile lavorio elettorale scatenato dai rodoniani in epoca non consentita, avanzai la proposta della designazione preventiva per l'assemblea generale del 1956 di un terzo uomo da portare come presidente nell'intento di farla finita una buona volta; ma non potevo assolutamente accettare la mortificante imposizione di un commissario straordinario, perché io mi sento a posto in tutto e per tutto. Del resto, ieri ho trovato il presidente del C.O.N.I. assai più possibilista in quanto si era dimostrato nel colloquio precedente in cui era stato emesso un comunicato per annunciare che l'U.V.I. sarebbe stata posta sotto vigilanza speciale».

Riguardo poi all'imminente congresso di Napoli, che nei giorni 8 e 10 dicembre chiamerà in causa circa 4 mila voti, il presidente dell'U.V.I. ha precisato: «Ho dato formali assicurazioni al presidente del C.O.N.I. che per quanto concerne la mia corrente non ci sarà baruffa; anzi noi saremo disposti a subire tutto senza inveire, accettando qualsiasi critica purché rispettosa e sportiva. Il C.O.N.I., che manderà a Napoli alcuni osservatori di fiducia, avrà agio di accertare che noi lavoriamo con disciplina e con finalità costruttiva. Se la mia relazione morale e finanziaria verrà disapprovata, sarò pronto a rassegnare le dimissioni, unitamente all'intero consiglio direttivo. Si tratterebbe, del resto, di una conseguenza che scatterebbe automaticamente ai sensi del regolamento organico».

Uno dei punti fondamentali del nuovo programma propugnato dal presidente dell'U.V.I., mirerà a rielaborare le carte federali che risultano ormai superate e anacronistiche. «Il comitato legislativo che verrà appunto nominato a Napoli — ha spiegato Farina — dovrà riformare le norme regolamentari redatte dieci anni fa ed ora assolutamente inadeguate ai tempi ed alle esigenze attuali. Soltanto così sarà possibile rimettere sulla giusta carreggiata il nostro popolarissimo sport».

Nella sua lotta ad oltranza il presidente dell'U.V.I. è strenuamente fiancheggiato da Berti, Di Cugno e Gola, decisi a battersi fino all'ultimo; invece Rodoni, favorito da molti suffragi del Sud, avrebbe ancora bisogno dell'apporto di un esponente settentrionale come l'expresidente della commissione tecnica sportiva, Umberto Marinverni. Questi però, dopo avere applicato la miccia della rivolta, si è messo in disparte, respingendo finora qualsiasi proposta e dedicandosi esclusivamente al suo artigianato.

Leo Cattini

Le squadre torinesi alla ripresa del campionato

Boniperti e forse Corradi non giocheranno a Bari

Al capitano juventino è stata riscontrata una distorsione vertebrale - Probabile esordio di Travia che ha finito ieri di scontare la squalifica - Il Torino in imbarazzo per sostituire Moltrasio

Travia riprende a giocare

Domenica riprende il campionato, e si tratta di un ritorno a piena orchestra: Milan-Fiorentina, Roma-Inter, Spal-Lazio e Napoli-Juventus. Incontri di primo piano che possono modificare la classifica nelle posizioni di testa.

Particolarmente impegnativa per la Juventus la lunga trasferta nel sud, e questo anche se l'incontro si disputerà sul terreno neutro di Bari. Il Napoli pare infatti quest'anno avviato a fare grandi cose, e la forza della squadra di Monzeglio non può certo essere valutata sulla base della scarsa prestazione dell'ultima prova. A Genova contro la Sampdoria sono «mancati» proprio i più forti, compreso quel Jeppson, che deve essere considerato ancora oggi uno dei migliori attaccanti impegnati sui campi italiani.

Che opporrà la Juventus a questo Napoli? Purtroppo una squadra rimaneggiata, mancante appunto degli uomini migliori. E' infatti ormai assodato che Boniperti non potrà giocare a Bari. Il «capitano» bianconero è rientrato ieri l'altro da Budapest e ieri mattina si è recato all'ospedale Molinette per una visita di consulto da parte del prof. Robecchi. Il giocatore lamenta sempre dolore alla schiena, ed il direttore del centro reumatologico del massimo ospedale torinese dopo un attento esame ha emesso una diagnosi precisa: distorsione vertebrale all'altezza della nona vertebra, con irradiazioni nevralgiche intercostali. Non si tratterebbe quindi di dolori reumatici, ma di un autentico infortunio, patito dal giocatore durante l'allenamento di Firenze in una partita di palla a volo. Naturalmente le cure di vitamina B, cui è stato sottoposto nei giorni scorsi, non potevano essere efficaci.

Boniperti dovrà rimanere a riposo per alcuni giorni, riposo assoluto, a letto, con acconce cure. Il prof. Robecchi ha precisato che si tratta di malanno lieve, da cui il giocatore guarirà completamente sempre se osserverà riposo. Niente Boniperti quindi a Bari. Chi lo sostituirà? Puppo, rientrato da un viaggio all'estero per motivi di servizio, non ha ancora preso alcuna decisione. Spera di poter utilizzare Vairo, guarito dallo stiramento muscolare, ma non certamente a punto come allenamento. L'italo-argentino vorrebbe giocare anche perché i suoi genitori sono oriundi pugliesi e sarebbe lieto di far bella figura davanti ai «suoi compaesani». Con ogni probabilità sarà appunto Vairo il sostituto di Boniperti, anche perché Puppo non ha attualmente nessun altro elemento a disposizione.

Ma i guai dell'allenatore bianconero non finiscono qui. Proprio ieri Corradi nel saltare un ostacolo durante il solito lavoro mattutino è caduto male, producendosi una distorsione alla caviglia destra. L'arto è subito gonfiato, tanto che le possibilità di poter utilizzare il terzino a Bari sono legate ad un tenuissimo filo. Ansi Puppo ha già pensato al sostituto che sarà Travia. Il forte difensore juventino ha infatti terminato proprio ieri la squalifica inflittagli dalla Lega, ed è pertanto disponibile ed in perfetta efficienza atletica. Travia giocherà oggi nella partita di campionato riserve fra la Juventus ed il Pavia. Altra incognita nella squadra per Bari viene da Viola, che ha sempre il padre molto grave.

Se Puppo è in difficoltà altrettanto potrebbe dirsi di Frossi che dovrà domenica, per la gara casalinga con la Pro Patria, rinunciare a due titolari: Bertoloni, squalificato e Moltrasio, infortunato. L'ala sinistra inoltre è a letto a causa di un forte attacco influenzale; ieri la temperatura del granata ha superato i 38 gradi.

Non è certo Frossi il trainer che dichiari al mercoledì le sue intenzioni sulla formazione della squadra. Le possibilità di risolvere le due «X» sono comunque poche. Come ala sinistra ci potrebbe essere Carzaniga, come mediano ci dovrebbe essere libera scelta fra Sentimenti e Rimbaldo. Ma non è detto che i due possano essere disponibili. Sentimenti ha il papà molto ammalato e vorrebbe andare a Modena. Rimbaldo è sempre tra i «sospesi» cioè non è stato ancora deciso se verrà ceduto ad altra squadra o tesserato per il Torino.

In queste condizioni non è certo possibile parlare di formazione. Conviene attendere gli sviluppi della situazione. Intanto le riserve granata andranno oggi ad Alessandria per una gara di campionato. La formazione dei cadetti torinesi sarà la seguente: Brotto; Padulazzi, Brancaleoni; Sentimenti, Rosa E., Fogli (Rimbaldo); Ferulli, Tirel, Pellis, Orlando, Rosso S.

Vecchia aristocrazia del calcio provinciale

Pro Vercelli e Biellese coppia di ferro della 4ª Serie

Chiusa, per il momento, la disputa sulle partite con l'Ungheria possiamo ora riprendere il nostro discorso sul campionato di IV Serie che sgrana regolarmente le sue giornate, con risultati a volte sorprendenti ma conservando sempre ad un altissimo livello il suo interesse tecnico e agonistico. Due squadre emergono: Pro Vercelli e Biellese. Il campionato ha già delineato la lotta fra queste due rivali e noi vogliamo oggi semplicemente cogliere alcuni aspetti di questa lotta e come essa si caratterizza.

Nelle passate giornate si erano avuti colpi di scena a ripetizione, per l'attestarsi al comando della Pro Vercelli e della Vogherese e successivamente per il felice esito dell'inseguimento della Biellese ai vercellesi. Domenica scorsa invece le due capolista hanno entrambe vinto, conservando le due lunghezze di vantaggio sugli inseguitori; i bianconeri di Castello si sono imposti con facilità per 4-0 sulla volonterosa Fossanese, mentre i «bianchi» di Neu hanno strappato sul campo della Valenzana due preziosissimi punti. Il successo vercellese acquista rilievo ancora maggiore se si considera che, in seguito ad infortuni e malattie di giocatori, l'allenatore ha dovuto varare l'ennesima formazione.

La Pro Vercelli stenta ad ingranare quest'anno ma la combattività e la tenacia tradizionali non le vengono meno: essere e rimanere al comando della classifica in condizioni tanto precarie è una impresa di valore non comune, che autorizza all'ottimismo sul futuro dei «bianchi», essendo logico pensare che il momento della forma migliore verrà anche per loro.

Quanto alla Biellese, essa ha segnato ventitré reti in nove partite, e questo dice tutto: la forza dei bianconeri è l'attacco, così come quella dei «bianchi» è la difesa che ha incassato soltanto due goals. E' difficile prevedere chi, se non la stessa Pro Vercelli, potrà resistere alla vena della prima linea biellese. Le due capoliste, comunque, saranno chiamate ad un interessante confronto indiretto domenica prossima: la squadra di Neu ospita il Cuneo, che ha battuto alla prima giornata i ragazzi di Castello, mentre questi giocano ad Ivrea dove i vercellesi hanno vinto. La situazione potrebbe anche rischiararsi a favore della Pro Vercelli.

La Vogherese, passando con relativa facilità sul campo del modesto Rapallo, ha conservato il suo terzo posto a due punti di distacco dalle due prime, mentre il Casteggio imponendosi con largo scarto di reti sul Verbania, ha scavalcato l'Ivrea portandosi al quarto posto. La squadra di Depetrini ha trovato la giusta formula per il gioco d'attacco ed il terreno pesante favorisce la sua manovra.

Fra queste quattro squadre sembra racchiusa in questo momento la lotta: Pro Vercelli e Biellese già in [illegible] corpo a corpo, [illegible] che non si può prevedere se riusciranno a separarsi: Vogherese e Casteggio pronte ad approfittare dell'eventuale rallentamento dell'una o dell'altra. Le prime due rappresentano la vecchia aristocrazia del girone, vera coppia di ferro ammirata e temuta; le altre sono squadre nuove che aspirano a detronizzare le grandi rivali. Il fascino della lotta è appunto in questo scontro fra l'esperienza antica e l'impeto nuovo. Vedremo che cosa ci diranno le prossime domeniche.

Viva attesa a Bari per il match Napoli-Juventus

Bari, 30 novembre.

Perdura vivissima l'attesa in tutta la regione per la partita di domenica prossima Napoli-Juventus, che richiamerà allo Stadio comunale un pubblico eccezionale. Al disappunto avutosi in Puglia come prima reazione al severo provvedimento che ha colpito la squadra napoletana, è subentrato un senso di vivo interesse in tutti gli ambienti per l'assegnazione a Bari di questo primo incontro fra i bianconeri della «Juventus» e gli «azzurri» napoletani. Alla Lega Regionale è pervenuta richiesta da parte delle società minori perché tutti i tornei a carattere regionale, in calendario per domenica prossima, siano spostati alla successiva giornata festiva dell'8 dicembre, per dar modo agli sportivi pugliesi dei vari centri di venire a Bari per la partita Napoli-Juventus, senza dover abbandonare la propria squadra.

Stasera al Palazzo del Ghiaccio

Gli hockeisti del Servette contro la squadra del Fiat

Secondo confronto infrasettimanale di hockey, stasera al Valentino. Ad affrontare gli ormai «imbattibili» biancorossi torinesi scendono stavolta gli svizzeri del Servette.

La loro formazione è veramente forte: hanno in porta il nuovo, giovanissimo n. 1 della Nazionale svizzera, Stahler, in difesa allineano Glausmann e Pochon, altri due atleti titolari della rappresentativa rosso-crociata, ed all'attacco presentano, oltre al bravissimo canadese Girard, altri hockeisti di grande valore, come Schindler (avulo dallo Young Sprinter) e Stiffler.

Il «Fiat», comunque, cercherà stasera di continuare la sua serie positiva e Bragagnolo, Schooly e compagni avranno nuovamente modo di mettere in risalto il loro brillante stato di forma.

La gara si inizierà alle ore 21,15. Ecco le formazioni annunciate:

Servette: (0) Stabler - (13) Germain; (1) Heusler (2) Pochon; (3) Glausmann (12) Gruninger; (5) Delia (6) [illegible] (7) Schindler; [illegible] Prelsig Rolland (9) Stiffler (10) Prelsig Rudy; (11) Roth.

C. G. Fiat: Bollani; (2) Bragagnolo (3) Quinz; (4) Frenner (12) Cicogna; (8) Agazzi (7) Schooly (10) Face; (5) De Zorda (6) Mazza (15) Sarteri.

Netta vittoria inglese nell'incontro colla Spagna 4-1

Londra, 30 novembre.

L'Inghilterra ha oggi battuto la squadra di calcio spagnola per 4-1 (primo tempo 2-0) dinanzi ad una folla di 100.000 spettatori che gremivano lo stadio Wembley.

Hanno segnato nel primo tempo la mezz'ala destra Atyeo e l'ala sinistra Perry. Nel secondo l'ala destra Finney e di nuovo Perry. A 11 minuti dalla fine il centrattacco Arieta ha segnato l'unico goal per la Spagna.

Per la prima volta in una partita internazionale i calciatori hanno giocato, verso la fine dell'incontro, alla luce dei riflettori, avendo l'arbitro francese Guigue notato che la nebbia aveva tolto la visibilità.

Altra novità della partita è stata l'introduzione di un interprete ufficiale che assisteva l'arbitro francese per eventuali difficoltà di linguaggio.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Maffei: *Casco d'oro*, di Jacques Becker.

Un bellissimo film, vario e corposo, evidente e robusto. E' un film di malavita; ma questo ambiente e questi tipi sono visti con una umanità pensosa di quelle sorti, e che non trascura il necessario contrappunto di un po' di bene, di un po' d'aria pura. C'è il delitto e c'è l'amore, il vizio e la giovinezza, la delazione e l'amicizia; in una tessitura fitta, compatta, senza la minima incertezza, e qua e là con un respiro che trascende l'epoca, l'ambiente, lo schermo.

«Casque d'or» è realmente esistita. Bellissima bionda *gigolette*, ai primi del 'novecento per lei si urtarono due bande rivali di *apaches*, la banda di Manda e quella di Leca, le cronache dovettero occuparsene. Casco d'oro lasciò quella vita fin troppo avventurosa nel 1917, sposando un onesto ebanista, il signor André Nardin, del quale fu moglie esemplare; e l'ormai vedovo Nardin a lungo poi protestò contro questo film, anche con parecchia carta bollata, invano rivendicando un equo indennizzo sia per la verità storica sia per l'onorabilità della defunta. Becker ha ambientato il suo quadro ai primi del 'novecento. E' un gangsterismo cinematografico avanti lettera, della *banlieue*, e presago di quella che doveva poi essere una banda Bonnot. Il quadro risolve un'equazione assai difficile: di saper essere scrupoloso e raffinatissimo in ogni suo elemento, e di saper essere popolare. Tra questi scorci e su questi ritmi si stagliano le varie figure, vive e compiute come assai di rado càpita di vedere su di uno schermo. Casco d'oro, una superba Simone Signoret, perfida e innocente, sgualdrina e innamorata; Manda, un vibrante Serge Reggiani, semplice e fidente, eppure un «duro»; Leca, un duttile Claude Dauphin, un capo-banda torbido e scaltro, calcolatore e vile; e così via. Non c'è una figurina o un accento che non sia toccato o sottolineato con mano ferma, in un bianco e nero sempre consapevole, dominato, efficiente.

Inutile raccontare la folta vicenda, dove quattro morti, in un'ora e trentacinque minuti di proiezione, dovrebbero un poco pesare e invece appaiono fatali, inevitabili. E ciò è dovuto a questo stile di racconto, schietto, potente, e allusivo. Fatti e fattacci, e sono parecchi, sono raramente affrontati di petto, ma dati come entro le pause di un naturale respiro; mentre, con allusioni diverse, e più dirette, si ha il contrappunto degli istanti più liberi, abbandonati. Raramente ci è stato dato un racconto cinematografico di tanta sobrietà e potenza, certo paragonabile alle migliori riuscite del cinema francese, da *Quai des brumes* a *Le jour se lève*. E' un racconto denso, rapido e duro, apparentemente spietato; eppure, a chi lo sappia cogliere, da questa miseria umana affiora un brivido, di chi vuole comprendere, di chi sa capire, che è proprio degli artisti veri, piccoli o grandi non importa.

m. g.

Concerto vocale alla Pro Cultura femminile

Tre giovani, giovanissime voci di soprano, differenti nella specie fonica, e parimenti preparate e raffinate, si sono prima alternate e riunite in una ghirlandetta monteverdiana, madrigali, canzonette, la prima *Lettera amorosa*, squisitezze mirabili. E particolarmente nelle bicinie e nelle tricinie han dato il miglior saggio di quell'arte difficilissima, poiché nella polivocalità s'attenuano le esigenze della declamazione, cui occorre esperienza assai matura. Guidate dal pianista Giorgio Favaretto, le signorine Dora Carral, Lydia Marimpietri e Adriana Martino, lo hanno realmente esemplato nel buon gusto, nella delicatezza delle sfumature, nell'immedesimazione stilistica e drammatica, passando da Brahms a Debussy a Strauss. Una concertazione studiosa ed amorosa, un elegante «modo di porgere», sono i requisiti maggiori di questo recente Gruppo vocale dell'Accademia chigiana, salutato da applausi concordi e da auguri festosi.

a. d. c.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: ore 21,30 precise: Croisat «Il Louvre a colori».
Carignano: ore 21,15: «Meraviglie dell'anno» Danze classiche.
Piccolo Teatro (via Rossini 8): Comp. Stabile, ore 21,15 (abbonamenti turno B): «Mariana Pineda» di F. G. Lorca.
Metropolitana: 15,30: Marionette Gianduja «Cappuccetto rosso».

Galleria Fogliato, Mazzini 9: Mostra postuma del pittore E. Reycend ore 10-12 e 15-19,30.
Galleria Martina (S. Federico 41): Espone Giulio Boetto.
Galleria Mastarone Stampatori 4: Most. pittore Mario Farassi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-422): 17-19; 21-1 M° M. Di Nunzio, cant. F. Di Rienzo-Valentini.
Augustia: ore 21 Happy Boy's.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Bruno (Valentino): ore 21 danze.
Castellino: 17-21. Orch. [illegible].
Club Magenta n. 11: danze ore 21.
De Benedetti: Lezioni ballo private collett., Carignano 4, t. 51-420.
Eden Danze: ore 21 Orch. Labardi.
Gaudio Danze: 15,30-21 M° Leone.
Gay (Pomba 7): danze 17 e 21.
Hollywood: ore 21 Turi-Costello. Serata del dilettante.
La Serenella Ferrarese-Martorana
Lutrario: ore 21 Francini-E. Lotti.
Parigi Danze: 21 Spinardi-Billano.
Smeraldo: 21 Balocco-Lanfranco.
Trocadero: 17 e 21 Danil's Boys.

Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-833): 22-3 Orc. Allegriti. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. Tennis Coperto Torino Esp.: 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sinfonia d'amore» (Schubert) techn. Claude Laydu, L. Bosè, Marina Vlady, G. Bechi. Orari: 14,45, 17,15, 19,45 e 22,15.
Astor: «Nanà» in Eastmancolor C. Boyer, Martine Carol, W. Chiari
Corso: «20.000 leghe sotto i mari» CinemaScope technicolor di Walt Disney, Kirk Douglas, J. Mason.
Doria: «Nanà» in Eastmancolor C. Boyer, Martine Carol, W. Chiari
Lux: «Gli amanti dei 5 mari» Warnercolor CineScope, J. Wayne.
Maffei: «Casco d'oro» con Simone Signoret e Serge Reggiani.
Metro-Cristallo: «Lord Brummell» technicolor, Stewart Granger, Elizabeth Taylor. Mattin. ore 10,30.
Nepoti: «L'avventuriero di Hong Kong» col. CineScope, C. Gable.
Vittoria: «Cella 2455 (Braccio della morte)» con William Campbell.

Ariston: «L'ultima volta che vidi Parigi» tec. Van Johnson, Taylor.
Augustus: «Nessuno resta solo» O. De Havilland, R. Mitchum, F. Sinatra, G. Grahame, B. Crawford.
Nazionale: «Giorno maledetto» Spencer Tracy e Robert Ryan.
Torino: «La lunga linea grigia» tech. Cinesc. T. Power. Ap. 10.

Alexandra: «La valle dell'Eden» Warnercolor CineScope, J. Dean.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. v. S. Secondo): «Uomini violenti» G. Ford, Stanwyck, tech. CineSc.
Capitol: «La valle dell'Eden» Warnercolor CineScope, J. Dean.
Faro: «La valle dell'Eden» Warnercolor CineScope, James Dean.
Gianduja: «La grande illusione» con Jean Gabin e Pierre Fresnay.
Hollywood: «Aquile nell'infinito» VistaVision, J. Stewart, Allyson.
Ideal: «Il padrone sono me» con M. Bru. Compagnia Rivista A. Basurto con Vanni ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «La donna più bella del mondo» tec. Lollobrigida, Gassman
Principe: «Aquile nell'infinito» VistaVision, J. Stewart, Allyson.
Statuto: «La donna più bella del mondo» tec. Lollobrigida, Gassman

Adriano (Sacchi 65): «Donne verso l'ignoto» R. Taylor, D. Darcel.
Alcione: «Assalto Kansas Pacific» Cantamessa-Du Park 16,15 e 21,15.
Alpi: «La banda dei 10» technicolor con Randolph Scott.

La Perla: «Vera Cruz» CineScope techn., Gary Cooper, B. Lancaster
Regina: «Cavaliere del mistero».

Asti: «Il grande valzer» con Fernand Gravey. Apert. ore 10.
Cer: «Le due orfanelle» technic.
Milano: «La maliarda» e «Ribelli della Vandea». Apert. ore 10.
Olimpia: «Duello al sole» techn.
Po: «Enrico Caruso» la leggenda di una voce.
P. Nuova: La fiamma e la carne.
Romano: «Guai ai vinti» Cremoy. Comp. Riv. Lisa Roby 16,15-21,15.
S. Felice: «Ammutinamento Caine» technic., Van Johnson, H. Bogart.

Caboto (da Verazzano 46): «Allarme polizia» con Virginia Mayo.
Esperia: «I ragazzi di Broadway» MetroSc. Marge Gower Champion.
Giardino: «Désirée» techn. CineScope, Marlon Brando, J. Simmons
Italiano: «Corsa infernale» tech.
Mirafiori: Straniero senza pistola.
Vinzaglio: «Principessa del Nilo» techn., Debra Paget, J. Hunter.

Araldo: «Pianura rossa».
Eliseo: «Tesoro sommerso» tech. SuperScope, Jane Russell, Roland.
Fréjus: «Ammutinamento Caine» technic., H. Bogart, Van Johnson.
Nuovo: «Squadra investigativa».
S. Paolo: Mostro dei mari. Tobey.

Belgio: «L'americano» Ford, tech.
Corallo: «Rosemarie» technicolor CineScope con Ann Blyth, H. Keel.
Eridano: «I gladiatori» technic. CineScope, V. Mature, S. Hayward
La Salle: Artiglio insanguinato.
Oropa: «7 spose per 7 fratelli» technic. Scope con Jane Powell.
Radium: «La tunica» tech. Scope con Victor Mature, Jean Simmons.
Rossini (c. Reg. Margherita 76, t. 271-175): «Carosello napoletano».
V. Veneto: Marcellino pan y vino.

Astra: Chiuso per lavori impianto CinemaScope.
Bernini: «Tempo felice» Boyer.
Cibrario: Sangaree. Lamas, tech.
Eliseo: «Cantante matto» Lewis. Apertura ore 13.
Excelsior: Hanno rubato un tram. Aldo Fabrizi e Carlo Campanini.
Nazareno: «Pancho Villa».
Odeon (v. Vanalsio 2): riapertura ore 20: «Regina delle piramidi» technic. CineScope. J. Hawkins.
Star: «Proibito» technicolor con Mel Ferrer e Amedeo Nazzari.

Adua: Città che scotta. G. Brent.
Aurora: «I piombi di Venezia».
Barca: «Jack London».
Brescia: Controspionaggio. MetroScope, C. Gable, Turner, Mature.
Eri-Dan: Mostro della via Morgue.
Falchera: «Salonicco nido di spie».
Fortino: «Scogliera della morte».
Monviso: «Lo sperone nudo».
Nord: Perdonami se mi ami. Young
Palermo: «La bella di Roma».
R. Parco: «Sesto continente» col.
Sociale: «L'uomo senza paura» la technic., Kirk Douglas, J. Crain.

Baretti: «Cavalieri regina» col.
Cabiria: «Provinciali a Parigi».
Colosseo: «Vera Cruz» technic. Scope, Gary Cooper, B. Lancaster.
Italia: «Ragazza da 20 dollari».
Lingotto: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo.
Moderno: «Avventure cap. Blood» L. Hayward, P. Medina, technic.
Nizza: «Ribelle dei 7 mari» Ladd.
Piemonte: «Destino sull'asfalto» CinemaScope con Kirk Douglas.
S. Carlo: Testimone di mezzanotte.
Speis: «Anna» Mangano-Vallone

Alba: «Tra due amori» technic.
Apollo: «Calice d'argento» techn. CineScope, V. Mayo, Pierangeli.
Diana: Bella non piangere. Fiore.
Dora: «Prigioniero dell'harem».
Edera: «Eroe della Vandea» tech. Amedeo Nazzari, C. Del Poggio.
Lucento: Pugnale del bianco. Scott.
Lutrario: Papà Gambalunga. tech. CineScope, F. Astaire, L. Caron.
Roma: Intraprendente sig. Dick.
Splendor: «Intraprendente signor Dick» Cary Grant, Mirna Loy.

Riduzioni E.N.A.L.: Adriano, Torino, Hollywood, Manzoni, Milano, Piccolo Teatro.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lezione di francese - 8,15: Orchestra Strappini - 11: La radio per le scuole - 11,30: Musica operistica - 12,10: Orchestra Savina - 13,15: Orchestra Angelini - 14,10: Borsa - Teatro e cinema - 16,45: Complesso Esperia - 17: Orchestra Chiocchio - 17,30: Musica in America - 18,15: Canta E. Pericoli - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,30: Dischi - 20: Orchestra Brigada - 21,05: Il [illegible] del 5 - 21,45: Orchestra Angelini - 22,15: Teatri di prosa - 22,45: Concerto - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Ritmi e canzoni - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra Milleluci - [illegible]: Rassegna degli spettacoli - 15,30: Arcobaleno di orchestre - 16: «L'uomo della luce», tre atti di R. D'Errico - Il club dei solisti - 18,05: Per i ragazzi - 18,30: Orchestra [illegible] [illegible]

TERZO PROGRAMMA. — [illegible]

TELEVISIONE. — [illegible]

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	29	30		29	30		29	30
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible]

PROSSIMAMENTE AL LUX

Ariston
OGGI OGGI
La Metro Goldwyn Mayer presenta
L'ULTIMA VOLTA CHE VIDI PARIGI
E. TAYLOR - VAN JOHNSON - WALTER PIDGEON
IN METROSCOPE TECHNICOLOR

TEDESCA, 21enne, abile per tutti lavori pratici, organizzatrici e anche chimici, cerca posto a Torino. Parla nozioni d'italiano. Scrivere a: Childre Nr. 8444 A, Publicitas [illegible] Frankfurt s/Main (Germania).

ACQUISTIAMO attrezzatura completa per la fabbricazione di acqua gassosa e liquori, [illegible] Produzione oraria circa 2000 bottiglie. Scrivere: Publicom p. 23.916, Bl. 1662, Léopoldville - Congo-Belge.

INFORMATALIA [illegible]

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25-033
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
Tubercolotici e mentali esclusi
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. 7286 14-3-49)

OGGI AL CORSO OGGI

Il romanzo omonimo è edito da Arnoldo Mondadori. Sono escluse le entrate di favore. Non sono valide le tessere

Bollettino della temperatura

[illegible]	[illegible]

Le memorie di Heinz Linge, ex-cameriere del Fuehrer

Hitler contro i generali dopo la disfatta in Russia

Il dittatore manda presso i grandi reparti ufficiali di sua fiducia, con l'incarico di destituire e far fucilare i comandanti che trasgredissero gli ordini di resistenza - Come per pochi minuti i carri armati sovietici non riuscirono a catturare il Fuehrer

Berlino, novembre.

Dopo la caduta di Stalingrado, Hitler si illuse che i russi avessero annunciato la resa del feld-maresciallo tedesco von Paulus a scopo di propaganda, e quando gli si mostrava una fotografia che raffigurava von Paulus a colloquio con ufficiali russi, esclamò: «Non è possibile! Si tratta di un trucco. Chiamatemi subito Hoffmann».

Al suo fotografo personale Heinrich Hoffmann, il Fuehrer chiese di esaminare la fotografia e di stabilire con precisione se si trattasse di una vera fotografia o di un fotomontaggio. Dopo un attento esame, Hoffmann rispose che non c'erano dubbi: quella era la vera immagine del feld-maresciallo von Paulus, mentre si intratteneva a colloquio con autentici ufficiali russi. Hitler ne ricevette un duro colpo e per molto tempo non fece che ripetere: «Quello è l'ultimo generale che io abbia promosso feld-maresciallo! Non ci saranno più feld-marescialli in Germania».

Egli indisse una settimana di lutto nazionale per onorare i trentamila uomini morti e feriti nella battaglia di Stalingrado. Tutti i locali di divertimento, le sale da ballo e i bar, restarono chiusi. A tutto il personale del Quartier Generale, il Fuehrer ordinò di non bere nè vino nè liquori per tre settimane. Lo champagne doveva essere bandito per sempre. Posso assicurarvi tuttavia che, quantunque Hitler non lo abbia mai saputo, assai pochi membri del personale obbedirono a quell'ordine. Neppure io lo rispettavo quando non ero in servizio.

Le cattive notizie cominciarono a susseguirsi ora per ora. Le truppe russe oltrepassarono il Caucaso e fu necessario ritirare le divisioni tedesche in posizioni più arretrate sul Mar Nero. Cadde Rostov. Lo stesso Hitler si era visto costretto a dare l'ordine di ritirata dal Caucaso. Egli era diventato irriconoscibile. La sua faccia era grigia. Trascorreva ore intere nel più profondo abbattimento. Cominciò a disertare le conferenze militari.

«Non ne posso più di questi generali che non eseguono i miei ordini» soleva dirmi. La sua intolleranza nei loro confronti arrivò al punto che egli prese l'abitudine di scegliere degli ufficiali che si erano distinti per audacia e sangue freddo in pericolosi frangenti, e dette a ciascuno di essi — si trattava di colonnelli, di maggiori, ma anche di capitani — un mandato che lo autorizzava ad assumere il comando ove ritenesse che i suoi superiori non agissero in conformità degli ordini del Fuehrer, o tentassero in qualunque modo di trasgredirli.

Questi documenti, che erano redatti da Keitel e che recavano la firma di Hitler, conferivano ad ufficiali relativamente giovani l'autorità di deferire ad una Corte marziale e far fucilare seduta stante qualunque ufficiale superiore, se a loro giudizio la situazione lo richiedesse.

Dopo queste ritirate, il Fuehrer decise di organizzare la resistenza sul Dnieper. «Ho fatto allestire su quel fiume delle salde fortificazioni — egli osservò; — potremo tener fermi i russi sul Dnieper finchè non saremo pronti a sferrare la nuova offensiva». Ma quando giunse il momento di trasferire le truppe sul Dnieper, il Fuehrer si rese conto che le fortificazioni erano assai deboli, e ben diverse in ogni caso da quelle che egli aveva ordinato.

Si lamentava da tutte le parti una sempre più acuta penuria di munizioni e di carburanti. Carri armati e cannoni dovettero essere abbandonati, e molti furono distrutti. La Luftwaffe aveva subito gravi perdite nel tentativo di arrecare aiuto alle truppe combattenti intorno a Stalingrado, ed era disperatamente a corto di aerei.

«Io mi trovo di fronte alle difficoltà che mi vengono prospettate dagli industriali da una parte, e alle sempre più pressanti richieste delle truppe operanti sui vari fronti, dall'altra. Gli industriali mi ritengono pazzo perchè ieri chiedevo aerei, oggi chiedo cannoni, domani chiederò carri armati — ripeteva Hitler. — Non si rendono conto che io faccio soltanto presenti le esigenze delle nostre truppe».

Hitler mandò a chiamare Fritz Sauckel, *gauleiter* della Turingia, e lo incaricò di raccogliere tutti gli uomini atti al lavoro che gli riuscisse di trovare e di inviarli in Germania perchè potessero venire impiegati nelle fabbriche di munizioni. Sauckel fu autorizzato a servirsi di qualunque mezzo per procurarsi questi lavoratori, e ricordo che al termine della sua missione, riferì al Fuehrer che aveva requisito francesi, belgi, olandesi, norvegesi, danesi e russi, ma che questi ultimi erano i migliori lavoratori.

«Hanno bisogno di così poco — osservò Sauckel — e sono abituati a fare a meno di tutto da tanto tempo, che oggi accettano qualunque cosa con entusiasmo. Noi possiamo dar loro cibo cattivo, tabacco di pessima qualità, offrire cattive condizioni, e tuttavia essi lavorano con lena».

Nell'autunno del 1943 i russi furono sul punto di catturare Hitler insieme con Keitel e Jodl. Mi ero recato con loro in volo a Saporoshe presso Dnepropetrovsk, dove Hitler aveva voluto arringare i comandanti delle truppe che operavano sul fronte russo, per spronarli ancora una volta a resistere.

Ci eravamo dunque recati in aereo in uno dei due aeroporti di Saporoshe, e di lì avevamo proseguito in macchina per il Quartier Generale. Dopo che Hitler ebbe concluso la sua arringa, giunse un messaggio che riferiva che carri armati russi avevano già raggiunto l'aeroporto ad est della città, ed avanzavano rapidamente. In un primo momento pensammo che entrambi gli aeroporti fossero già stati occupati, ma un ulteriore messaggio ci informò che l'aeroporto occidentale era ancora in mani tedesche. Ci dirigemmo subito in macchina a quella volta, e fummo in grado di ripartire in aereo per Rastenburg.

Mi sono spesso domandato se i russi abbiano mai saputo che i loro carri armati si erano trovati a pochi minuti di distanza dal loro odiato nemico. Essi non mi hanno mai rivolto domande in proposito durante la mia prigionia ed io non ho detto mai nulla di mia iniziativa.

La visita compiuta a Saporoshe confermò i sospetti che il Fuehrer già nutriva sulle possibilità di resistenza delle truppe sul Dnieper. Su quel fiume non vi erano cannoni pesanti nè fortificazioni apprezzabili. «Mi hanno mentito ancora una volta — egli disse —. Non esiste nessun vallo sul Dnieper». Fu in questo stato d'animo cupo e pieno di amarezza, che Hitler diresse il resto delle operazioni contro i russi ed apprese più tardi che questi avevano attraversato non soltanto il Dnieper, ma anche il fiume tedesco Weichsel. Tra un accesso d'ira e l'altro contro i suoi generali, egli gridò: «Non ci resta che l'Oder. E' il nostro ultimo fiume. Berlino deve essere difesa sull'Oder».

Sebbene egli in questo periodo non fosse in grado di salire e di scendere da una macchina senza aiuto, insistette per andare personalmente sull'Oder e parlare con i generali Busse e Buckner. Voleva vedere con i suoi occhi le fortificazioni e giudicare il morale delle truppe.

Dovetti aiutarlo a scendere dalla macchina. La mano e il braccio sinistro del Fuehrer erano scossi da un tremito continuo; trascinava la gamba sinistra e contraeva l'occhio sinistro. Procedeva curvo come un vecchio. Molti ufficiali avevano gli occhi umidi di lacrime. Rimase compiaciuto di quanto apprese sul morale dei soldati ed espresse il suo elogio per le azioni di guerra da essi compiute. Ma un altro durissimo colpo lo attendeva, al ritorno al Quartier Generale: la mancanza di munizioni era diventata critica.

Hitler mandò a chiamare Goering e lo investì con queste parole: «Avete mentito di nuovo. Avete mentito sulla Luftwaffe. Avete mentito sulle nostre riserve di munizioni. Le mie truppe sono a corto di munizioni sull'Oder, e voi continuate a mentire». Ma anche in quelle ultime ore disperate, Goering riuscì a discolparsi e a farsi ragione: «Io avevo ordinato delle scorte adeguate, anch'io a mia volta sono stato ingannato».

Quando Goering se ne fu andato, Hitler si rivolse a me e disse tristemente: «I miei generali non dimenticano che io non ero che un caporale. Essi sono sempre stati contro di me. Debbo combattere non solo contro i nemici esterni del Reich, ma anche contro gli stessi generali tedeschi».

Una mattina giunse la notizia che i russi avevano attraversato l'Oder a sud di Kuestrin. Lessi il dispaccio a Hitler attraverso la porta chiusa della sua camera da letto. Egli si vestì rapidamente e passò nella sua stanza di lavoro, dove apprese che i nemici avevano superato il fiume anche in molti altri punti.

Giunsero altri dispacci dalle linee, annuncianti che ufficiali tedeschi avevano perduto il controllo dei propri nervi ed erano fuggiti. Hitler dette immediatamente ordine che fossero rintracciati e fucilati sul posto. Poi, come una valanga, i russi superarono le resistenze su tutto il fronte; e nel corso di una visita alle linee al di qua dell'Oder, Hitler stesso vide che si stavano innalzando le barricate per le vie di Berlino.

Contemporaneamente gli alleati occidentali avanzavano in direzione dell'Elba e il Fuehrer venne a conoscenza del fatto che alcuni alti ufficiali tedeschi suggerivano di unirsi con le truppe anglo-americane per formare un fronte comune contro l'avanzata russa. Molti ufficiali che furono ritenuti da Hitler dei traditori, furono fucilati in questo periodo, ma io non ho mai saputo se tali esecuzioni fossero motivate da quelle proposte.

Hitler si abbarbicava «all'estrema speranza che un miracolo potesse ancora accadere. Egli dette ad esempio una importanza esagerata alla notizia che gli americani ritiravano già parte delle loro truppe dall'Europa. Al tempo stesso ripeteva: «Dobbiamo combattere fino all'ultimo. Anche se perderemo la guerra, i posteri non potranno mai diffamare la Germania del Reich col dire che essa si è arresa al nemico».

In lontananza il rombo dei cannoni russi si faceva più distinto. Nel cielo notturno, man mano che i russi si avvicinavano con le loro artiglierie per sferrare l'ultimo attacco alla capitale, scorgevamo sempre più intensi i bagliori dei proiettili. La fine era imminente.

Heinz Linge

Copyright dell'«United Press» e de «La Stampa»

E' accusato di aver fatto sopprimere sette persone

L'on. Moranino sarà giudicato dalla Corte d'Assise di Firenze

Roma, 30 novembre.

Il deputato comunista Francesco Moranino verrà processato dinanzi alla Corte di Assise di Firenze per omicidio doppiamente aggravato e continuato di sette persone, fra cui due donne, e per l'occultamento dei cadaveri di queste ultime. Così ha deciso stamane la Corte di Cassazione, riunitasi in camera di Consiglio, accogliendo l'istanza dei difensori onorevoli Terracini e Colla, tendente ad ottenere la celebrazione del processo fuori della sua sede naturale, ossia la Corte di Assise di Novara, per legittima suspicione.

I reati di cui Moranino è incriminato risalgono al 1944-'45. Il 1° novembre 1944, cinque partigiani, Emanuele Strasserra, Gennaro Sabatucci, Mario Francesconi, Ezio Campasso, Giovanni Scimone, agli ordini di Sandro Dell'Acqua, cercarono di espatriare in Svizzera per mettersi a contatto con una missione alleata. In località Portula, furono fermati da quattro uomini armati. Mentre il capo riusciva a fuggire, gli altri cinque venivano uccisi con raffiche di mitra. Gli uccisori facevano parte della 9ª Formazione partigiana comandata da Francesco Moranino, noto con il nome di battaglia «Gemisto».

Dopo due mesi, nel gennaio 1945, due individui si presentarono in casa dei partigiani Santucci e Francesconi, a Flecchia, ed intimarono alle loro mogli Maria Martinelli e Maria Tau di seguirli per avere notizie dei mariti scomparsi. Giunti in prossimità del cimitero, le due donne furono uccise. Il guardiano del cimitero fu costretto a seppellire i cadaveri senza rivelare i particolari dell'uccisione.

Terminate le ostilità, fu indicato come mandante della strage Francesco Moranino, che nel frattempo era stato eletto deputato e che si discolpò affermando che gli uccisi erano spie. Nel 1951 la Camera dette l'autorizzazione a procedere contro il parlamentare, ma questi, prima di essere raggiunto da un mandato di cattura, riparò oltre frontiera. Tornò poi in Italia dopo il 7 giugno 1953, essendo stato rieletto deputato, ed occorse una nuova autorizzazione per poter procedere contro di lui.

MEDICINA ERBORISTICA

Col ritorno alla fitoterapia - e cioè alla cura delle malattie con rimedi vegetali - la Scienza ha confermato la validità delle esperienze secolari, riconoscendo le grandi virtù curative delle erbe e delle piante medicinali. Il grande farmacologo Burgi sentenzia che ogni pianta medicinale è una unità terapeutica voluta dalla Natura ed è proprio vero che nei boschi e nei prati ci sono erbe preziose per ridonare all'uomo la salute perdata.

I nostri padri proclamavano "salus in herbis" - la salute nelle erbe - e un esempio classico di questo nuovo evolversi della terapia è dato dalla Tisana Kelèmata, composta soltanto di erbe e piante medicinali allo stato naturale, e precisamente di quelle che l'esperienza secolare ha sanzionato contro la stitichezza e che gli studi moderni han rimesso in onore. La Tisana Kelèmata è quindi un farmaco naturale, efficace e innocuo, e la sua speciale preparazione in confetti (ogni confetto contiene in concentrazione gr. 0,56 di erbe) ne consente un uso generale e prolungato, oltre che per vincere definitivamente la stitichezza, anche per curare le malattie epatiche e combattere l'obesità.

Una piccola rivoluzione nelle ricezioni radio

Il nostro vagabondare d'obbligo, ci aveva portato nei primi di settembre a Düsseldorf, la città era animatissima perchè in quei giorni era stata inaugurata la più importante Mostra Nazionale della Radio dell'industria tedesca e, fedeli osservatori avevamo scrupolosamente visitato *stands* su *stands* sparsi su una vastissima area fiancheggiante il nibelungico Reno.

Le meraviglie nel campo radio erano infinite, ma noi ci soffermammo con maggior attenzione sugli apparecchi radio, che sono quelli che più interessano il grande pubblico. Ciò che maggiormente ci colpì furono gli apparecchi che nella loro totalità sono costruiti per la ricezione a Modulazione di Frequenza.

Questo è dovuto al fatto che la rete radiofonica tedesca si è sviluppata in tal senso e le stazioni a MF si contano a centinaia.

Non occorre spendere molte parole per illustrare le ormai ben conosciute caratteristiche delle ricezioni a MF e cioè, assenza totale dei disturbi, siano essi elettrici o atmosferici, perfetta riproduzione di tutte le gamme dei suoni.

Questi risultati sono, s'intende, vincolati alla bontà dell'apparecchio ricevente e abbiamo potuto constatare anche grandi differenze di rendimento fra apparecchio e apparecchio.

Tralasciando le marche meno importanti, fra le grandi case tedesche ve n'è una che primeggia, non per la sua enorme produzione, chè la quantità va sempre a scapito della qualità, ma per la perfezione del suo prodotto e questa Casa è la KORTING RADIO di GRASSAU, Casa che da 30 anni è specializzata in costruzioni radio e i vecchi amatori della buona musica ricorderanno i suoi amplificatori a bassa frequenza per la riproduzione ad alta fedeltà.

Possiamo dire, senza tema di sminuire nessun altro prodotto, che la KORTING ha messo sul mercato un apparecchio che difficilmente potrà essere superato. Per il noto brevetto «SYNHRO DETECTOR» esclusivo della KORTING, anche nelle ricezioni normali con il vecchio sistema, i disturbi sono eliminati, questo consente di ricevere tutte le stazioni estere e italiane sulle onde medie, e poter gustare così anche le trasmissioni estere, specie quando i programmi italiani invitano alla fuga.

Dobbiamo richiamare l'attenzione sul maggior pregio degli apparecchi KORTING ed è l'alta fedeltà dei suoni, che non esitiamo a classificare «perfetta» sia per l'assoluta mancanza di fruscio o rumori di fondo che sempre disturbano, sia per l'impeccabile riproduzione che non altera minimamente i suoni degli strumenti, in altre parole il KORTING è l'apparecchio per gli esigenti ed esigenti lo siamo un po' tutti.

Ergo: il KORTING è l'apparecchio per tutti.

Qualcuno si chiederà il perchè di questo articolo; il perchè è semplice, lo spunto ci fu dato nel vedere apparire l'apparecchio KORTING nelle vetrine dei negozi di Torino e le cose buone si ricordano e si desiderano.

La sottoscrizione nazionale ha reso 420 milioni di lire

Auguri e doni da tutto il mondo per gli 81 anni di Winston Churchill

Eisenhower ha inviato al "vecchio compagno d'armi,, un medaglione che riproduce un ritratto dipinto dal Presidente stesso - Oggi un discorso dell'ex-*Primo Ministro*

L'anziano statista esce dalla sua abitazione londinese in Hyde Park Gate, dopo il pranzo durante il quale è stato festeggiato dai figli e da alcuni stretti parenti (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 30 novembre.

Sir Winston Churchill ha compiuto oggi 81 anno. Il compleanno è stato celebrato con una colazione di famiglia, nell'abitazione londinese del vecchio statista, terminata col taglio di una ricca torta che rappresentava il cappello di paglia tipico degli studenti della scuola di Harrow, il sobborgo a nord di Londra di cui pochi giorni or sono Sir Winston Churchill è stato fatto cittadino onorario. Annessa alla torta vi era anche una campanella, simbolo di un'alta onorificenza americana che gli sarà consegnata fra qualche giorno.

Durante la mattinata, dinanzi alla casa di Hyde Park Gate sono arrivati vari camioncini postali con sacchi di lettere e telegrammi — fra cui messaggi della Regina e del Primo Ministro Eden — e i ragazzi dei fiorai si sono susseguiti con mazzi di fiori e corbeilles. Uno di questi rappresentava una tavolozza di fiori con pennelli e colori. Dopo aver dato una scorsa alla montagna di messaggi, l'ex-Premier ha fatto questa dichiarazione: «Ho ricevuto moltissime lettere ed auguri in occasione del mio compleanno da parte di amici conosciuti e sconosciuti, da questo Paese e da tutto il mondo. Molti di più di quelli a cui io posso rispondere. Spero perciò che tutti coloro, i quali sono stati così gentili da ricordarmi in questo anniversario, vorranno scusarmi se non risponderò per iscritto. Sappiano però tutti quanti che il piacere che ho provato nel ricevere tanti auguri, è stato immenso».

In mattinata, Sir Winston ha fatto una breve apparizione, insieme con la consorte, sulla soglia della sua dimora (una bella casa di stile Georgiano), dove erano in attesa numerosi fotografi ed operatori cinematografici. Mentre questi formulavano in coro gli auguri per il vecchio statista, Sir Winston ha alzato la mano destra con l'indice ed il medio sollevati nel tradizionale segno di «V» e ha risposto agli auguri con un allegro: «Buon giorno». Dopo pochi minuti i coniugi Churchill sono rientrati nella loro abitazione. Al pranzo erano stati invitati soltanto i figli ed alcuni parenti assai stretti.

Nel pomeriggio, l'Ambasciatore americano ha recato personalmente a Churchill un messaggio di Eisenhower — una lettera ammirativa molto calda e sentita — accompagnata da un medaglione. Questo medaglione, che reca l'effigie di Churchill ricavata dal ritratto che gli ha fatto lo stesso Eisenhower, è un tributo alla lunga attività di Churchill per rafforzare l'amicizia anglo-americana. Nel messaggio, sir Winston è definito da «Ike» un «vecchio amico e caro compagno d'armi», ed un «capo eccezionale nella ricerca della pace come già nelle oscure ore della guerra».

Il comitato, costituito in onore di Churchill lo scorso anno in occasione dell'ottantesimo compleanno, ha annunciato oggi di aver raccolto la somma di 259.175 sterline, sei scellini e sette pence. Hanno sottoscritto circa trecentomila persone, che hanno versato da un soldo a cinquemila sterline. I nomi dei sottoscrittori saranno raccolti in un libro d'onore, che sarà consegnato a Sir Winston in gennaio. Tale libro sarà tenuto a Chartwell, la casa di campagna di Churchill, che sarà trasformata in museo con una parte del fondo raccolto (circa 420 milioni di lire). Un'altra parte sarà data ad un'istituzione di beneficenza.

La stampa britannica ha naturalmente dedicato largo spazio al compleanno. Il più interessante è il commento del Daily Mail, *in un editoriale che comincia con queste semplici parole: «Il Grande Uomo compie oggi 81 anni».*

«Intendiamo riferirci, naturalmente — prosegue l'editoriale — a Sir Winston Churchill. Chi altro potrebbe essere immediatamente identificato con questa semplice, ma esauriente definizione?».

Domani egli pronuncerà, nel suo collegio elettorale, il suo primo discorso dopo le elezioni generali della primavera scorsa. Fino ad ora egli non si è ancora presentato, in qualità di semplice deputato, alla seduta del Parlamento. Sarà la sua «rentrée» nella politica attiva dopo l'assai lungo periodo di vacanza e riposo trascorso sulla Costa Azzurra.

r. a.

La Mostra del Cinema e Venezia

Un pubblico dibattito diretto da Mario Gromo

Venezia, 30 novembre.

Nella sala maggiore dell'Ateneo veneto, ad iniziativa dell'Università popolare, si è avuto questa sera un pubblico dibattito sul tema: «La Mostra del cinema e Venezia». Al pubblico foltissimo che gremiva la vasta sala, il dottor Mario Gromo, che era stato chiamato a dirigere la riunione, ha precisato i punti del dibattito e quindi ha dato la parola al primo oratore che era il comandante Alessi, presidente della Biennale, il quale si è soffermato su molteplici aspetti del problema.

Quindi il prof. Pradella ha spezzato una lancia per la mostra dei documentari e dei film per ragazzi.

Dopo un breve intervento del dott. Gromo, che ha ripetuto quanto aveva detto all'inizio, che bisogna passare cioè dalla formula di partecipazione per invio a quella per invito, ha preso la parola il sindaco di Venezia avv. Tognazzi, che ha illustrato l'opera svolta dalle autorità per la conservazione della Mostra a Venezia. Quindi il prof. Zanon Dal Bò ha portato la discussione fuori dell'ufficialità affermando che la mondanità e il conformismo sono i due tarli della Mostra, che all'origine dei suoi presunti mali, secondo l'ultimo oratore, il radiologo dott. Zecchi, ha la mancanza di uno statuto che ne garantisca l'indipendenza.

Il dott. Gromo ha alla fine riassunto la discussione, sottolineando fra gli applausi del pubblico l'unanime consenso per l'indipendenza della Mostra del Cinema.

Uccise la sorella del professore

Richiesti 24 anni per lo studente omicida

(Dal nostro inviato speciale)

Verona, 30 novembre.

Stefano Bertaiola, lo studente assassino, ha ascoltato impassibile per molte ore quest'oggi il rovescio delle accuse. Hanno parlato, in mattinata, il patrono di parte civile prof. Alfredo De Marsico, che tutela gli interessi morali della famiglia di Rosa Venni, la maestra che pagò con la vita l'insuccesso del Bertaiola negli esami d'abilitazione magistrale; nel pomeriggio il P. G. dott. De Giovanni. La sua requisitoria è culminata con una severa richiesta di pena: la Corte — ha detto il P. G. — respinga le conclusioni della perizia psichiatrica e dichiari il Bertaiola pienamente responsabile d'omicidio volontario premeditato: ventiquattro anni e quattro mesi di reclusione con tutte le conseguenze di legge.

Il rappresentante dell'accusa concede soltanto che dal capo d'imputazione sia cancellato un'aggravante, quella dell'omicidio commesso «per futili motivi». Il delitto infatti, anche se riguarda la sorella del prof. Venni, persona del tutto estranea alle disavventure scolastiche dell'imputato, non può non essere messo in rapporto con lo stato d'animo del Bertaiola il giorno della bocciatura; l'insuccesso della prova d'esame era per lo studente questione non futile, date le condizioni di squallida povertà della sua famiglia, dato anche il suo ritardo negli studi.

Il tema dominante della giornata è stato la critica alla perizia del direttore del manicomio criminale di Reggio Emilia, prof. Porta, cui si deve anche il responso di semi-infermità mentale nei riguardi dell'assassino di Angela Cavallero, Nadir Chiabodo. Il perito di Reggio Emilia ha sottoposto Stefano Bertaiola ad una serie di prove, le quali non rivelano però nulla di patologicamente grave; tuttavia le conclusioni sono, come nel caso del Chiabodo, assai indulgenti per l'imputato. Stefano Bertaiola è definito persona di mente lucidissima, di livello intellettuale «superiore alla media» e tuttavia il perito scorge in lui il seme della schizofrenia, la quale «con ogni probabilità» è in lui latente e non dovrebbe tardare molti anni a disfrenarsi.

«Se è lucido non è schizofrenico. Accoppiare i due concetti — ha esclamato stamattina con adeguata ironia il prof. De Marsico — equivale in zoologia a raffigurare un elefante con le ali». L'oratore si è anche soffermato a dimostrare quanto ingiustamente si fosse formata nelle scolaresche l'idea di una severità eccessiva degli esaminatori: gli abilitati dalla seconda commissione dell'«Istituto Carlo Montanari» furono 15 e 7 i respinti; una proporzione equa, osserva l'oratore, se vogliamo che la scuola abbia la serietà ed i poteri di promuovere chi merita e di lasciar perdere chi scalda solamente i banchi. Quanto al proposito omicida, nessun dubbio che il Bertaiola voleva vendicarsi e che meditò e predispose l'aggressione con fredda meticolosità.

Nel pomeriggio il P. G. dott. De Giovanni ha posto l'accento anche su un'altra caratteristica dell'omicida: la scaltrezza nella propria autodifesa, la sua capacità di mentire ogni volta intuisca il pericolo che la propria situazione stia per aggravarsi. Il rappresentante della accusa ha per contrasto tratteggiato la figura della vittima, «una soave insegnante elementare caduta nel cammino della propria missione».

A togliere ogni dubbio sulla severità dell'esame sostenuto dal Bertaiola, il dott. De Giovanni ha letto il verbale di quella disastrosa prova: Ugo Foscolo, vita ed opere: il candidato risponde poco e assai stentatamente. Pascoli: «Il fanciullino», risposta niente. Carducci: «sui campi di Marengo», risposta niente.

Dopo aver dichiarato inammissibile la perizia del prof. Porta e infondate le sue conclusioni, il P. G. ha chiesto una condanna esemplare, necessaria al prestigio stesso della scuola e della civile società.

Domani le arringhe dei difensori, avv. Devoto e Della Cella e del secondo patrono di parte civile, avv. De Luca. Forse in serata la sentenza.

g. gh.

Trovati asfissiati dal gas quattro giorni dopo la loro morte

La misera fine di un giovane sottufficiale venezuelano e d'una mondana a La Spezia

La Spezia, 30 novembre.

Un uomo e una donna, asfissiati dal gas, sono stati trovati cadaveri, a quattro giorni di distanza dalla loro morte, in una cameretta al primo piano dello stabile al n. 8 di via Napoli. La polizia ha fatto la macabra scoperta seguendo il filo conduttore d'una indagine. Poche ore prima si era presentato in Questura un ufficiale della marina da guerra del Venezuela, per denunciare la scomparsa del sottufficiale Juanito Munjas, di 20 anni, nato e residente a Caracas, attualmente a La Spezia per seguire, con altri connazionali, un corso di addestramento su unità della marina da guerra italiane, in attesa del varo, a Livorno, di unità da guerra venezuelane. Il giovane non s'era più visto da sabato scorso.

Gli agenti della Mobile si sono messi in contatto con la squadra del buoncostume, e attraverso la trafila di interrogatori cui sono state sottoposte alcune mondane, è saltato fuori il nome di Emma Tonelli, di 36 anni abitante in via Napoli 8. Emma Tonelli era pure scomparsa da sabato scorso: le amiche non l'avevano più vista. Di qui la visita alla sua abitazione e la scoperta dei due cadaveri.

Gli agenti, entrati in casa attraverso una finestra si sono trovati di fronte ai corpi inanimati dei due: la donna giaceva sul letto bocconi; l'uomo era a terra, ai piedi del letto. In un angolo della stanza la causa della sciagura: una piccola stufa che non emanava più calore ma emetteva ancora gas. La morte dei due risale alla notte di domenica. Le indagini hanno stabilito trattarsi di disgrazia. Emma Tonelli aveva una figlia in collegio. Juanito Munjas pare avesse moglie e due figli a Caracas. Era a La Spezia da quattro mesi.

Nuovi sviluppi nel caso dell'ex vice-sindaco burlone

Canelli, 30 novembre.

La vicenda di Teresio Gioanola, l'ex vice-sindaco burlone al quale la giunta comunale ha revocato l'incarico con votazione unanime, ha destato in città molti commenti. Tra l'altro il sindaco, prof. Domenico Giovine, docente all'Università di Torino nella facoltà di veterinaria, ha tenuto a precisare che egli non ha «alcuna questione personale» col suo ex-vice, il fabbro ferraio Gioanola. Anzi egli precisa: «Non ho mai saputo che esistesse una guerra fredda fra me e l'ex-vice, nè fu mai a mia conoscenza l'attitudine a poetare o la vena umoristica del modesto artigiano canellese». Il motivo del provvedimento, ribadisce il prof. Giovine, è dovuto esclusivamente a questioni amministrative.

Körting RADIO — Sensazionale! — £. 72.500 £. 55.000

NON PIÙ STRIDII, NON PIÙ DISTURBI, MA RICEZIONE PERFETTA DI OGNI SFUMATURA MUSICALE CON APPARECCHI RADIO: KÖRTING MOD. 5D

A modulazione di frequenza e d'ampiezza — 7 VALVOLE 3 ALTOPARLANTI — costruito dalla KÖRTING - Radio - GRASSAU (Germania)

IN VENDITA PRESSO:
Radio LORI Via Bava 2, Torino, tel. 81-673
Radio MANOLINO - corso Racconigi 116 bis, Torino, t. 32-561
Radio OTTINO - Corso Giulio Cesare 10, Torino, tel. 21-500
Radio PIOMBICI - Via Nizza 131, Torino, tel. 690-457.
Radio PORTINO - Corso Re Umberto 3, Torino, tel. 47-080
Radio VARTO - Via Cibrario 52, Torino, tel. 70-504

Berry — VIA ROMA 33 TORINO

Istituto Medico Spec. dal 1930 — CURA SENZA OPERAZIONE — EMORROIDI — RAGADI — VENE VARICOSE — tel. 47-791, ore 16-19 - Via Legnano 30 — Mutua sconto 25 % - Dir. Dr. L. TARTI

CROSLEY — Frigoriferi Americani — ASTORI - Via Cernaia 15 Torino

CRI CRI Ambrosoli

La confezione tascabile con le squisite caramelle nei gusti: MIELE - RABARBARO - FRUTTI ASSORTITI - FIOR MENTA

G. B. AMBROSOLI RONAGO (Como)

TESSUTI MODELLO PER DONNA - TESSUTI FINISSIMI PER UOMO

GRANDE LIQUIDAZIONE PER CHIUSURA D'AZIENDA DELLA "ANTICA DITTA,, VIA GARIBALDI, 31 (nel cortile) DAL 3 OTTOBRE 1955

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI:

STOFFA MODELLO DA DONNA, PURA LANA:
STOFFA PALETO' DA L. 7000 al metro RIDOTTO a L. 3500 al metro
STOFFA PALETO' DA L. 6000 al metro » » 2000 al metro
STOFFA ABITI DA L. 5000 al metro » » 1800 al metro
STOFFA ABITI DA L. 5000 al metro » » 1500 al metro

STOFFE FINISSIME PER UOMO, PURA LANA, DELLE MIGLIORI FABBRICHE:
STOFFE PALETO' DA L. 9500 al metro RIDOTTO a L. 4000 al metro
STOFFE ABITI DA L. 7000 al metro RIDOTTO a L. 3000 al metro
STOFFE MISTE DA L. 2500 al metro RIDOTTO a L. 300 al metro
TAGLIO PANTALONI metri 1,20 . . . . . L. 1560
ABITI PER BAMBINI al metro . . . . . L. 800 - 900

SETERIE - VELLUTI - COTONI - FUSTAGNI, ecc. - Sconto del 50 %
OCCASIONE che non si ripete perchè la Ditta deve chiudere!
VISITATECI! Via Garibaldi 31 (nel cortile)
Si cedono locali - Vendonsi mobili, attrezzi e vetrine

La riunione del CIP al Ministero dell'Industria

Stabilito il nuovo prezzo del risone e della canapa

Per il primo prodotto lire 7070 al q.le, per il secondo lire 35 mila al q.le - Il solfato di rame in dicembre lire 188 al Kg. - Ribassi dal 20 al 30 per cento decisi per un gruppo di medicinali - Domani al Senato la legge sulle patenti automobilistiche

Roma, 30 novembre.

Sotto la presidenza del ministro Cortese si è riunito, presso il Ministero dell'Industria, il Comitato Interministeriale Prezzi, con l'intervento del ministro Colombo e dei sottosegretari Mannironi, Arcaini e Delle Fave, per continuare l'esame degli argomenti che non erano stati trattati nella precedente riunione.

Il Comitato ha preso atto delle conclusioni del C.I.R.-Agricoltura per quanto riguarda il conferimento del risone per la produzione 1955 ed ha stabilito in lire 7070 al quintale il prezzo di cessione all'industria del risone originario da parte dell'Ente Nazionale Risi, prezzo che non ha comportato variazioni nei prezzi del riso lavorato.

Il Comitato ha approvato il listino dei carboni del mese di dicembre e, dopo aver preso nota degli accordi intervenuti fra le categorie interessate anche per la ripartizione del prodotto ammassato, ha stabilito il prezzo della canapa per la campagna 1955-56 in lire 35 mila al quintale per la qualità sfusa riferita al terzo corpo emiliano, prezzo in base al quale sono stati fissati i listini delle marche e dei corpi, in rapporto al valore delle singole qualità.

Per quanto riguarda il prezzo degli anticrittogamici, il Comitato, dopo aver valutato molto attentamente le proposte presentate dalla Commissione centrale prezzi, ha stabilito per il solfato di rame la quotazione del mese di dicembre in lire 188 al kg., in stretta relazione al costo della materia prima che incide per oltre l'80 % sul prezzo del prodotto.

Il Comitato ha anche approvato le riduzioni riguardanti un nuovo gruppo di prodotti vitaminici con un ribasso dal 20 al 30 % ed ha concesso il primo acconto a 14 impianti di produzione di energia elettrica che per la prima volta sono stati ammessi al contributo.

Un disegno di legge governativo, che detta modifiche in materia di tasse sulle concessioni governative relative alle patenti automobilistiche, sarà discusso al Senato venerdì 2 dicembre.

Nessuna decisione è stata presa sulle richieste d'aumento dei prezzi dell'olio combustibile, in considerazione dell'assenza dalla riunione del ministro delle Finanze, on. Andreotti. Secondo quanto risulta, il ministro dell'Industria sarebbe propenso a concedere un aumento del prezzo della nafta, ritoccando, però, l'onere fiscale che già nel '53 venne elevato sensibilmente, in modo da lasciare invariato l'attuale prezzo di vendita.

Ieri sera, il senatore Roda (p.s.i.) ha annunciato che presenterà un emendamento tendente ad inasprire le tasse relative alle patenti di primo grado.

L'on. Spadazzi, del partito monarchico popolare, ha presentato una interrogazione al Ministro delle Finanze, per conoscere se non ritenga opportuno autorizzare gli uffici postali ad effettuare l'esazione delle tasse di circolazione per tutti gli autoveicoli, al fine di facilitare le pratiche relative ai proprietari residenti in tutti i Comuni distanti dal centro ove ha sede l'A.C.I. o a coloro che, nei giorni fissati per il pagamento, si trovassero lontani dal centro.

I medici INAM di Alessandria scioperano da oggi a oltranza

Alessandria, 30 novembre.

Domani 1° dicembre i medici della provincia di Alessandria — circa seicento professionisti — inizieranno l'annunciata agitazione contro l'INAM.

Le istruzioni impartite a ciascun sanitario dalla Giunta d'intesa sindacale dei medici sono le seguenti: cessazione di qualunque rapporto di carattere sanitario ed amministrativo con l'INAM a tempo indeterminato; i medici generici dovranno considerare gli assistiti dell'INAM come clienti privati e prescrivere tutti i medicinali senza alcuna limitazione sia qualitativamente che quantitativamente, senza segnare il numero del libretto dell'assistito; i medici ambulatoriali dovranno astenersi completamente dal servizio, sia per la generica che per la specialistica; i medici ospedalieri e delle case di cura provvederanno a ricoverì a carico dell'INAM solo per i casi urgenti.

I medici del Casalese che fanno servizio per l'I.N.A.M. hanno fatto affiggere in città e nei paesi un manifesto murale che avverte le popolazioni che a partire da domani 1° dicembre inizieranno anch'essi uno sciopero ad oltranza.

Taxista condannato perchè non porta il berretto

Biella, 30 novembre.

La piccola «guerra fredda», in atto ormai da anni tra l'assessorato alla polizia urbana e gli autisti di piazza cittadini, si è arricchita oggi di un nuovo episodio.

L'assessorato desidera l'osservanza di una disposizione di trenta anni fa che obbliga gli autisti a portare il berretto a visiera, mentre questi ultimi, che tra l'altro vengono considerati noleggiatori di rimessa e non tassisti, sono di parere opposto. Innumerevoli volte i vigili urbani hanno elevato contravvenzioni agli autisti sorpresi a capo scoperto, ed il più colpito è il cinquantacinquenne Guglielmo Caneparo, che non può portare il berretto perchè (risulta anche da un certificato medico dell'ufficiale sanitario) gli procura forti cefalee.

Il Caneparo si è sempre rifiutato di pagare le ammende sostenendo appunto che non può fare a meno di viaggiare senza berretto e di conseguenza è comparso più volte in Pretura, ma il magistrato lo aveva sempre assolto.

Al termine di un nuovo processo svoltosi stamane per un identico episodio, il pretore è stato di diverso parere ed ha condannato l'autista al pagamento di 5 mila lire di ammenda.

Provvedimenti a favore del settore tessile

Roma, 30 novembre.

Per incarico del Presidente del Consiglio, il sottosegretario al Bilancio, on. Ferrari Aggradi, ha esaminato oggi al Viminale, con una delegazione di parlamentari della CISL, la situazione del settore tessile con particolare riguardo alle esigenze dei lavoratori. Al termine del colloquio, che conclude una serie di precedenti contatti, il sottosegretario ha dato assicurazione che nella giornata di domani saranno perfezionati i preannunciati provvedimenti.

Abbondanti nevicate su tutto il Piemonte

Aosta, 30 novembre.

Dall'alba di stamane il maltempo imperversa in tutta la regione e per l'intera giornata neve e pioggia si sono alternate formando sulle strade una poltiglia che rende alquanto pericolosa la circolazione dei veicoli. Il freddo intenso dei giorni scorsi, che aveva raggiunto i 5° sotto zero, lasciava prevedere che al minimo rialzo della temperatura si sarebbe certamente avuta la neve.

Stamane, quando gli aostani sono usciti di casa, hanno avuto infatti la sorpresa d'un bianco strato di alcuni centimetri che velava le strade. Dopo una pausa di alcune ore è cominciato a piovere nel pomeriggio, mentre stasera la neve ha ripreso a cadere fitta.

Anche dalle valli laterali si segnalano abbondanti nevicate in corso ed i primi bollettini dànno: al Breuil 30 centimetri, a Courmayeur, La Thuile, Gressoney e Cogne 10. Sono consigliabili per gli autisti le catene per tutte le strade.

Anche dal *Canavese*, dal *Biellese* e da *Asti* arrivano segnalazioni di nevicate.

A *Cuneo* città, si misurano 5 centimetri di neve, al valico del Colle di Tenda 25.

Buio a mezzogiorno causa la nebbia a Londra

Londra, 30 novembre.

(r. a.) Per la prima volta dall'inizio della stagione invernale, Londra ha avuto oggi il suo angosciante «buio a mezzogiorno». La nebbia, che era scesa alquanto folta ieri notte diradandosi poi in mattinata, tornava ad infittirsi nelle primissime ore del pomeriggio, paurosamente: il cielo diventava scuro come di sera.

Si sono viste, per la prima volta quest'anno, le maschere di garza contro lo «smog», il miscuglio di nebbia e fumo che fa molte vittime fra i malati d'asma e di cuore.

Viaggiare verso le tre del pomeriggio da Londra verso i quartieri alti del nord, a Hampstead, era oggi come passare lentamente dalla notte fitta verso una prima alba.

Alpini e valligiani lo cercavano da sabato scorso

Trovato cadavere sotto una slavina un cacciatore scomparso da quattro giorni

Era custode di un rifugio e la prossima settimana avrebbe iniziato la stagione come cameriere in un centro di villeggiatura - Le tracce di sangue rivelatrici su un ammasso di neve

Torre Pellice, 30 novembre.

Una squadra di alpini del battaglione Susa, agli ordini del sottotenente Olimpio Vaccaro, ha scoperto oggi alle 16,30 sotto una slavina in località Barricato, a 1700 metri nel gruppo Granero, il cadavere di Roberto Grand, di 22 anni, residente in frazione Rocca di Giors di Bobbio Pellice.

Il Grand, custode del rifugio Jervis, sabato mattina era andato a caccia col cane e non aveva più fatto ritorno. La sua scomparsa era stata subito segnalata ai carabinieri dal padre, che per molti mesi dell'anno dà il cambio al figlio nella custodia del rifugio. Ogni turno dura sette giorni e la scorsa settimana era toccato al giovane. Sabato sera Paolo Grand, il padre, era salito al rifugio e lo aveva trovato abbandonato. Le prime ricerche, cui parteciparono i fratelli dello scomparso — Stefano, di 30 anni, Liliana, di 15, e Annetta, di 14 — non dettero alcun risultato. Furono organizzate battute più ampie, e già la domenica mattina vi presero parte gruppi di valligiani della zona guidati dal sindaco di Bobbio Pellice, il signor Nicodemo Gay, che è zio del giovane Grand e titolare del rifugio Jervis. La sera lo scomparso fu dato per disperso. All'indomani vennero avvertiti gli alpini del battaglione Susa, e un camion di soldati si inerpicò fin dove potè sulla carrozzabile che si spinge più presso al rifugio.

La zona venne battuta palmo per palmo. I risultati non furono confortanti. Per tre giorni e mezzo soldati e valligiani (oggi si unì alle ricerche anche un gruppo di alpinisti di Pinerolo guidati dall'avv. Serafini) frugarono ogni anfratto, sguinzagliando i cani. Già si erano perdute tutte le speranze di ritrovare il giovane Grand, quando oggi alle 16 gli alpini del «Susa» scoprivano in località Barricate, a un'ora di marcia dal rifugio Jervis, una slavina, neve e terriccio chiazzato da tenui macchie di sangue. Gli uomini incominciarono a frugare febbrilmente nella poltiglia. Venne alla luce dapprima un fucile, poi le gambe e infine il tronco e le braccia di Roberto Grand.

Il cadavere veniva portato a valle su una barella improvvisata. Stasera alle 22 familiari e valligiani vegliavano la salma nella casetta dei Grand, in frazione Rocca di Giors. Non è stato accertato a quando risalga la morte del giovane vittima della slavina durante una partita di caccia; certo alla giornata di sabato perchè, come s'è detto, il Grand lasciò il rifugio la mattina di quel giorno col cane ed è presumibile che sarebbe stato di ritorno il più tardi la sera. La bestia non è stata ritrovata.

La sciagura ha destato nella valle grande impressione. Roberto Grand stava per lasciare il suo lavoro di custode al rifugio. Sabato prossimo non avrebbe dato il cambio al padre: sarebbe partito per Sestriere, dove aveva trovato un impiego come cameriere in un albergo e il avrebbe passato la stagione invernale.

I genitori e le sorelle del giovane custode perito in montagna

Il giovane Roberto Grand

Il padre del sindaco di Asti muore nel negozio del barbiere

L'avv. Benedetto Viale, seduto sulla poltrona per farsi sbarbare, è rimasto fulminato da infarto cardiaco

Asti, 30 novembre.

L'avvocato Benedetto Viale, già sindaco della nostra città e padre dell'attuale sindaco avv. Giovanni, è morto oggi pomeriggio nel negozio di un barbiere, mentre seduto sulla poltrona si apprestava a farsi radere. Egli era uscito, poco prima dal suo studio di piazza Astesano 7, e si era recato nella vicina bottega del parrucchiere Ettore Macario, in via Cesare Battisti.

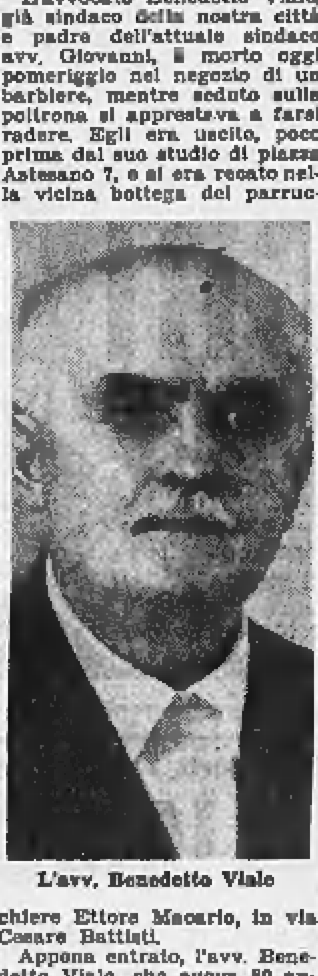
Appena entrato, l'avv. Benedetto Viale, che aveva 80 anni, salutava, si toglieva il cappotto ed esclamava: «Siamo in pieno inverno...», alludendo alla neve che scendeva fin dal primo mattino. Poi andava a sedersi su una poltrona e il barbiere gli insaponeva il viso.

Poi, quando il Macario, preso il rasoio, si apprestava a raderlo, s'accorgeva che l'avvocato era impallidito. «Avvocato, si sente male?», chiedeva e, subito allarmato, deponeva il rasoio. L'avvocato Benedetto Viale faceva l'atto di portarsi una mano al cuore, poi improvvisamente s'arrestava e, piegato il capo sulla spalla destra, rimaneva inerte ed immobile. Spirava così sulla poltrona, in un attimo.

Il Macario faceva immediatamente cercare un medico; non c'era però più nulla da fare per l'avvocato, era deceduto per infarto cardiaco.

Il figlio del defunto, avvocato Giovanni, sindaco di Asti, si trova a Verona per una causa legale; è stato subito avvertito e in nottata arriverà ad Asti.

Anche l'avv. Benedetto era stato sindaco della nostra città, dal 1920 al 1922 prima dell'avvento del fascismo. Il figlio, per seguire la tradizione paterna, aveva accettato la candidatura a sindaco anzichè quella della Camera dei deputati. Per oltre 35 anni l'avvocato Benedetto Viale era stato conciliatore capo di Asti, ed ancora attualmente trattava pratiche civili ed aiutava il figlio nell'attività professionale. I funerali avranno probabilmente luogo venerdì.



L'avv. Benedetto Viale

Per tre volte un parroco ha tentato di uccidersi

Milano, 30 novembre.

Per tre volte il parroco di Concesa di Trezzo d'Adda ha tentato ieri di togliersi la vita nella piccola canonica della sua parrocchia. La prima volta mentre era a letto sparandosi con una rivoltella cinque colpi, uno solo dei quali lo feriva di striscio; poi alcune martellate alla testa; infine recidendosi le vene dei polsi. Tutti e tre i tentativi di suicidio sono falliti per l'intervento occasionale della sorella, che vive con il fratello sacerdote, Giovanni Colombo, di 38 anni.

Una breve indagine ha permesso di stabilire, in base anche ad un referto medico, che il Colombo, da tempo sofferente per una grave depressione psichica, ha agito in preda ad una acuta crisi di follia. Da alcune settimane, infatti, era sofferente per l'aggravarsi del suo male.

Automobilista condannato a 14 mesi di carcere

Condusse sulla sua auto nuova quattro ragazze verso la morte

Una delle giovani rimase cadavere, le altre gravemente ferite

(Dal nostro inviato speciale)

Acqui, 30 novembre.

La sera del 27 agosto dell'anno scorso il ventunenne Giuseppe Pizzala, titolare di un'autorimessa a Cassine, invitò quattro ragazze di Strevi a fare una breve gita su una «1900» che egli aveva comperato il giorno prima. Accanto a lui sedette Piera Ivaldi, di 18 anni; sul sedile posteriore presero posto Franca Moccagatta, di 24 anni, Teresa Chiodo, di 22, e Romana Arnera, di 18.

Al ritorno, a circa un chilometro da Strevi, avvenne un mortale incidente. A circa 40 metri dalla fine d'una curva si trovava un autotreno, regolarmente fermo sulla destra e con le luci accese. Il Pizzala, che viaggiava a forte velocità, uscito dalla curva si trovò di fronte l'ostacolo. Tentò una disperata sterzata che non gli riuscì, e la macchina andò ad urtare contro il rimorchio. Uno schianto tremendo che costò la vita alla Chiodo, rimasta uccisa sul colpo, e ferite gravissime alle altre tre ragazze. Esse poterono salvarsi dopo lunghe cure, ma rimasero menomate: la Ivaldi e la Moccagatta alla favella e alla gamba destra, la Arnera alla vista e al sistema nervoso.

Oggi è comparso davanti al Tribunale di Acqui per rispondere di omicidio colposo, di lesioni gravi e di omissione di soccorso.

Al Tribunale il Pizzala ha tenuto a mettere in rilievo che egli è un provetto autista e che l'incidente si produsse per fatalità. Ha affermato che la sua velocità non era elevata, e che quando vide l'ostacolo fece quanto poteva per evitarlo. Circa l'omissione di soccorso, ha spiegato che essa fu dovuta al fatto che anche egli era rimasto ferito ed era stato condotto via per essere medicato.

Le deposizioni delle parti lese non gli sono state di grande giovamento, pur essendosi avuto, da parte della Ivaldi, un tentativo di favorirlo. Nel bruciore delle ferite, costei dichiarò che il Pizzala guidava con una sola mano e che ella lo invitò a moderare la velocità. Oggi ha negato d'aver fatto quelle dichiarazioni. La Arnera invece ha confermato che si andava forte e che la velocità le piaceva. La Moccagatta ha confermato di non ricordare nulla.

L'avv. Ballestrero, patrono di parte civile per i genitori della defunta Teresa Chiodo, e l'avv. Battaglia per le tre ragazze ferite, hanno chiesto che il tribunale affermasse la responsabilità dell'imputato, condannandolo anche al risarcimento dei danni.

Ad essi si è aggiunto il P. M. dott. Morel, il quale ha chiesto che il Pizzala venisse condannato per l'omicidio colposo e per le lesioni gravi a due anni di reclusione, e assolto per insufficienza di prove dal reato di omissione di soccorso.

Contro tale richiesta hanno argomentato i difensori, avvocati Ferrari e Peveretì, precisando che il loro patrocinato era da assolvere per insufficienza di prove da tutti e tre i reati, e in subordine meritava tutte le attenuanti e il minimo della pena.

Dopo un'ora di permanenza in camera di deliberazione, alle 18 il presidente dott. Parigi ha letto la sentenza: condanna del Pizzala a otto mesi di reclusione per l'omicidio colposo, a due mesi per ognuna delle tre ragazze ferite, e cioè in totale 14 mesi di reclusione; assoluzione per insufficienza di prove dalla accusa di omissione di soccorso; risarcimento dei danni a favore delle parti lese da liquidarsi in altro giudizio, e concessione d'una provvisionale di un milione ai genitori della Chiodo, di 250 mila lire a quelli della Moccagatta, e di 500 mila a quelli della Ivaldi e della Arnera.

Contro la sentenza il Pizzala ha presentato appello. g. f.

oltre 200 industrie vi offrono i loro migliori tessuti

controllati argotex

Oltre 200 industrie tessili sottopongono al Controllo "Argotex" i loro tessuti fabbricati con le nuove fibre RAION - FIOCCO - LILION - CASTELLO - SILENE prodotte e distribuite dalle Società SNIA VISCOSA - CISA VISCOSA - CHATILLON - NOVACETA - ITALVISCOSA.

I tessuti contrassegnati Argotex in cimosa sono stati controllati scientificamente nell'ingualcibilità, nella resistenza all'usura, nell'irrestringibilità e nella solidità dei colori

con un taglio di tessuto, una confezione o una cravatta diventate milionari

Acquistando tessuti, confezioni, cravatte controllati ARGOTEX, esigete dal negoziante il Buono Concorso Argotex.
Potrete vincere a vostra scelta:
un'Automobile FIAT 1100 o il mobilio per un appartamento di 4 locali o 15 apparecchi elettrodomestici.
Premi minori come Frigoriferi,
Macchine per cucire Vigorelli, Orologi d'oro Lorenz,
Rasoi Elettrici Remington Rand,
Inoltre un premio sicuro a chi invierà 10 ritagli di cimosa marcati Argotex.

argotex

la qualità migliore per il miglior impiego

ULTIME NOTIZIE

La reazione inglese alla richiesta di Radio Mosca

Riserve di Eden sulla proposta di sospendere le prove atomiche

Il governo britannico è disposto a negoziare un accordo, ma soltanto dopo l'esplosione della prima bomba all'idrogeno inglese - Attlee favorevole all'invito dell'URSS

(Dal nostro corrispondente) Londra, 30 novembre.

Il recente esperimento atomico sovietico e l'annuncio di un futuro nuovo esperimento americano hanno creato a Londra una certa ansia, che ha avuto oggi un'eco perfino in Parlamento. Il capo dell'opposizione Clement Attlee (che secondo voci non confermate starebbe per ritirarsi entro breve tempo) ha invitato il Primo ministro sir Anthony Eden a mettersi in contatto con il Governo sovietico e con quello americano, allo scopo di giungere ad un accordo per porre termine a questi esperimenti.

Va osservato che gli scienziati britannici continuano a ripetere da tempo che non è assolutamente possibile calcolare con esattezza le conseguenze di queste detonazioni di bombe a idrogeno. Subito dopo il recente esperimento sovietico, il segretario del partito comunista Kruscev, in un discorso tenuto in India a Bangalore, ha rivendicato alla Russia il possesso della più potente arma nucleare all'idrogeno. Ma soltanto 48 ore fa un commentatore radiofonico sovietico ha dichiarato da Radio Mosca che la Russia è pronta a porre fine «anche immediatamente» a questi esperimenti, purchè si giunga all'abolizione delle armi nucleari in ogni parte del mondo.

E' su questo sfondo drammatico che va considerata la risposta odierna di sir Anthony Eden. Egli ha detto: «Il Governo britannico non ha ricevuto alcuna comunicazione in materia dal Governo sovietico. L'offerta è stata fatta da un commentatore di Radio Mosca e i termini e l'ampiezza di questa offerta non sono affatto chiari. Comunque, essa avrebbe fatto miglior effetto se fosse stata avanzata prima della recente esplosione sovietica, di cui Kruscev ha parlato in termini tanto entusiastici. Il Governo britannico è sempre disposto a discutere questi problemi, ma è chiaro che in queste discussioni bisogna sempre tener presente il numero e la natura degli esperimenti che ogni Paese ha già fatto, nonchè il tipo e il numero degli esperimenti che si intende fare».

In altre parole, il Governo britannico non intende proporre l'abolizione degli esperimenti termonucleari proprio mentre si sta preparando a fare esso stesso il suo primo esperimento con una bomba ad idrogeno. Un accordo in merito, il Foreign Office lo potrebbe negoziare soltanto dopo aver fatto esplodere la sua prima bomba H (ciò che avverrà nei deserti dell'Australia, forse la prossima primavera).

La stampa britannica pensa, in genere, che la proposta sovietica non deve essere lasciata cadere. Il *News Chronicle* scrive che il divieto degli esperimenti atomici può presentare degli svantaggi tattici, ma che questi contano poco «rispetto alla possibilità di ridurre l'entità dei gravi rischi, che corre la salute del genere umano». Ed il laburista *Daily Herald* esorta Eden ad accogliere la proposta, «se la Gran Bretagna vuol fare del suo meglio in favore della razza umana».

r. a.

Dichiarato fuori legge il partito dei peronisti

Buenos Aires, 30 novembre.

Il nuovo governo provvisorio del generale Aramburu ha posto oggi fuori legge il partito peronista, per spazzare l'ultimo grosso nucleo di sostenitori dell'ex-dittatore Perón.

Un altro decreto pubblicato oggi ordina l'immediata restituzione del giornale *La Prensa* alla famiglia Paz, che ne è legittima proprietaria. Perón il 4 aprile 1951 per stroncare l'opposizione della *Prensa* al suo regime assolutistico, sequestrò il grande quotidiano, il quale era uno dei più importanti giornali del mondo, e lo assegnò demagogicamente a un gruppo di dirigenti della Confederazione generale del lavoro.

Il dott. Alberto Gainza Paz tornerà domani in Argentina.

Il Ministero degli Esteri argentino ha reso noto oggi che il brigadiere generale Dalmiro Videla Balanguer verrà nominato ambasciatore presso il governo italiano a Roma. Il generale Balanguer è stato uno dei capi della rivolta che ha cacciato Perón.

Da Panama, dove Perón si è rifugiato dopo la sua fuga dall'Argentina, si dice, in prima sosta nel Paraguay, giunge notizia che misteriosi attentatori avrebbero cercato di eliminare l'ex-dittatore.

Ai laureati del 1954-55

Proposta di concessione dell'abilitazione provvisoria

Roma, 30 novembre.

Il sen. Giardina (d.c.) ha presentato al Senato un disegno di legge con il quale si concede l'abilitazione provvisoria dell'esercizio professionale ai laureati dell'anno accademico 1954-55.

Il sen. Giardina fa presente che il provvedimento che stabilisce l'esame di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni, già approvato dalla Camera, è attualmente all'esame della Commissione competente del Senato. Tale esame però impegnerà probabilmente la Commissione per più sedute, ed è del tutto prevedibile inoltre che il testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento subirà alcune modifiche, per cui la legge dovrebbe tornare alla Camera.

Conseguentemente, allo scopo di ovviare alla situazione di disagio che si determinerebbe con il ritardo della sua entrata in vigore, il parlamentare ha presentato la legge che concede appunto l'abilitazione provvisoria.

La Corte Costituzionale

La vita e la carriera dei tre giudici eletti

Roma, 30 novembre.

L'on. Giuseppe Cappi è nato a Castelverde, in provincia di Cremona, il 14 agosto 1883. Laureato in giurisprudenza ed in lettere, ha partecipato alla prima guerra mondiale. Dal 1910 al 1921 è stato consigliere deputato provinciale di Cremona. Aderente al partito popolare italiano, nel congresso di Napoli è stato eletto consigliere nazionale. In seguito ha fatto parte della direzione del partito. Nel 1922 assunse la direzione insieme all'on. Piccioni, del «Pensiero Popolare» ma per un suo articolo subì un processo politico all'Assise di Verona.

Eletto alla Costituente nella circoscrizione di Mantova, ha fatto parte della commissione per la Costituzione. Rieletto nella stessa circoscrizione, nel 1948, ha fatto parte della commissione degli Esteri e del Comitato italiano dell'Unione interparlamentare. Nel gennaio 1949 è stato eletto segretario del partito democristiano, carica che ha ricoperto fino al mese di luglio dello stesso anno, quando è stato nominato presidente del gruppo parlamentare. E' stato rieletto nel 1953, sempre nella circoscrizione di Mantova, ed attualmente fa parte della commissione degli Esteri.

Il prof. Giovanni Cassandro è nato il 21 aprile 1913 a Barletta. Ordinario di storia del diritto italiano presso l'Università di Bari, è autore di numerose pubblicazioni sulla storia del diritto costituzionale e del diritto processuale. Ha fatto parte del comitato centrale di liberazione nazionale. Organizzatore del partito liberale dopo la liberazione, di cui è stato segretario generale per due anni, nel 1945 e nel 1946. Già membro della Consulta nazionale. Attualmente fa parte del Consiglio di amministrazione della «Cassa per il Mezzogiorno».

Il prof. Nicola Jaeger è nato a Pisa il 15 agosto 1903, da genitori di origine svizzera. Laureato in giurisprudenza nel 1925, ha esercitato da allora ininterrottamente la professione forense nel campo civile ed in quello penale, ed ha partecipato a numerosi importanti arbitrati.

Autore di una ventina di volumi e di centinaia di articoli e saggi minori su argomenti di teoria generale del diritto, di diritto pubblico italiano e comparato, di diritto del lavoro e sindacale, e, soprattutto, di diritto processuale civile e penale, ha iniziato nel 1929 l'insegnamento universitario, dapprima nell'Università di Urbino, dove fu anche preside della facoltà di giurisprudenza, e, successivamente in quelle di Trieste, Padova e Pavia. Dal 1945 è ordinario di diritto processuale civile all'Università di Milano.

Capitano di complemento di fanteria, fu assegnato nel ruolo ausiliario della giustizia militare con il grado di colonnello. Ha sempre fatto parte di unità di combattenti ed ha partecipato attivamente alla Resistenza.

Nato da famiglia protestante, si è convertito al cattolicesimo nel 1939. Non è iscritto ad alcun partito politico.

La morte del gen. Tracchia

Roma, 30 novembre.

E' morto stamane il generale di Corpo d'Armata Ruggero Tracchia.

Era nato a Roma nel 1884, ed aveva combattuto nella guerra italo-turca, nelle due guerre mondiali, in quella per la riconquista della Libia e in Africa Orientale, meritandosi 11 decorazioni al valor militare.

ULTIME DI CRONACA

Un paracarro scaraventato su un gruppo di casellanti

Come un bolide incontrollato una potente automobile è piombata ieri pomeriggio contro un marciapiedi del casello di Settimo, all'imbocco dell'autostrada, sradicando un paracarro di cemento del peso di oltre due quintali e proiettandolo in direzione di un gruppo di casellanti che si stavano dando alla fuga, appunto perchè temevano che la macchina, data la sua fortissima velocità non riuscisse a fermarsi in tempo e non imboccasse la strettoia che immette all'autostrada. Il pilastro di cemento ha compiuto un volo di quindici metri ma si è arrestato, fortunatamente, prima di raggiungere gli uomini in fuga. La stessa macchina non li ha investiti per puro caso.

Erano le 15,30 circa. Addetti al servizio di [illegible] e ritiro biglietti si trovavano il capo casellante Pierino Saroglia e gli agenti Gino Vicario, Giovanni Gemerra e Aldo Sogno. Ad un tratto essi scorgevano, proveniente da Torino, una 1900 Alfa Romeo, avanzare a fortissima velocità.

Il loro occhio, grazie alla lunga esperienza, ha una pratica infallibile nel giudicare se una automobile si può fermare in tempo utile o no. Guardando l'Alfa ormai vicinissima e procedente ancora a velocità superiore ai cento chilometri orari i casellanti hanno capito subito che le cose si mettevano male.

Un attimo dopo la macchina si schiantava contro il paracarro in cemento [illegible] sul marciapiedi di sinistra e lo proiettava sulla destra. Essa stessa, imboccando malamente l'ingresso andava poi a cozzare contro il marciapiedi di destra a pochi passi dai [illegible] casellanti che si erano diretti verso quella parte.

Non appena l'Alfa si fermava i casellanti si appressavano al conducente, un giovane poco più che ventenne, per offrirgli il loro aiuto. Ma, nonostante che la macchina fosse ridotta in condizioni disastrose, il conducente era pressochè illeso. Aveva riportato solo una ferita alla bocca di lieve entità.

Dopo aver fatto ricoverare la Alfa — che è targata MI 190466 — in un angolo del piazzale, l'automobilista attendeva l'arrivo di un autopullman diretto a Milano e su di esso proseguiva il viaggio. Circa le cause dell'incidente non è estranea l'eccessiva velocità con cui procedeva l'automezzo. Inoltre, all'ultimo momento, durante la frenatura, è intervenuto uno sbandamento a portarlo sulla sinistra.

L'ambasciatore inglese Clarke a Trieste

Mister Clarke si è incontrato con gli esponenti dell'economia triestina nella sede della Camera di Commercio. Il presidente, prof. Luzzatto, porge il saluto all'ospite (Telefoto)

Taviani esamina con Dulles i problemi dell'alleanza atlantica

Il Ministro della Difesa ha incontrato anche Allen Dulles, capo del Servizio segreto americano - Oggi la candidatura dell'Italia viene presentata all'ONU

(Dal nostro corrispondente) Washington, 30 novembre.

Oggi l'on. Taviani si è incontrato con i due fratelli Dulles: prima con il minore, Allen, capo del Servizio segreto americano; poi con John Foster, il Segretario di Stato.

Il primo colloquio ha concluso la serie dei contatti tra il ministro italiano ed i responsabili della Difesa statunitense; in precedenza egli aveva già visitato il ministro Wilson, il capo degli Stati Maggiori amm. Radford, il rappresentante americano alla N.A.T.O. gen. Collins. Come è naturale, nulla è stato rivelato sulla conversazione Taviani-Allen Dulles; è chiaro, tuttavia, che i due uomini hanno parlato delle prospettive della politica estera sovietica, come appare dalle fonti di informazione riservate del governo di Washington.

Con Foster Dulles, che lo ha ricevuto nel pomeriggio al Dipartimento di Stato, Taviani ha passato in rassegna (a quanto risulta) la situazione internazionale, con particolare riferimento a tre problemi: 1) la riforma dell'alleanza atlantica; 2) il «rilancio dell'Europa»; 3) la prospettiva di ingresso dell'Italia alle Nazioni Unite.

La posizione dell'Italia nei confronti dell'organizzazione atlantica, è nota, perchè sostenuta da Martino e da Taviani stesso nelle ultime Conferenze internazionali: la necessità che la voce delle Potenze «minori» abbia maggior peso nel determinare la politica comune dell'Occidente; l'importanza che la comunità militare sia integrata con una più stretta collaborazione economica e sociale fra i Paesi alleati.

Quanto al «rilancio europeo», proprio ieri Dulles ha manifestato, nella conferenza-stampa, il pieno appoggio americano a tutte le iniziative di cooperazione fra le Potenze del Continente; in particolare, Washington vedrebbe con favore altri «pools» dopo quello del carbone e dell'acciaio, ed in particolare quello dell'energia atomica a scopi industriali. Su questo punto, la posizione di Roma è molto vicina a quella di Washington.

Le nuove difficoltà per l'ammissione dell'Italia all'O.N.U., sono state già illustrate ieri. Già sembrava pacifico che tutti i diciotto Paesi candidati sarebbero entrati assieme fra le Nazioni Unite, quando, 24 ore fa, si è saputo che la Cina nazionalista avrebbe posto il veto alla Mongolia Esterna. Ciò basta per far cadere tutto il lavoro diplomatico svolto fin qui: il Governo sovietico, ha detto esplicitamente «o entrano tutti i diciotto, o non entra nessuno».

Invano due volte Eisenhower ha rivolto un appello personale a Ciang Kai-scek perchè rinunci a far uso del veto; il generalissimo nazionalista ha respinto il primo messaggio e neppure si è degnato di rispondere al secondo. Ora è in corso un febbrile lavoro diplomatico per convincere la Cina nazionalista a recedere dalla sua posizione, ma quali saranno i risultati?

In ogni modo domani il Canadà presenterà le diciotto candidature all'Assemblea Generale dell'O.N.U., sperando che nel frattempo le energiche pressioni occidentali (la stessa minaccia di togliere a Ciang Kai-scek il seggio nel Consiglio di Sicurezza) servano a piegare il governo di Formosa.

g. t.

Un medico e una giovane signora trovati morti in un appartamento

Avevano lasciato le rispettive famiglie il giorno prima - La tragica scoperta fatta da un amico e dalla moglie del dottore dopo lunghe ricerche - Forse si tratta di duplice suicidio

Forlì, 30 novembre.

A tarda sera sono stati rinvenuti morti, nella camera di un appartamento di via Giorgio Regnoli, in Forlì, il dottor Elio Drei, noto ginecologo della città, di anni 38, coniugato con due figli, e la signora Dina Nanni di 33 anni, coniugata con il dott. Ercole, proprietario di una rinomata farmacia, e madre di tre figli, di cui due sono gemelli di appena 6 mesi.

Sulla misteriosa morte l'autorità giudiziaria mantiene il massimo riserbo. Il professionista e la signora erano scomparsi entrambi dalle proprie abitazioni sin dal pomeriggio di ieri. Perdurando l'assenza, la signora Drei iniziava le ricerche del marito, aiutato dal signor Decio Lombardi.

Tali ricerche si concludevano con il tragico rinvenimento. Il Lombardi infatti riusciva a penetrare nell'abitazione e rinveniva i due cadaveri: sulle labbra del medico era notata una leggera bava rossastra. I due cadaveri si trovavano uno accanto all'altro sul letto nell'ultima camera del solitario alloggio. Nessun odore di gas, nessuna traccia di sangue.

Disgrazia o suicidio? L'autorità, dopo le constatazioni di legge ordinava il trasporto delle salme all'obitorio, e domani il medico legale procederà alla autopsia che rivelerà le cause delle morti misteriose.

Tutte le circostanze fanno pensare ad un duplice suicidio, dovuto forse alla disperazione per una situazione insostenibile. L'appartamento dove i due sono stati trovati morti era stato affittato da poco da un'ostetrica conosciuta dal dott. Drei.

Tre morti in un'auto che si spezza contro un albero

Roma, 30 novembre.

Una macchina guidata dall'impiegato Michele Pergola, di 41 anno, e con a bordo altre quattro persone, la sorella Maria Pergola, di 50 anni, il fratello Gaetano di 55, la moglie di questi, Beatrice, e un nipote, Tullio Rendina, di 30, si dirigeva, attraverso il ponte Scafa, da Fiumicino all'autostrada di Ostia, alla velocità di 120 chilometri orari, quando giunta a una curva sbandava.

Il conducente ha cercato di riportare l'auto nella giusta direzione, ma data la velocità la macchina andava a urtare con violenza contro un albero.

L'urto è stato così tremendo che la macchina si è spezzata in due e i viaggiatori sono stati proiettati a vari metri di distanza. Tullio Rendina e la signora Beatrice Pergola sono deceduti sul colpo, mentre Maria Pergola è morta poco dopo all'ospedale.

Il conducente e proprietario dell'auto, Michele Pergola, e il fratello Gaetano hanno riportato lesioni gravi.

Disertano le aule per protesta contro i professori in sciopero

La Spezia, 30 novembre.

Lo sciopero dei professori, annunciato per domani dal Fronte della Scuola, ha registrato stamane un inaspettato «contraccolpo» all'Istituto nautico statale. Quando la campana ha suonato l'inizio delle lezioni, cento studenti della II, III e IV classe non hanno varcato la soglia dell'Istituto. Così le aule sono rimaste semivuote. In talune la percentuale degli assenti è risultata del 80 per cento.

Si è trattato di un vero e proprio sciopero le cui ragioni vogliono essere di protesta. I cento scioperanti non approvano cioè lo sciopero del corpo insegnante.

Nel pomeriggio intanto il consiglio dei professori del Nautico si è adunato d'urgenza per le misure del caso, ed ha stabilito di infliggere agli scioperanti cinque giorni di sospensione dalle lezioni e l'insufficienza del voto di condotta nel profitto del primo trimestre.

Sembra che i puniti faranno ricorso al Provveditore agli Studi, sottoponendogli l'aspetto particolare della loro decisione.

Due medici a giudizio per la morte d'un ragazzo

Genova, 30 novembre.

Due medici del pronto soccorso di S. Martino sono stati rinviati a giudizio per l'omicidio colposo di un ragazzo.

Roberto De Simone di 15 anni, abitante in salita Santa Caterina 3, il 22 settembre del '53 si ferì scavalcando un cancello e fu trasportato all'ospedale di S. Martino. Il dott. Beringhelli dopo averlo medicato lo dimetteva con un referto di otto giorni. Nella notte le condizioni del ragazzo si aggravavano e i genitori lo riaccompagnavano all'ospedale.

Il dott. Beltrame anzichè operare subito il De Simone rinviava l'intervento alla sera del 23. Alle ore 12 del giorno successivo il ragazzo cessava di vivere.

I due medici subiranno un processo per omicidio colposo: il dott. Beringhelli è accusato di aver sbagliato diagnosi in quanto la ferita non era un lacero contuso come aveva descritto nel referto, ma di punta e in cavità. Il dott. Beltrame è incolpato di non aver operato con sollecitudine.

La perizia necroscopica eseguita dai professori Macaggi, Canepa e Belelli ha accertato che il ragazzo è morto per peritonite e che, molto probabilmente, se il dott. Beltrame fosse intervenuto immediatamente dopo il secondo ricovero lo avrebbe salvato. Secondo la istruttoria, a carico del prof. Mario Capocaccia, direttore di S. Martino, sono emerse soltanto responsabilità civili.

I due medici rinviati a giudizio erano stati assunti, come prevedevano le norme del regolamento dell'ospedale, in attesa di un concorso. L'inchiesta ha infatti escluso che sulla morte del ragazzo abbia influito il disservizio dell'ospedale.

Festeggiamenti a Boston al sen. Teresio Guglielmone

Boston, 30 novembre.

Nel quadro dei grandi festeggiamenti in onore della delegazione italiana che si svolgono nella capitale del Massachusetts per il «Festival italiano», ieri sera nel Municipio di Boston ha avuto luogo un ricevimento con la partecipazione di tutte le autorità cittadine.

Il sindaco della città John B. Hynes ha rivolto un caloroso saluto alle personalità italiane presenti e, rivolgendosi al sen. Teresio Guglielmone, lo ha informato di aver deciso la istituzione di una borsa di studio presso l'Università di Boston da assegnare ad un giovane meritevole, con preferenza di origine italiana, che sarà intitolata al nome di Teresio Guglielmone.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il Consiglio Direttivo e l'Unitalsi Piemontese prendono viva parte al dolore della famiglia Bianchetti per la dipartita del

Prof. Dr. Carlo Bianchetti

ricordando in modo particolare le sue elette virtù di cristiana rassegnazione e di dedizione al bene ed alle opere di carità.

Prendono viva parte al dolore della signora Bianchetti le amiche Micoletta Tarasso, Lena e Olga Perinotto, Mimma, Rosina, Santina Gilleno, Piera Parocchi, Virginia Firas, Teresa Martinoglio, Elvira Bertinetti, Angiolina Trompetto.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Corpo Sanitario, il Personale Civile e Religioso dell'Ospedale Civile di Ivrea, profondamente addolorati partecipano la perdita del Prof. Dott. CARLO FELICE BIANCHETTI Primario chirurgo per oltre vent'anni, valente e prezioso collaboratore di non comuni doti di bontà, di solida capacità professionale e scrupoloso senso del dovere. Il complesso Ospedaliero s'inchina reverente al ricordo del Medico illustre ed esprime alla famiglia le più sentite condoglianze.

Il dott. prof. Marco Dermond; il dott. Casimiro Garzino; il dott. prof. Ugo Maggioretti; il dottor Andrea Merlo con le rispettive famiglie, partecipano vivamente al grave lutto della famiglia Bianchetti per la perdita del collega e amico carissimo Prof. Dott. CARLO FELICE BIANCHETTI.

Direzione e Impiegati della Soc. Metallurgica Alta Italia partecipano con immenso dolore la morte di

Ferruccio Poli

suocero dell'amministratore rag. Federico Salvetto.

Milano, 30 novembre 1955, Viale Montello 6.

Ad un anno dalla scomparsa dell'indimenticabile

Dott. Giacomo Quilico

la famiglia con immutato rimpianto, lo ricorda a quanti lo amarono e apprezzarono. La Messa di suffragio verrà celebrata il 3 dicembre alle ore 9 nella chiesa di San Pellegrino, corso Racconigi.

RINGRAZIAMENTO

Enrica, Dodo e Cicci Cervesato infinitamente commossi per la grande ed indimenticabile manifestazione di affetto tributata al caro

« Giò »

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo hanno preso parte al loro grande dolore.

La Messa di trigesima verrà celebrata il 23 dicembre 1955 alle ore 8.15 nella parrocchia della Santissima Annunziata.

Profondamente costernato Franco Montagna, ricordandone le alte doti di mente e di cuore che ha potuto personalmente apprezzare, con devozione esprime commosso alle famiglie Camerana ed Agnelli, i sensi del più vivo cordoglio per l'immatura ed improvvisa perdita del

Conte Gian Carlo Camerana

Il Politecnico di Torino si associa al cordoglio per la scomparsa del Conte Dott. GIAN CARLO CAMERANA, per lunghi anni Presidente della Fondazione Politecnica.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori e i Soci dell'Istituto di Studi Parlamentari si associano al generale cordoglio per la scomparsa del Conte GIAN CARLO CAMERANA Socio Fondatore e Consigliere dell'Istituto.

Presidenza e Consiglio Direttivo della Fondazione «Camillo Cavour» esprimono il loro profondo cordoglio per l'immatura scomparsa del Conte Dott. GIAN CARLO CAMERANA, impareggiabile animatore di ogni sua iniziativa culturale.

Irma Antonetto piange il suo Presidente Conte GIAN CARLO CAMERANA al quale ebbe l'onore di dare la propria collaborazione fin dagli inizi dell'Associazione Culturale Italiana, generosa iniziativa del Suo nobile animo.

Munita dei Conforti religiosi serenamente spirava

Angelica Volpi v. Calvetto

Addolorati ne dànno l'annuncio: le figlie Lina col consorte Natalino Rossi, Carla col consorte Italo Massimelli ed il piccolo Robertino, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 1 dicembre alle ore 16 partendo da via Mombarcaro 3.

Nella dolorosa ricorrenza del primo anniversario della scomparsa del

Rag. Domenico Indemini

la famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto a quanti lo conobbero e lo amarono, e ringrazia tutte le pietose persone che vorranno partecipare alle cerimonie funebri di suffragio che saranno celebrate nella chiesa di S. Pietro in Mondovì il giorno 2 dicembre alle ore 8.30 e nella chiesa di Santa Caterina in Genzano, alle ore 8, del giorno 3 dicembre.

La sorella del fu

Germinal Cantone

ringrazia l'Associazione Donatori del Sangue, la famiglia Ferrari e tutti i buoni che vollero prendere parte al suo dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il 22 dicembre 1955 nella parrocchia di San Francesco da Paola.

E' serenamente spirata, munita dei Conforti religiosi

Maria Annone ved. Zallio

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio: i figli, Elvina, Giovanni colla moglie Angela Matta, coi figli Mauro con la moglie Camilla Allegro, Mariuccia, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Dopo la santissima benedizione, che verrà impartita venerdì 2 corr. alle ore 8,15 presso l'abitazione dell'estinta, via Ricasoli 22, la cara salma proseguirà alla volta di Felizzano, ove alle ore 10,30 avranno luogo i funerali. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, 30 novembre 1955.

La Manifattura E. Zallio & C., Impiegati e Maestranze prendono viva parte al dolore della signorina Elvina Zallio, contitolare della Ditta.

Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Vallesio nata Caquatto

Angosciati ne dànno il triste annuncio il marito, il figlio colla consorte Rosa Cavallo ed i parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Boglione. I funerali avranno luogo venerdì 2 corr. alle ore 15 partendo da via Santena 5 (Molinette). Si prega di non inviare fiori. Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno unirsi al dolore della famiglia.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Reale ved. Carozzi

Ne dànno il doloroso annuncio i figli Luigia, Caterina col marito Gino Nizi e figli, la nuora Maria Motta e figli, i pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 1 dicembre alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Nizza 346. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Bertea

Ne dànno il triste annuncio i nipoti Giuseppe e Natalina, la cognata Pasqualina Garelle vedova Bertea, cugini, parenti tutti. Funerali alle ore 14,30 del 1o dicembre 1955 partendo dall'abitazione via R. Collegno 30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Moncalieri, 30 novembre 1955.

1-12-1953 1-12-1955

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa del

Rag. Antonio Ruffino

la moglie, figli, mamma, papà lo ricordano a quanti gli vollero bene.

La Società Italiana degli Autori ed Editori (S.I.A.E.) partecipa con profondo cordoglio la morte del

MAESTRO

Arthur Honegger

compositore tra i più insigni del nostro tempo, Presidente della Confederazione Internazionale delle Società di Autori e Compositori.

Roma, 30 novembre 1955.

Nel decimo anniversario in cui Dio volle con sè

Luigi Gancia

la moglie Palmira, la figlia Iole ved. Tenivella, la nipote Paola e parenti tutti lo ricordano con immutato dolore a coloro che l'apprezzarono ed amarono e desiderano unirsi alle loro preghiere sabato 3 dicembre alle ore 8, nella parrocchia di S. Tommaso, via Monte di Pietà 11.

Dopo lunga e penosa malattia, cristianamente mancava ai suoi cari

Ettore Piatti

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Angela Smeriglio, il figlio Aldo, la cara Franca e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Villaria 33. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Cav. Edoardo Chiesa

commossa per l'affettuosa manifestazione tributata al caro estinto, ringrazia vivamente le Autorità, gli amici e tutti coloro che hanno partecipato al suo profondo dolore. In particolare ringrazia gli Onorevoli Parlamentari, l'Eccellenza il Prefetto, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, il Questore, i Sindaci di Cuneo e di Carrù con le rispettive Amministrazioni, i Membri della Giunta camerale, i Consultori, il Segretario Generale ed il Personale della Camera di Commercio, l'Azienda Montagna di Cuneo, il Partito Liberale Italiano, il Comandante dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, l'Ente Provinciale Turismo, la Cassa di Risparmio di Cuneo, l'Unione Commercianti e la Associazione Esercenti di Cuneo, l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Cuneo, le Società Operaie di Cuneo e Carrù, la Soc. Siav e tutti i Rappresentanti, gli Enti e Associazioni intervenuti alle onoranze funebri. La Messa di settima verrà celebrata il 5 dicembre alle ore 9 nella parrocchia del Sacro Cuore di Cuneo.

Cuneo, 1 dicembre 1955.

3-12-1954 3-12-1955

Giuseppe Masera

La vedova e i figli lo ricordano con rimpianto infinito. S. Messa sabato 3, ore 7, chiesa Immacolata, via Nizza 47.

Munito dei Conforti religiosi dopo anni di sofferenze sopportate colla più cristiana rassegnazione è serenamente spirato il

Dott. Rag. Adolfo Rolla

Affranti ne dànno il doloroso annuncio l'adorata Mariù, la piccola Mia, il padre Antonio, la sorella Nilde, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Un particolare grazie al prof. Aurelio Costa che per oltre venti anni l'assistette con fraterna amicizia. I funerali avranno luogo giovedì 1 dicembre alle ore 10.30 partendo da via Pomba 20. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Gli affezionati Dipendenti degli Esercizi Cinematografici Rolla partecipano con vivissimo cordoglio al dolore della famiglia per la perdita dell'amatissimo Dottor ADOLFO ROLLA.

Rina e Nino Devis piangono il caro ed indimenticabile amico.

Elisa Bersanino Meinao e figli Lea e Piero, Nando e Augusta Simondi profondamente commossi condividono il dolore della famiglia per la morte del carissimo amico.

Erica e Pier Carlo Borghesio, Biry e Franz Villasio Audifredi profondamente addolorati partecipano la perdita del carissimo amico e socio impareggiabile per elevatezza di mente e rettitudine d'animo.

Mimma e Sergio Favero e famiglia addolorati per la perdita del caro amico prendono viva parte al dolore della famiglia.

Melchiorre Cornaglia e famiglia prendono viva parte al grave lutto che colpisce la famiglia Rolla e cui esprimono affettuose condoglianze.

Lucia e Dino Mosso addolorati per la perdita del carissimo ADOLFO ne dànno partecipazione con animo affranto.

Giovanni Chiarello e papà prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico Dott. ROLLA.

La famiglia Ansaldo partecipa vivamente al cordoglio per la scomparsa del Dott. ADOLFO ROLLA.

Pia e Cipriano Martignone partecipano alla perdita del Dottor ADOLFO ROLLA e si associano al dolore della famiglia.

Il dott. Maurizio Gilberti con il Personale tutto della Vox Film prende viva parte al dolore della famiglia Rolla.

Sigismondo Maronesco e famiglia si associano profondamente al dolore della famiglia Rolla.

Mario Gambino addolorato per la perdita del fraterno amico ADOLFO prende viva parte al dolore della famiglia Rolla.

La Direzione Generale della Celad-Columbia Roma e la Filiale di Torino si associano al dolore della famiglia per la perdita del Dott. ADOLFO ROLLA.

Pietro, Tullia e Romana De Simone prendono viva parte al dolore della famiglia Rolla.

Dante Clava piange la perdita dell'indimenticabile e carissimo amico.

Armando Bocchi partecipa commosso la perdita dell'amico carissimo e si associa al dolore della famiglia.

Manlio Giglietti e famiglia addolorati e commossi per la perdita dell'amico carissimo si associano al dolore della famiglia.

L'Italgrafica prende parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del Dott. ADOLFO ROLLA.

Giuseppe Erba e signora, Armand Sard e signora, Cristina Foglia, Gino Cinema Carina e Amalia Mastrangelo, Renzo Picco si associano al dolore della famiglia Rolla.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici: Anfosso, Bosco, Camilla, Cavallo, Chiavassa, De Agostini, Franco, Garzeri, Grosso, Jona, Parmoshi, Peretti, Piregalli, Pilo, Pomini, Quadri, Mascara, Michea, Muggia, Morello, Murra, Navarra, Ravenna, Rosso, Taroni, Vergnano.

La famiglia Capellano partecipa con vivo dolore all'immatura perdita del Dott. ADOLFO ROLLA.

Rag. Leo Neri prende parte al dolore della famiglia per la perdita del Dott. ADOLFO ROLLA.

La famiglia Lagostena prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile Dott. ADOLFO ROLLA.

Vanna, Mario e Angelo Frea con riverente ricordo partecipano al dolore della famiglia Rolla.

Ella e Giovanni Nigra si associano vivamente al dolore della sig.ra Rolla.

Il dott. Attilio Antonioni e signora partecipano profondamente al dolore per la morte del Dottor ADOLFO ROLLA.

La famiglia Castaldini prende viva parte al dolore per la scomparsa del Dott. ADOLFO ROLLA.

Le famiglie Ventavoli, Pinalo e Rantregnini si associano al dolore della famiglia Rolla.

Guerino, Angela, Felice e Teresa Nebiolo, Gloria e Vanni Donna prendono parte con profondo cordoglio al dolore della famiglia Rolla.

La famiglia Lubiani si unisce al grave lutto che ha colpito la famiglia Rolla.

Aldo Giverso partecipa profondamente commosso al dolore per l'immatura scomparsa del Dottor ADOLFO ROLLA.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino partecipa con dolore la scomparsa del Dottor ADOLFO ROLLA.

La Italfilm rivolge doveroso omaggio alla memoria dell'incomparabile Dott. ADOLFO ROLLA associandosi al dolore della famiglia.

La Warner Bros Continental Film INC. esprime profondo cordoglio per la scomparsa del Dott. ADOLFO ROLLA.

Titolare e Personale della Saperedifilmindustria prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del Dottor ADOLFO ROLLA.

Giuseppe Lepreni, Vincenzo Giacotto, Piero Costamagna, profondamente addolorati esprimono il loro cordoglio per la morte del Dott. ADOLFO ROLLA.

La Delegazione Regionale del Piemonte della Unione Nazionale Distributori Film — A.N.I.C.A. — partecipa con animo profondamente commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del Dottor ADOLFO ROLLA.

I Condomini della Casa si associano al dolore della famiglia per la immatura perdita del Dottor ADOLFO ROLLA.

La famiglia Gazzera prende viva parte al dolore della famiglia del compianto Dottor ADOLFO ROLLA.

Gli amici: Annaloro, Bortoglio, Boglione, Clava, Corlando, Dorench, De Simone, Gambino, Gariglio, Gastaldini, Michelini, Nigra, Reggero, Rossetto, Sbrizisio, Trapanese si associano commossi al dolore della famiglia.

La famiglia Ursino Monachini si associa al dolore per la scomparsa del Dott. ADOLFO ROLLA.

Catania, 30 novembre 1955.

Gli Esercenti Cinema di Torino e del Piemonte annunciano con vivo dolore la prematura scomparsa del Dott. Rag. ADOLFO ROLLA, socio fondatore e per molti anni dirigente della Sezione Piemontese dell'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo. Rimpiangendo il caro amico, lo stimato collega, e l'intelligente ed esperto consigliere, porgono alla famiglia le più sentite espressioni del loro cordoglio.

L'ing. A. D. Derossi e la Società per Az. Microtecnica partecipano vivamente al cordoglio per la scomparsa del compianto Dott. ADOLFO ROLLA.

Dirigenti e Impiegati Agenzia Microtecnica profondamente addolorati della prematura dipartita del compianto Dott. ADOLFO ROLLA, partecipano unanime cordoglio.

Bice Antonio Olivetti partecipano afflitti al dolore della famiglia per la scomparsa del Dott. ADOLFO ROLLA.

Il dott. Mario Ferrari Cabsa con la consorte Amalia Despositi prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

Dott. Adolfo Rolla

Dott. Ing. Silvio Bissarri e signora partecipano con profondo dolore.

L'Istituto del Nastro Azzurro ha il dolore di partecipare la morte avvenuta ieri — dopo grave malattia sopportata con stoica fermezza e cristiana rassegnazione — di

S. E. il Gen. di Corpo d'Armata

Gustavo Reisoli-Matthieu

Quattro volte decorato al valor militare; già Comandante della Divis. «Lupi di Toscana» e del XIII Corpo d'Armata nell'ultima guerra - Membro della Corte d'onore del Nastro Azzurro di Torino e primo collaboratore del giornale all Nastro Azzurro.

Ai funerali, che avranno luogo venerdì 2 dicembre, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Cristoforo Colombo 18, sono invitati a partecipare tutti gli Azzurri di Torino e del Piemonte.

L'Unione Monarchica Italiana - Gruppo Cavour - ha il dolore di annunciare la morte di S. E. il Generale di Corpo d'Armata GUSTAVO REISOLI-MATTHIEU suo Presidente provinciale.

Profondamente addolorati partecipano i cugini S. E. Generale C.d.A. Antero Canale, Carignani di Valloria, dr. Luigi Marocchi e famiglie.

Il figlioccio, sottotenente Ezio Gustavo Ferrari, piange il suo caro padrino.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari il

TEOLOGO

Dott. Don Pilade Carrone

Parroco di Bovesenda

Ne dànno il doloroso annuncio le sorelle Camilla ved. Demaria e suor Severina; il nipote dottor Renzo Demaria e moglie Piera Pezzana; le dilette Elisabetta ed Enrica, la fedelissima [illegible] e parenti tutti. Le esequie funebri avranno luogo in [illegible] giovedì 1° dicembre alle ore 9,30. La cara salma proseguirà poi per Livorno Ferraris dove, dopo il rito in parrocchia alle ore 11, verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento per quanti vorranno prendere parte al dolore della famiglia.

La famiglia Pessana prende viva parte al lutto della famiglia Garrone-Demaria.

La famiglia Marinari e gli zii Italia e Antonio Savio, che lo amarono come figlio, profondamente commossi per l'indimenticabile dimostrazione di affetto e di cordoglio tributata al loro caro

Sergio Marinari

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano vivamente quanti di presenza, con scritti, fiori, beneficenza, rappresentanze, hanno voluto rendere omaggio al caro Estinto. In particolare ringraziano i proff. Allodi e Borasio, le Suore ed il personale tutto dell'Ospedale S. Giovanni (Molinette) per le affettuose cure prodigate durante la degenza; il Politecnico, la Società Caprera, Comuni, ringraziano la madrina Italia che mai l'abbandonò ed i parenti tutti. La mamma e gli zii in un abbraccio esprimono tutta la loro gratitudine ai cari compagni di Sergio che nella tristissima ora del dolore furono loro vicini come figli. Un particolare ringraziamento agli amici di San Damiano d'Asti che numerosi vollero di presenza e con espressioni di cordoglio onorarne la cara memoria. La S. Messa di trigesima verrà celebrata il 21 dicembre alle ore 9,30 nella parrocchia S. Cuore di Gesù, via Nizza 56.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro, alla famiglia e alla carità, con breve malattia, munito di tutti i SS. Crismi della Religione e della benedizione del Santo Padre, è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. CAV.

Giacomo Ingognatti

Medico Chirurgo

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Rina Muratore, la figlia Maria Paola, il figlio Umberto con la consorte Giovanna, Damonda e il piccolo Ezio che tanto adorava, la cognata Agnese Muratore, la sorella Celestina, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Centallo venerdì mattina alle ore 9,30 partendo dall'abitazione in via Corrado 1. Non fiori ma preghiere.

Centallo, 30 novembre 1955.

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale è serenamente spirato il

MAESTRO

Giuseppe Maiano

di anni 72

Ne dànno il triste annuncio la moglie Maria Rossi, il figlio Giovanni con la moglie Rina Cuples e figlio Walter, la figlia Anna col marito Piero Capello e bimbi Paola e Aida, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti con l'affezionata Maria. I funerali avranno luogo in Cavour venerdì 2 dicembre alle ore 10 partendo dalla casa dell'estinto Palazzo Arena (Generetta) alle ore 2. Per espressa volontà del defunto la famiglia non prende il lutto. Non fiori ma opere di bene.

Cavour, 30 novembre 1955.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia si è serenamente spenta l'anima buona di

Rosa Gasparino vedova Arcostanzo

Con immenso dolore ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti il figlio Benedetto Mario, le sorelle, i nipoti, la cognata ed i parenti tutti.

Genova, 1 dicembre 1955.

Munita dei Conforti della fede è mancata all'affetto dei suoi cari

Marietta Davi ved. Savio

Ne dànno il doloroso annuncio la sorella Maria Luisa Davi, la nipote Marisa con il marito Luigi Bramato e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 1 dicembre alle ore 10,30 partendo da corso Unione Sovietica 320. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Torino - Condove.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Lanfranco n. Del Rivo

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito, i figli Domenico e Tommaso, fratelli, sorella e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'estinta, strada Cascinetto 138 (frazione Bertolla).

Torino, 1 dicembre 1955.

Il Gruppo Anziani Ente Nazionale Sisi ha il dolore di annunciare la morte dell'

Avv. Vincenzo Zitelli

I funerali avranno luogo in Milano giovedì 1 dicembre alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in viale Regina Margherita 30.

Milano, 1 dicembre 1955.

Nel primo tristissimo anniversario della sua scomparsa il

Cav. Giovanni Maggiora

con luminoso ricordo ed infinita tenerezza continua a vivere nel cuore dei suoi cari. La S. Messa di suffr. sarà celebrata nella parrocchia di San Carlo il 2 dicembre alle ore 10. La famiglia ringrazia coloro che verranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Volete prevenire la carie, rassodare le gengive, purificare l'alito? Versate alcune gocce di Botot in un bicchiere d'acqua. Fate un gargarismo e risciacquate bene la bocca. Questa è l'igiene per preservare e conservare la vostra dentatura.

AMARO
APERITIVO TONICO
DIGESTIVO
con acqua bollente ottimo corroborante invernale

EMORROIDI!
SUPPOSTE E POMATA **PROCTIVAR**
Sollievo immediato
Efficacia duratura
Autoriz. ACIS 996/1954

Gripo? ...ma è il PRIMO lavabiancheria con centrifuga!!!

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adeguando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione [illegible] aggiunto il nolo della casella in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici «Incet-Pirelli». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 31, telefono 885-521. 388

ACQUISTASI gruppo elettrogeno in perfetto funzionamento. Scrivere casella 7001, SPI, Torino. B2814

AMBULANTI comprate in fabbrica tele popeline, asciugamani lenzuola, federe spugna. Tessilista, corso Moncalieri 421.

ARREDAMENTO uffici, scrivanie, librerie, sedie curule. Prezzi sotto concorrenza. Sacchetto, Bellezia 8. 834

ARTIGIANI, industriali disponiamo grandi magazzini macchine utensili nuove, occasione, accettiamo macchinario vostro in deposito gratuito vendendo miglior prezzo. MOMAT, via Nizza 183, Torino.

AUTOTRASPORTI per città e provincia, [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

[illegible]

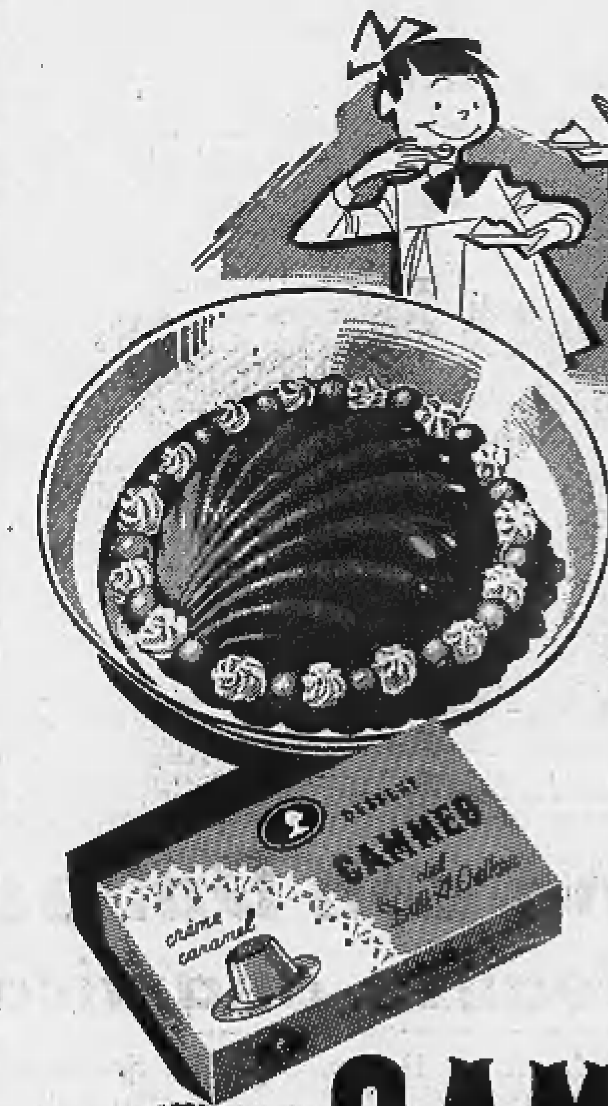
3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

[illegible]

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

[illegible]

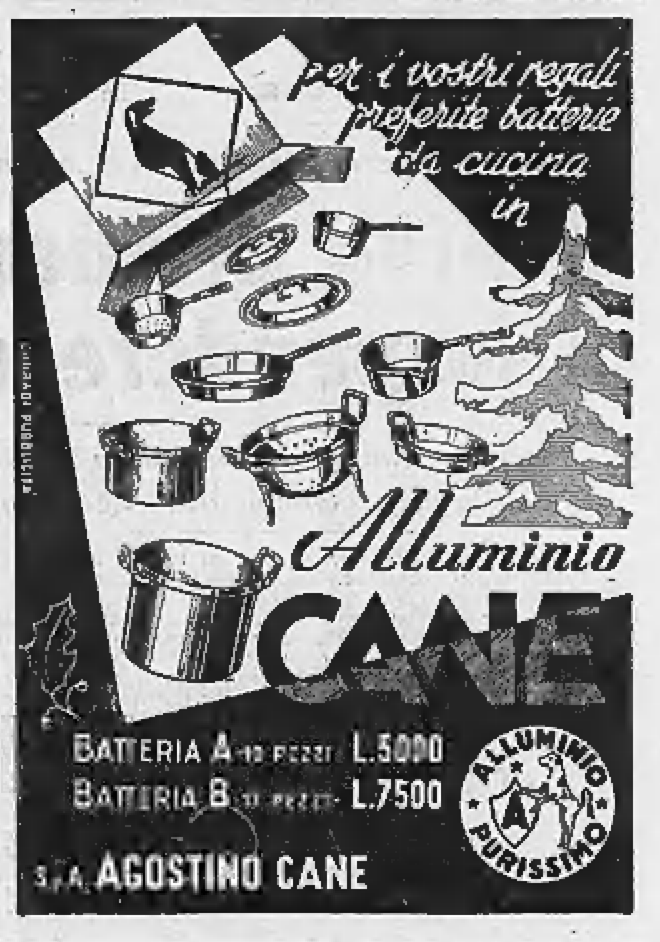
(Continua a pag. 9)



Sul volto dei vostri cari, grandi e piccini, spunterà un sorriso radioso quando porterete in tavola un budino o un dessert Cammeo. Per la merenda, per completare il pasto, acquistate oggi stesso un delizioso budino o un dessert Cammeo, sano e nutriente, facilmente digeribile.

DESSERT
CAMMEO
Vaniglia
Crème caramel
Cioccolato
del dott. A. Oetker
DELIZIE PER TUTTI I GUSTI

Richiedete alla Ditta Dott. A. Oetker S.p.A., Via Monte San Genesio 2, Milano, l'elenco dei numerosi premi che sono a disposizione di coloro che raccolgono gli astucci dei prodotti Cammeo.



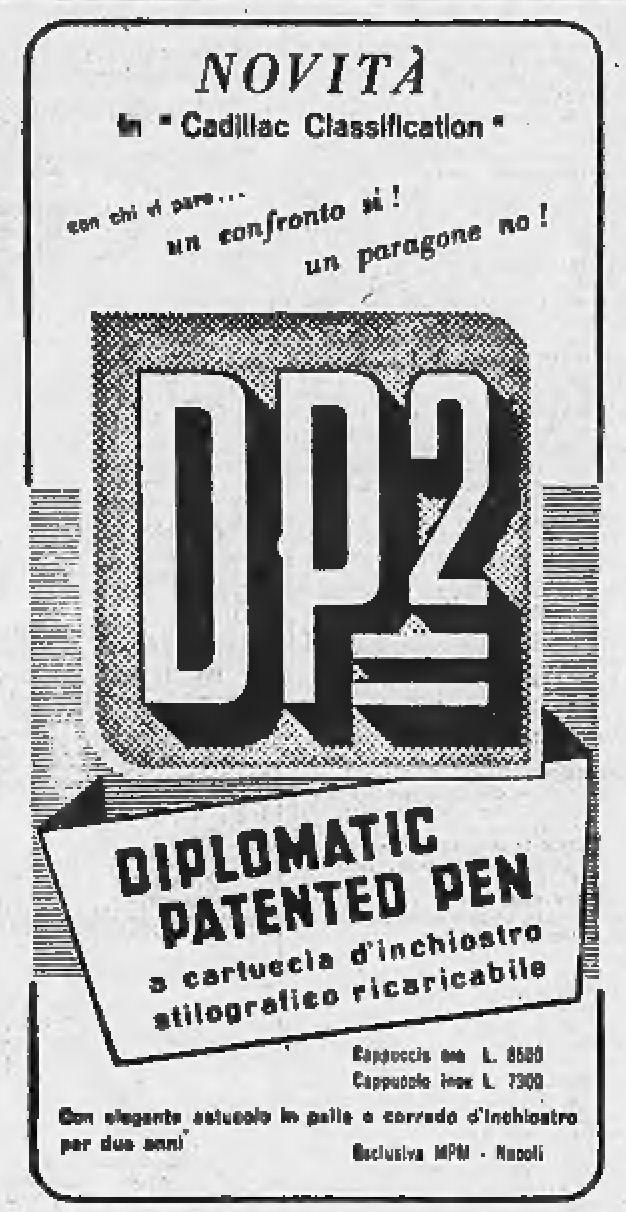
BATTERIA A - 10 PEZZI L. 5000
BATTERIA B - 11 PEZZI L. 7500
S.p.A. AGOSTINO CANE

Preferita
nel mondo:
THOMY
la senape
svizzera
nell'insalata è una delizia!

Bemberg
la fodera che dura
più dell'abito
Bemberg
nasce dal cotone splende come seta

Modello 194844 in oro 18 K. da Lire 20.000 in più. Ricco assortimento in oro e fondo acciaio
È un orologio ottimo se si chiama
CERTINA

MERCURIALI DI VIA GARIBALDI
CONVENIENZA e RISPARMIO
per chi acquista in via Garibaldi nel periodo dei "MERCURIALI" dal 1° al 31 dicembre
PER OGNI ACQUISTO **ESIGERE I BUONI** PER PARTECIPARE ALL'ESTRAZIONE DI NUMEROSI **RICCHI PREMI**



PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

CORSO Dante 53 Nizza 64 palazzo costruzione signorile angolare piazza ultimi alloggi negozi vendonsi. Visite cantiere 16-18. L8770

CORSO Regina 78 vendonsi occupati 3-4 vani Telefonare 75-210. F1272

CORSO Rosselli 123 vendo, causa partenza, due alloggetti liberi 3 camere, mobiliati, facilitando pagamento. Rivolgersi Bodoira. T2580

DEFINIZIONE frazionamento vendesi ultimo alloggetto occupato camera cucina Cata, cesso, [illegible] eccezionali condizioni di pagamento. Via Spanzotti 7 (adiacenze via Tunisi) Ore 15-16. Affarone! T3909

DIRETTAMENTE vendiamo spaziosissimi negozi e bellissimi alloggi con tutti i conforti moderni. Rivolgersi cantiere, Cremona 31. Telef. 700-082 ore 19-21.

DISPONGO 25.000.000 oltre eventuale mutuo per acquisto immobiliare Torino qualunque genere purchè conveniente. Scrivere casella 4090, SPI, Torino.

FORNACI mattoni compriamo laterizi con alloggetti rustici piazza Statuto. Rivolgersi via della Rocca [illegible] Telefonare 81-370. T2818

FRONTE via Boccaccio angolo strada Pino terreno fabbricabile 35 camere vendesi 100.000 per camera. Pagamento dilazionato. Telefonare 22-010 ore ufficio.

GARAGE centralissimo capienza 140 macchine forte reddito permuto con case centrali fitti bloccati eventuale differenza versamento contanti. Scrivere casella 130 A, Sipra, Torino. 14232

IFIT costruendo stabile signorile, Foscolo 29, vende alloggi pronti primavera 1956, mutuo fondiario, rateizzando anni 3

IFIT per [illegible] frazionamento, vende, via [illegible] 15, ultimi due alloggi tre camere cucina, bloccati, prezzi convenientissimi. Visite: ore 15-16.

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. Massima riservatezza.

IFIT, S. Quintino 4 bis, telef. 53-948, 53-000, compra vende case, alloggi, terreni, stabili industriali. T2590

IFIT vende, Gioberti 78, alloggetti bloccati 2-3-4 camere, ottime condizioni, massime rateazioni. Ore 15-17.

IFIT vende, [illegible] 4, ultimi alloggi e negozi liberi ed occupati. Visite ore 15-17.

IMPORTANTE [illegible] acquisterebbe locale seminterrato sano mq. 300 circa e soprastante piano rialzato corrispondente. Località circoscritta lungo Dora, San Maurizio, Cairoli, Madama Cristina, Dante, Mediterraneo, Ferrucci, Francia, Principe Oddone. Trattasi anche per erigendo o progettata prossima costruzione. Scrivere casella 4083, SPI, Torino. L4494

IMPRESA in casa finissima vende facilitando, affitta alloggi ultimi 2 servizi, negozi tutti comforts. Piazza Mattirolo 8. Telefoni: 296-250, [illegible] F0130

IMPRESA vende appartamenti signorili doppi servizi pronti subito. S. Quintino 33, portineria. M9600

IMPRESA vende convenientemente casa nostra 20 camere, 2 garages, vasto magazzino, continato. Altri 3 vasti negozi 4 alloggi modernissimi, Telef. 75-573, dalle 15 alle 17. L2140

IMPRESA vende due saloni esposizione mq. 150 e 90 circa, ciascuno con uguale superficie seminterrato. S. Quintino 23, portineria. M9599

IMPRESA vende facilitando negozi alloggi economici tutti comforts 1-2 camere via Chiesa Salute, via Coppino. Telefonare 296-250. F0137

IMPRESA vende o permuta casa signorile libera 130 [illegible] terreno centralissimo. Telefonare 290-279.

IMPRESA vende via Isonzo [illegible] ultimi alloggetti, negozi qualsiasi uso. Prezzi convenienti. Telefonare 388-056.

INDUSTRIALI, costruttori vendo terreni fabbricabili semicentro, periferia Torino adiacenze tram varie zone da 1800 il mq.; lotti da 4000-20.000 mq. [illegible] Giletta, [illegible] Barbaroux 4, telef. 47-887.

ITALCASE, S. Teresa 3, Finalmente! Avrete anche voi la casa, grazie all'organizzazione rateale « Italcase ».

ITALCASE S. Teresa 3. Volete acquistare un alloggio, un negozio, un garage, oppure un magazzino o locale per lavoro? La Italcase ve li fornisce con tutte le facilitazioni possibili per il pagamento.

ITALCASE S. Teresa 3. Ricordate! L'affitto che pagate è a fondo perduto, mentre la rata mensile Italcase capitalizza.

ITALCASE S. Teresa 3 nel campo immobiliare è sinonimo di fiducia.

ITALCASE S. Teresa 3 ha la possibilità di soddisfare qualsiasi richiesta ed esigenza, sia per numero, qualità e zona, oltre a praticare le più semplici e convenienti condizioni di pagamento.

ITALCASE S. Teresa 3. Comprate oggi, pagherete domani! 12314

ITALCASE S. Teresa 3. Concede finanziamenti per acquisto alloggi.

LOCALI adatti, adattabili negozio retro, magazzino, posizione commerciale, acquisto muri, Dettagliare. Scrivere casella 4082, SPI, Torino. L4470

LOCALI adatti alloggio od ufficio vendonsi corso Vittorio Emanuele 14; rivolgersi cantiere. 11208

MADAMA Cristina 2, definizione frazionamento vendonsi negozi alloggi occupati, pomeriggio. F1329

MURI negozio centrale reddito 9%, vendo 6.500.000; altro 6.000.000. Geom. Carrara, piazza Statuto 16, telef. 50-785.

NEGOZI grandiosi, centralissimi, occupati con possibilità di ottima rendita, vendonsi a condizioni speciali di lunghe rateazioni. Via Bidone 18. Ore 16-19. Affaroni T3909

NEGOZI, magazzini corso Vittorio Emanuele angolo via Calandra vendonsi; rivolgersi cantiere. 11206

NERVI Quinto nuovo quartiere residenziale Montemoro zona climatica migliore tutta la riviera Ligure visitate palazzine cinque dieci vani vittimi penelli soleggiati giardini garage vista incantevole golfo un levante a ponente Cantiere Impresa Fratelli Navone via Santarosa Quartiere Montemoro. Telefono 878-890. 13880

NUOVA strada traforo Pino incrocio strada Reale vendo terreno [illegible] mq. posizione grandi possibilità. Scrivere casella X177, SPI, Torino. F1609

OCCASIONE terreno [illegible] metri 1.600.000 vendo. Telefonare 23-571. F1639

OCCASIONE vendesi alloggio 3 camere servizi affitto libero paraggi Sporting. Telefonare [illegible]-496. [illegible]

OCCASIONE vendo 2.800.000 negozio via Lucento (quattro aperture) 100 mq. retro abitabile. Telefonare 60-077. [illegible]

PALAZZO « Sangiolle », piazza Chiesa 6 vendonsi [illegible] appartamenti ogni comfort moderno, pronti subito. Rivolgersi direttamente cantiere. 5247

PANORAMICI alloggi signorili viale Valentino collina camera tinello cucinino [illegible] comforts moderni pronti subito [illegible]. Telefonare 692-891. L4546

PARELLA magnifico alloggio spazioso due camere tinello cucinino termo bagno [illegible], vendo [illegible] tel. 687-270

PARELLA vendesi camera tinello, cucinino, termo, bagno, pronti subito. 1.800.000, 1.050.000. Telef. 687-270.

PERMUTASI vendesi grande palazzo, rendita, Alta Italia. Offerte casella 3383 X. UPI, Trieste. 14252

PIAZZA Bernini alloggetto in casa signorile, costruzione anteguerra, esclusa, 3 camere cucinino entrata bagno termo ascensore, II piano, fitto sbloccato 20.000 mensili aumentabili, vendesi 3.200.000. Telefonare 42-668, Sibona. 7189

PIAZZA Rayneri [illegible] alloggio signorile libero marzo sei vani doppi servizi termo bagno ascensore vendesi. Visite 15-16.

PIAZZA Rayneri 13 ultimi due negozi uno divisibile ampio retro abitabile vendonsi. Visite 14.30-16.30. L3784

PIAZZA Rayneri 13 ultimi alloggi signorili termo bagno ascensore bloccati vendonsi. Visite 14,30-[illegible]. L3788

PINO Torinese [illegible] strada Chieri vende a privato villa 8 vani 3000 mq. terreno. Non intermediari. [illegible] casella 1109, SPI, Torino. 9760

POSIZIONE eccezionale vendo [illegible] occupato, rivendo libero. Bertholet 3, ore 15-16. Telef. 58.000. T2530

PRECOLLINARI, signorili, posizione magnifica 3-4 camere servizi, riscaldati, abitabili subito vendonsi. Montemagno 41.

PRESTITI concedonsi rapidamente contro garanzia ipotecaria, « Ibi », S. Quintino 4 bis. 7761

PRIVATAMENTE vendesi alloggio 5 camere cucina servizi nuova costruzione esente 2.500.000 più 1.200.000 mutuo. Telefonare 371-757. 8759

PRIVATO acquista terreni per manifattura adiacenze [illegible] Moncalieri fino Fiocconio mq. massimo [illegible]. Telef. 47-387.

PRIVATO acquisterebbe alloggio signorile 5-6 camere doppi servizi, libero, occupato. Scrivere casella 4084, SPI, Torino. L4498

PRIVATO [illegible] locale industriale [illegible] [illegible] mq. [illegible]. Telefonare 296-746.

PRIVATO vende negozio tre vetrine con [illegible]. Telef. 681-718.

RAPALLO in ridente vallata vendonsi appartamenti tre locali cucinino bagno 1 milione 600.000. « La Pineta », uffici in Galleria Cristallo. 12556

RAPALLO vendo appartamenti nuovi ogni comfort moderno, una camera tinello cucinino bagno 1.650.000; due [illegible] tinello cucinino 2.770.000. Torinese, Mattenti 28, Rapallo. 12558

RATEALMENTE vendonsi negozi e alloggetti camera e cucina, casa solidissima, posizione altamente commerciale. Corso Belgio 52. Ore 14-16. Affarone!

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. [illegible]

SANREMO (Ospedaletti) posizione incantevole vendo lottini terreno, costruiresi villini su ordinazione. Coppa, corso Inglesi 192. Sanremo. 318742

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a 14 vani. Tutti prezzi. Agenzia B-ma, Sanremo 255

TERRENO [illegible] Francia oltre dazio, mq. 6500, vendo [illegible] permuto con alloggi, muri negozi oppure [illegible]. Geom. Carrara, telef. 50-785, piazza Statuto 16.

VILLETTA giardino Torino dintorni oppure Riviera, contanti acquisto. Scrivere casella 1219, SPI, Torino. T3316

VILLETTA meravigliosa, arredata con gusto, 4 camere effettive, doppi servizi, grande terreno circostante, vendo in Cenasa. Telef. 527-518. L4458

ZONA Francia vendo villa signorile 6 camere servizi, garage, giardino, 14.500.000. Telefonare 621-336. [illegible]

ZONA Francia 6 camere servizi, 600 terreno, vendesi. Ragioniere Purhatio, piazza Lagrange. T3246

STABILIMENTO modernissimo area totale duemila semicentrale vende geometra Morello, Arsenale 10. M9555

TERRENO adatto industrie, magazzino 6000 mq., corso Venezia, vendo, cambio parzialmente alloggi. Telef. 70-122.

TERRENO centrale possibilità 90 camere ricupero danni guerra, vendo. Cerutti, A. Doria 15. T8430

TERRENO cintato 600 mq. acqua luce presso Francia Aeronautica vendesi, Telefonare 778-707. F1298

TERRENO fabbricabile zona nuove costruzioni Fiat, via Onorato Vigliani, via Candiolo, ottima posizione, fronte metri 12, oppure 16, profondità metri 38 circa lordi, vendesi lire 5200 mq. Telefonare 386-934, 682-218. [illegible]

TERRENO industriale urge vendere frontale 185 ml. strada asfalto Torino-Pianezza. Telefonare 781-311. [illegible]

TERRENO mq. 4432 Settimo, fianco ingresso autostrada, adatto intenso sfruttamento, [illegible]. Scrivere casella 5185, SPI, Torino. L8251

TERRENO [illegible] mq. [illegible] industriale vicino Torino, lottizzabile, raccordabile, vendesi. Scrivere casella 5184, SPI, Torino. [illegible]

UFFICI centralissimi liberi [illegible] signorile vendo, visite 15-17, Cernaia 31.

URGE vendere cascina Albese zona [illegible] 15 giornate bellissima posizione casa rurale. Telefonare 682-488. F1840

VENDESI alloggio ogni comodità tre camere tinello cucinino; termo, bagno, telefono, zona Porta Palazzo, alto [illegible]. Telefonare 650-206. T0685

VENDESI, zona corso Francia, stabilimento industriale moderno quasi nuovo mq. coperti 3000 uffici servizi cortile, attualmente occupato, buon reddito. Investimento di sicuro avvenire. Scrivere casella 4085, SPI, Torino. L4[illegible]

VENDO gruppo 5 alloggi [illegible] tinello cucinino già affittati e altri 3 camere tinello cucinino, via Desanctis. Telefonare 383-677. C8454

VENDO libero subito basso fabbricato San Paolo Telefonare 30-710 L4318

VENDO terreno cintato e capannoni zona industriale da metri 800 a 4000. Mirabelli, Saluzzo 20. Telefono 61-073.

VENDONSI alloggi spaziosi 1-2 camere tinello servizi termo ascensore, mutuo. Via Morozzo 24. [illegible]

VENDONSI e affittansi bellissima posizione negozi e alloggi, pronti subito, facilitazioni. Telefonare 790-371. L3638

VENDONSI 2 grandi camere gabinetto particolare, libero sbloccato, 800.000. Agenzia Sacco, via Andrea Doria 5.

VILLETTA camere 3 e servizi completa di [illegible] bagno e cantina comprese giardino cintato iniziamo la costruzione in Mirafiori Club Giardino. L. 2.700.000 Rivolgersi Tecnocasa, corso Vittorio 2. Telef. 882-948. T8137

1.350.000 [illegible] 2 camere cucina ingresso, gabinetto, occupato. Telefon. 60-077.

MAGAZZINO seminterrato m. [illegible] lungo centralissimo offresi. Via Croce Rosso 6. F1383

PIAZZA S. Giulia locale 150 mq., vetrina, deposito magazzino, piccola industria, affitto, vendo. Geom. Imarisio. Urbano Rattazzi 11, telef. 59-601. [illegible]

PICCOLO locale, da ripristinare, su via commerciale borgo Vanchiglia, adatto negozio o ufficio rappresentanze, 15.000 mensili affittasi. Telefonare 85-527.

PORTA Nuova affittasi grande negozio retro, garage, 34.000, adatto attività artigiana silenziosa e altri generi. Graziano, Saluzzo 5. L3907

STABILIMENTO adatto spedizioni mille metri cantinato vicinissimo ferrovia affitta geometra Morello, Arsenale 10.

UFFICI nuovissimi vicinanze via Garibaldi affittansi anche suddivisi. Telefonare 46-108. 14289

VIA Monginevro affittasi libero negozio angolare 3 grandi vetrine. Telef. 46-377.

22.000 mensili affittansi negozi nuovi adatti qualsiasi genere via Tronzano angolo Revizza. [illegible]

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI libere subito tre camere uso ufficio via Po 2. Rivolgersi portineria.

AFFITTANSI negozi [illegible] con retro magazzini seminterrati, Corso Dante 74.

AFFITTASI Boringhieri locale industriale mq. 45 forza luce. Telefonare 761-705

AFFITTASI lussuoso negozio collegato a magazzino totale 110 mq. via Rossini 3. Rivolgersi portinaio. L3859

AFFITTASI magazzino via S. Paolo 42 nel cortile. L4416

AFFITTASI negozi e magazzini, pronti subito, casa nuova costruzione. Corso Unione Sovietica 237. Telef. 670-035.

AFFITTASI ottimo locale 150 mq. circa via Aquila 15, [illegible] ufficio. [illegible] ore ufficio. [illegible]

AFFITTASI [illegible] centralissima nuova, telefono, anche arredata. Telefonare 51-658. F1248

AFFITTASI, via Châtillon 13, negozio con retro. B2497

AFFITTASI 3000 mq. terreno su cortile adatto depositi capannoni. Geom. Imarisio. Urbano Rattazzi 11, telef. 53-601.

AFFITTO cascina 30-30 giornate [illegible] subito, qualunque zona. Scrivere casella 3154, SPI, Torino. F1234

AMPIO negozio con eventuale magazzino seminterrato comunicante affittasi. Montebello 21. B2503

LOCALE industriale mq. 500 coperti 200 scoperti volendo garage. Telefono 23-571.

NEGOZIO retro abitabile piazza Hermada affittansi, Geometra Morello, Arsenale 10.

NEGOZIO retro abitabile tempo vicinanze Principe Oddone 15.000. Telef. 292-760.

NEGOZIO uso laboratorio retro affittasi. Via Limone 13. F1272

AFFITTASI alloggi 2 camere servizi, Cavour 10. Telef. 155-290. F1451

AFFITTASI alloggio elegante ammobiliato. Telefonare mattino 580-712

AFFITTASI alloggio moderni 2-3 camere più servizi, pronti subito, casa nuova [illegible], Corso Unione Sovietica 237, telefono 670-035. [illegible]

AFFITTASI alloggio 3 vani vicinanze piazza Castello adatto anche come ufficio laboratorio 22.000 mensili. Telefonare 41-328. L4800

AFFITTASI alloggio 5 camere servizi via Pietro Micca terzo piano. Scrivere casella 4092, SPI, Torino. L4540

AFFITTASI camera tinello servizi 12.000 13.500. Parella 15.000, 18.000, grandi piccoli in tutte zone. Graziano, Saluzzo 5. L3905

AFFITTASI subito 2-3 camere cucinino bagno. Via Tenivelli 19. 9444

AFFITTASI, via Cavour 44, alloggio 2 camere cucina. Rivolgersi Chiovatero.

AFFITTASI, via Sacchi 18, alloggio signorile 3 camere cucina servizi termosifone ascensore. [illegible]

AFFITTASI, via Torquato Tasso 11, alloggio 2 camere cucina servizi. Rivolgersi Ferrero. [illegible]

AFFITTO acquisto alloggio signorile 5-6 camere Crocetta, d'Azeglio, preferibilmente. Telefonare 558-975. [illegible]

AFFITTO alloggio tre camere, rialzato, 15.000 mensili: Madonna Campagna. Cav. Conti, telefono 521-005.

AFFITTO, Barriera Milano, indipendente camera 10.000, rialzato 30.000. Telefonare 292-780. L3927

AFFITTO corso Unione Sovietica alloggio tre camere accessori. Telef. 34-915 [illegible] 13-15. [illegible]

ALLOGGETTO centrale, splendida posizione, terrazzo, [illegible] esclusi intermediari. [illegible] 693-909. M9748

ALLOGGIO moderno 2 camere, cucina libero subito affittasi 17.000 mensili. Rivolgersi salumeria Scarafiotti, corso Orbassano 130, oppure telefonare 773-757 (ore ufficio) F1180

ALLOGGIO 2 camere servizi, tutti comforts, affitto subito via Borgosesia 59. Cerutti, A. Doria 15. 13480

AMMOBILIATO due camere cucina servizi, affittasi 24.000, [illegible]. [illegible] tiere Torinese, Cibrario 12. 8538

LIBERO affittasi senza intermediari presso corso Filadelfia alloggio camera tinello cucinino termo bagno; altro 2 camere tinello cucinino termo bagno. Telefonare ore pasti 695-003. M8708

PALAZZINA affittasi 3 camere cucina termo bagno soleggiatissimo. Montemagno 51, [illegible] 09673

PRIVATO affitta alloggio 2-3 camere servizi abitazione o laboratorio. Telefonare 553-303. L3879

PROPRIETARIO affitta alloggi 2-3 camere, cucinino, tutti comforts; negozi, garages, pronti subito. Via Valdellatorre 94, visibili tutte ore. 11401

PROPRIETARIO affitta alloggio signorile quattro vani servizi. Tasconi 34. Telefonare ore ufficio 47-237. L3751

PROPRIETARIO affitta subito zona Crocetta alloggio 3 camere più servizi. Telefonare 394-027. [illegible]

QUARANTAMILA [illegible] 5-6 vani doppi servizi termo garage parco posizione [illegible]. Scrivere casella 7011, SPI, Torino. 82527

SAN Paolo Città giardino affittasi 2 camere cucina cucinino bagno cantina. Telefonare 30-710 L4320

SANREMO affittansi due bellissimi alloggi signorilmente arrendati, ottima posizione Scrivere casella 3180, SPI, Torino [illegible]

VIA Montepertica 3, affittasi bellissimi camera tinello termobagno 15.000. Telefonare 528-938. L3891

18.000 mensili affittasi alloggio due camere cucina termo bagno ascensore, Giulio Cesare 148. M2595

30.000 alloggio 4 camere, servizi, termo garage, giardino, Palazzina nuova, panoramica. Pino Torinese, telef. 881-182.

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggi negozi magazzini, disponiamo ottima clientela. Angiolo, Nizza 9. T3710

ABBIAMO alloggi 1-2 camere prezzi convenienti. Stilo. Magenta 13. 12889

ABBISOGNAMI 1-2 camere oppure soffitta (massime referenze). Telef. 687-462.

ABITABILE gennaio alloggi signorilissimi zona Mirafiori 1-2 servizi, 14.000 15.000-20.000. [illegible], [illegible] 42.

ABITABILI subito, [illegible] 7000; 1-2 cucina 10.000, [illegible]. Duavino. Sant'Anselmo 13. T1031

AFFITTANSI alloggi Barriera Milano, vicino Fiat nuova, 2 camere, tinello, entrata, cucinino, bagno, termo, ascensore, L. 17.000, una camera terzo L. 14.500. Rivolgersi asom. Stifo, via Balbore 18.

AFFITTANSI alloggi spaziosi 1-2 camere tinello servizi termo- ascensore. Via Morozzo 16. T3914

AFFITTANSI alloggi una, due, tre camere. Ferrero Re Umberto 1. T2073

AFFITTANSI Boringhieri alloggi 1 2-3 camere servizi. Rivolgersi incaricato via Frejus 11, ore 9-13, 14-17. 9445

AFFITTANSI corso Vittorio 192 interno 15-17, 1-2 camere servizi. Rivolgersi cantiere 9-12, 14-17. 9415

AFFITTANSI S. Paolo due camere cucina gabinetto particolare, 16.000. Telefonare 383-954. L8867

AFFITTANSI via Pollino 19 appartamenti tre camere cucina termo bagno, pronti subito. Telefonare [illegible].

AFFITTANSI alloggetti 12.000, 14.000, 16.000, 16.000. 17.000. Gariboro, S. Teresa 12. F1389

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere cucina entrata bagno soffitta cantina, zona Bernini 38.000 mensili. Tel. 761-765

AFFITTO subito 2 camere entrata cucina, 20.000 mensili, Po 10. B2505

ALLOGGETTO spazioso una camera, tinello servizi quinto piano affittasi subito. Rivolgersi Cerlotti, via Tenivelli 19. int. 8, oppure telefonare 773-757 (ore ufficio). F1178

ARTISTI, affittiamo alloggetti sesto piano panoramici grandi terrazze, via Moncenisio 2. Telefono 81-370. T2519

ATTENZIONE. Affittansi, pronti febbraio, bellissimi alloggi 1-2 camere comodità Mirafiori Fiat Mercati Nuovi. Tel. 53-601.

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con furgoni imbottiti, concorrenza, garanzia, preventivi. [illegible] C9443

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via [illegible] 31, telef. 528-316, Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6005

AUTOTRASLOCHI trasporti rapidissimi Torino provincia personale specializzato Telefonare 385-188 Cigolari. L2731

[illegible] affittare alloggetti camera cucina, camere vuote soffitte. Telefonare 521-658. [illegible]

CEDESI camera cucina entrata servizi forza telefono rilevando mobilio, paraggi stazione Dora. Telefonare 34-451.

CERCO Crocetta ammobiliato piccolo alloggetto signorile, termo bagno ascensore conveniente. Telefonare 521-904. 32834

CERCO affittare camera cucina massimo 12.000, [illegible], soffitte. Telef. 383-964.

CERCO affittare [illegible] cucina qualunque zona, cauzionando, serietà. Telefonare [illegible]. F1321

CERCO affittare camera cucina qualunque zona, massime garanzie. Tel. 527-542

CERCO alloggi 1-2 camere per [illegible] clienti. Telefonare [illegible]-895. T2869

CERCO camera cucina anche rilievo mobilio. Telefonare 687-620. L4543

CERCO in affitto 1-2 camere qualunque zona. Telefonare 383-887, 528-506.

CONIUGI piemontesi soli cercano alloggetto camera tinello cucinino termo casa tranquilla fine dicembre. Scrivere casella 3165, SPI, Torino. F1467

CORSO Racconigi affittasi signorili alloggi 1-2-3 camere, pronti subito, finitissimi. Telef. 774-333. L3950

CORSO Svizzera affittasi alloggio 2 camere cucina entrata, termosifone, 20.000. Telefonare 772-168 F1515

CORSO [illegible] 197 bis affittasi alloggio moderno due camere cucina finitissimo. Rivolgersi portineria. [illegible]

[illegible] Bruno 85, affittasi pronto subito alloggio due camere tinello, cucinino, servizi, ampio terrazzo, vista panoramica. Visite: Cantiere. T2878

LINGOTTO, via Candiolo 39, affittasi camera tinello termo bagno 15.000. Telefonare 528-933. L3893

MAZZINI [illegible] nuova costruzione, amministrazione privata affitta alloggio 3 camere, servizi, altro 2 camere servizi, Via Saleno 4, zona Mauriziano, 3 camere cucina servizi, tutti con termo centrale, ascensore, Telef. [illegible] 9113

Per i bambini delicati di costituzione

LA CURA RICOSTITUENTE DEL PROTON È REALMENTE EFFICACE

Nei casi di bambini deboli di costituzione e frequentemente malaticci quasi tutti i medici raccomandano la cura jodo-fosfo-ferruginosa del Proton.

Essi ottengono, così, un miglioramento nelle condizioni generali di salute, colla ricomparsa di un vivace appetito, e la ripresa delle forze.

I bambini prendono volentieri il Proton, a causa del suo gusto gradevole.

La dose media è di due cucchiaini al giorno, da prendersi prima dei pasti.

PROTON

(Autoriz. Pref. N. 0673, Torino, 29-8-41) (041)

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO. Albergo ristorante Excelsior. Centralissimo. Riscaldato. Delizioso soggiorno [illegible], Televisione. 13964

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) telefono 379-092. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 1446

HOTEL Europa Loano, clima ideale per soggiorno invernale, ogni comfort, prezzi minimi. Trattamento ottimo. Informazioni Rivoli. Telef. 72-350 ore serali 20,30-22,30. L4334

LAIGUEGLIA. Pensione Miramare, apertura 10 dicembre, soggiorno invernale 1000 giornaliere tutto compreso. Riscaldamento, Televisione. Chiedete prospetto.

MARISTELLA, Pieve Ligure, sul mare. Il migliore clima. Trattamento signorile. Interpellateci. Telefonare Genova: 379-078

RAPALLO, signorilità comforts, vitto superiore. Prezzi modici. « Berta », ponte Annibale 10 [illegible]

9 COLLEGI INT. SCUOLE L.70 p.p.

A disposizione ultimi posti gratuiti qualifica stenodattilografia e taglio confezione. Via S. Ottavio 42. T1141

COMPLETAMENTE gratuiti corsi diurni e serali di stenodattilografia, taglio e cucito. Istituto Vagnone, via Vagnone 7.

SIST, un nome, una tradizione, un metodo, garanzia assoluta per gli aspiranti all'impiego. Steno-dattilo-computisteria, contabilità, paghe e contributi, francese, inglese, tedesco, spagnolo. Iscrizioni continuate. « Sist », Po 2. Telefono 47-573.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 80 p.p.

« [illegible] », Santa Teresa 3, inizia dicembre nuovi corsi diurni (orario serale esaurito) [illegible]. Sempre aperte [illegible] lezioni private. Visitateci, telefonate 553-970. 3889

CONSULENZE perizie tecniche meccaniche edili chimiche commerciali bancarie. « Sapi » Bertholet 2. Telef. 521-747.

DOPOSCUOLA lezioni private ripetizioni tutte medie inferiori; superiori filosofia pedagogia psicologia italiano, Via Galliari 19. telef. 650-171. B3481

GIOVANE dattilografa eseguirebbe domicilio lavoro di copisteria. Balocchi, Ascoli 1, Torino. L4530

LEZIONI private disegno, pittura, scultura; moda, caricatura, pubblicità. Telefonare [illegible]-274. [illegible]

PIANOFORTE accurate lezioni impartisce praticissima professoressa diplomata Conservatorio. Telef. 760-589.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p.p.

AFFITTASI ammobiliata centrale a signora-signorina impiegata, massima serietà, Telefonare [illegible] dalle 11 alle 14.

AFFITTASI ammobiliata una due signorine; altra uomini, matrimoniale. Telefonare 60-272. M9577

AFFITTASI camera ammobiliata centralissima a impiegata stabile. Telef. 62-827.

AFFITTASI camera ammobiliata elegantissima persona sola. Telefonare Poncino 553-835. F1489

AFFITTASI centrale indipendente due letti comodità anche pied-à-terre. Telefonare 50-541. G9489

AFFITTASI centralissima riscaldata amici coniugi impiegati distinte signorine. Telefonare 54-382. F0964

AFFITTASI grandissima centralissima matrimoniale tre lettini, termo (cucinino). Telefonare 527-074. F1513

AFFITTASI mobiliata due letti solo uomini paraggi Mole termosifone. Telefonare 87-058. F1483

AFFITTASI, Porta Nuova, bella ammobiliata signorile tranquilla comodità. Telefonare [illegible]. F1523

AMMOBILIATA ingresso indipendente cedesi, piano primo, acqua, termo, paraggi Porta Nuova, Telef. 50-161.

AMMOBILIATA Porta Nuova comodità cucina, affittasi coniugi, amici. Telefonare 60-832. M8760

AMMOBILIATA signorile centrale 2-3 letti termo bagno, affittasi. Telef. 86-124.

BELLA centralissima matrimoniale, termo, acqua calda, studio recapito, Telefono 528-962. C9411

CENTRALE camera affitto letti individuali 350 giornaliere, termobagno, comodità, Bogino 8. F1306

CENTRALISSIME ammobiliate per donne uomini tutte comodità. Telefonare [illegible]

DAREI camera pensione ambiente familiare persone [illegible] comodità, Tomba 23

[illegible] diplomata assisterebbe ammalato o ammalata in villa privata presso Moncalieri. Scrivere casella 9200, SPI, Torino. G8706

SIGNORA affitta ammobiliata centralissima acqua corrente persona stabile. Telefonare 528-917. L3921

SIGNORA sola affitterebbe matrimoniale uso cucina, [illegible], termo, anche pied-à-terre. Telef. 776-333. L4[illegible]

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

A brava, abile tuttofare fissa, procuriamo posti, Gillio, Pancalieri 6. T3338

A brava cameriera tutto fare, fissa, offriamo ottimi posti. Presentarsi: Avelto, Vinzaglio 12. 7009

A disposizione ultimi posti gratuiti qualifica stenodattilografia e taglio confezione. Via S. Ottavio 42. T1141

A elementi serissimi colti volonterosi dinamici presenza disposti dedicarsi organizzatissimo lavoro produttivo fisso offre possibilità ottima carriera. Scrivere casella 119 C, [illegible]. 14182

A pensionato solo o coniugato con capitale 1.000.000, officina meccanica offre stipendio mensile oltre alloggio. Scrivere casella 3158, SPI, Torino. F1263

ASPIRANTI cantanti radio, dancings, teatro, cerchiamo, Serissima concreta possibilità lancio. Audizioni, radioregistrazioni gratuite. Insegnamento sistema radiofonico americano. Lezioni pianoforte, fisarmonica, classica, moderna, Maestro Conti, Po 37. F1312

ASSUMESI tuttofare fissa esperta, referenziata. Tel. [illegible]. G8686

ASSUMESI uomo garage praticissimo guida e stazione servizio. Presentarsi ore pomeridiane Garage Moderno, via Saluzzo 20. T1747

(Continua a pag. 18)

BIGLIETTARI FERROVIARI

Nuova linea... nuova precisione!

Dolori - Raffreddori Influenza - Reumatismi

BRASAN

BRASAN non deprime ma tonifica
BRASAN toglie la spossatezza

Scatoletta tascabile da 10 compresse L. 180 in tutte le farmacie

HEUMANN farmaceutici

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

15 DOMANDE IMPIEGO

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

19 ANNUNCI VARI L. 70 p.p.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

Abbonamenti 1956

LA STAMPA

STAMPA SERA

Agli abbonati di Torino LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 mattutine, anche nei giorni festivi, STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

Liquori finissimi — L'antico brandy d'Italia

Buton

presenta nei migliori negozi d'Italia ...

le SUPER CASSETTE PREMIO 1955

VECCHIA ROMAGNA

Brandy

alla upim di via Roma - Torino

dal 5 dicembre

la più grande scala mobile della città (6.000 persone ora)

tutti i reparti sono stati rinnovati

in tutti i reparti occasioni eccezionali